



COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO

Provincia di Milano

PGT

2011

PIANO DI **GOVERNO** DEL TERRITORIO



VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA

Rapporto Ambientale

gennaio 2012



Il presente documento “Rapporto ambientale” (CON_05_10) è stato realizzato dal Centro Studi PIM su incarico del Comune di Peschiera Borromeo.

Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del rapporto è composto da:

Centro Studi PIM

dott. Franco Sacchi (Direttore Responsabile), Francesca Boeri (capo progetto) (*staff* PIM)
Tommaso Moneta e Valentina Gambirasio (collaboratori esterni)

gruppo di lavoro per il PGT:

arch. Cristina Alinovi (capo progetto), ing. Mauro Barzizza, arch. Pietro Lembi (*staff* PIM);
arch. Edoardo Marini, arch. Dario Corvi, arch. Massimo Spirlandelli (collaboratori esterni).

Referenti per il Comune di Peschiera Borromeo:

Sindaco Antonio S. Falletta, ing. Giuseppe Cancellieri (responsabile settore tecnico)

1	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	4
1.1	Riferimenti legislativi della VAS.....	4
1.2	Schema di VAS previsto negli indirizzi regionali	6
1.3	Percorso di VAS del PGT di Peschiera Borromeo	8
2	QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE.....	12
2.1	Il contesto territoriale e socio-economico.....	12
2.2	Analisi del sistema ambientale	17
2.3	Principali opportunità - minacce	23
3	OBIETTIVI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	24
3.1	Scenari di sviluppo e scelta di piano	28
4	ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PGT DI PESCHIERA BORROMEO (PTR, RER, PTCP MILANO, PARCO AGRICOLO SUD MILANO).....	31
4.1	Coerenza PGT Peschiera Borromeo con Piano Territoriale Regionale.....	31
4.2	Coerenza PGT Peschiera Borromeo con Rete Ecologica Regionale	36
4.3	Coerenza PGT Peschiera Borromeo con Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (adeguamento in corso di approvazione)	42
4.4	Coerenza PGT Peschiera Borromeo con Parco Agricolo Sud Milano	46
4.5	Considerazioni conclusive in merito alla verifica di coerenza esterna	47
5	VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	49
5.1	Definizione dei criteri di sostenibilità ambientale.....	49
5.2	Prima matrice di valutazione: azioni di piano/criteri di sostenibilità	51
5.3	Seconda matrice di valutazione: azioni di piano/componenti ambientali	55
6	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO	58
6.1	Stato di attuazione del PRG vigente	58
6.2	Dimensionamento del PGT e ambiti di trasformazione.....	59
6.3	Incremento del carico antropico: effetti sull'ambiente	61
6.4	Valutazione degli ambiti di trasformazione.....	63
6.5	Previsioni infrastrutturali: collegare le parti della città	94
6.6	Sistema del verde e reti ecologiche	96
7	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PGT	101
7.1	Linee guida per la promozione e gestione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate.....	103
8	SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	105
8.1	Schede anagrafiche indicatori	108
9	IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE	114



ALLEGATO 1 - Verbale della I° Conferenza di Valutazione	116
ALLEGATO 2 - Osservazioni pervenute in fase di Scoping	118
ALLEGATO 3 - Verbale della II° Conferenza di Valutazione	124

1 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

1.1 Riferimenti legislativi della VAS

La VAS – Valutazione Ambientale Strategica è un processo sistematico finalizzato a valutare le conseguenze ambientali delle azioni proposte (tramite politiche, piani, programmi, iniziative), con l’obiettivo di garantire che tali conseguenze siano incluse fin dall’inizio all’interno del processo decisionale, e che queste inoltre vengano affrontate in modo equivalente alle questioni di ordine economico e sociale.

A livello legislativo è stata introdotta con la Direttiva Europea 2001/42/CE concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale".

La VAS ha l’obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale dei piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente.

La direttiva segue altri provvedimenti su temi ambientali come, tra gli altri, la Direttiva 85/337/CE relativa alla valutazione degli effetti di determinati progetti sull'ambiente (VIA), modificata dalla Direttiva 97/11/CE, la Direttiva “Habitat” e la Direttiva “Uccelli”, che prevedono la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche cumulativi, sugli Habitat denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

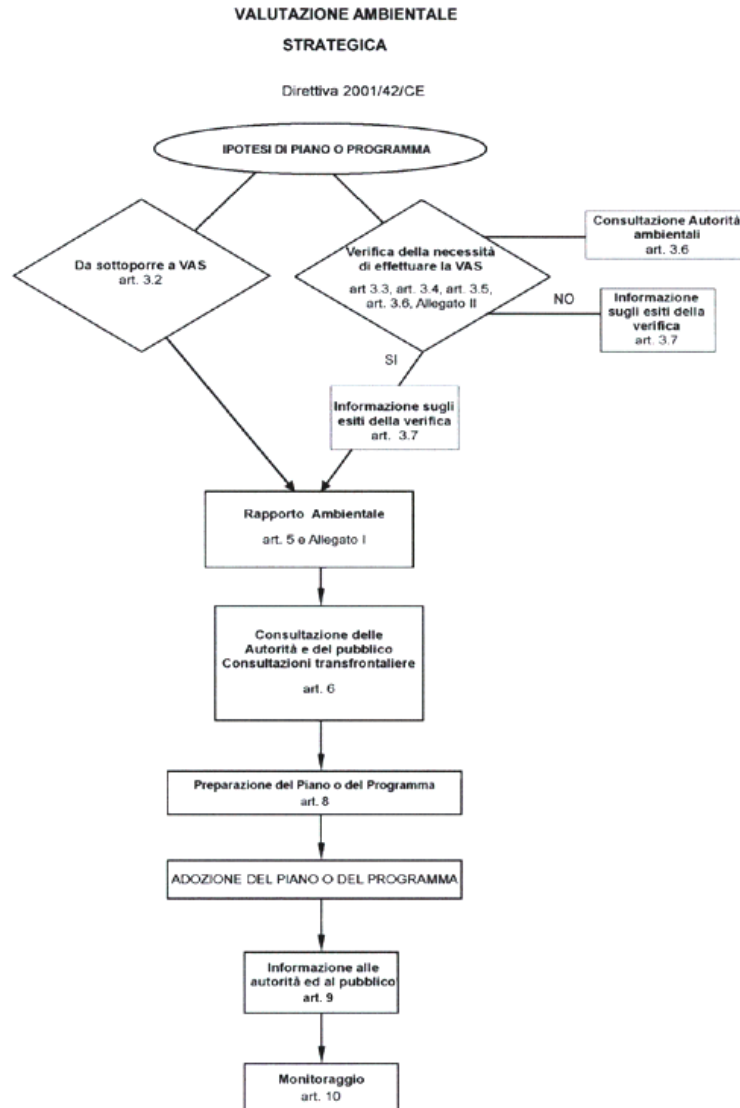
La direttiva si applica obbligatoriamente su tutti i piani elaborati o modificati che possono avere effetti significativi sull'ambiente come i piani per il settore agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione del territorio e dell'uso del suolo.

La Direttiva ha un contenuto prevalentemente “di processo” cioè descrive le fasi della valutazione ambientale senza addentrarsi nella metodologia per realizzarla e nei suoi contenuti.

La VAS deve essere svolta durante la fase preparatoria del piano e del programma ed anteriormente alla sua adozione. Stabilisce inoltre che deve essere elaborato un rapporto ambientale contenente le informazioni necessarie ad individuare, descrivere e valutare i potenziali effetti significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano o programma.

Sul piano e sul rapporto ambientale devono essere consultate le autorità ambientali cioè enti e istituzioni con specifiche competenze sui temi ambientali oggetto della valutazione e il pubblico, persone fisiche, associazioni, gruppi portatori di interessi. La partecipazione è quindi uno degli elementi più importanti del procedimento di VAS. Dopo l'approvazione del piano, le autorità e il pubblico devono essere informati e devono avere a disposizione:

- il piano o programma adottato;
- una dichiarazione di sintesi sul rapporto tra piano e valutazione, sui pareri espressi e su come essi sono stati recepiti, sui motivi per i quali sono state effettuate determinate scelte, anche rispetto a possibili alternative di progetto;
- le misure adottate rispetto al monitoraggio delle azioni di piano.



Schema della valutazione ambientale strategica configurato nella Direttiva 2001/42/CE

La procedura di VAS prevista dalla Direttiva 2001/42/CE è stata recepita, a livello di ordinamento italiano, con il D.Lgs. 03 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale”, il cosiddetto Testo Unico sull’ambiente, successivamente integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 “Disposizioni correttive ed integrative del Testo Unico Ambientale”.

Con i suoi 318 articoli e 45 allegati, il decreto legislativo è destinato a sostituire la legislazione quadro vigente in materia di rifiuti e bonifica dei siti contaminati, procedure di VIA e VAS, difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall’inquinamento e gestione delle risorse idriche, tutela dell’aria e riduzione delle emissioni in atmosfera e, infine, di tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente. La VAS è trattata nella parte seconda, titolo II. Il decreto legislativo riprende ovviamente in linea generale i contenuti della direttiva comunitaria introducendo come unico elemento di parziale novità il “giudizio di compatibilità ambientale” (cfr. art. 12) che “costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del piano o programma”. Il capo III è relativo alle disposizioni specifiche per la VAS in sede regionale o provinciale. L’articolo 21 specifica che sono sottoposti a VAS in sede regionale o provinciale i piani e programmi la cui approvazione compete alle Regioni o agli Enti locali. Le Regioni (cfr. l’articolo 22) disciplinano con proprie leggi e regolamenti le procedure di VAS di cui all’articolo 21.

1.2 Schema di VAS previsto negli indirizzi regionali

La Regione Lombardia nel testo della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il governo del territorio” introduce esplicitamente il tema della valutazione ambientale dei piani e prevede che i piani di coordinamento provinciale e i piani di governo del territorio siano sottoposti a valutazione ambientale (Art 4).

In attuazione all’art. 4 della L.R. 12/2005, la Regione Lombardia ha predisposto un documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, deliberati dal Consiglio Regionale con DCR VIII/351 del 13 marzo 2007; il documento riporta lo schema generale del processo metodologico-procedurale integrato di pianificazione e di VAS.

La Giunta Regionale ha, successivamente, disciplinato le modalità di svolgimento dei procedimenti di VAS, nonché della fase di verifica preventiva, con la DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007 recante “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi” (attuativa dei criteri approvati dal Consiglio Regionale Lombardo con deliberazione VIII/351 del 13 marzo 2007).

La normativa regionale è stata recentemente aggiornata attraverso la **DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009** recante “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n.12/2005; DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”. La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto; in particolare sono stati introdotti i casi di esclusione dalla procedura VAS, è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della documentazione prodotta (proposta di Piani e Programmi, Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica), è stata resa obbligatoria la pubblicazione di tutti gli atti previsti sul sito del Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e dei Programmi (SIVAS) e sono stati rivisti e integrati i modelli metodologici e procedurali specifici per i vari strumenti di pianificazione.

In data **10 novembre 2010** la Giunta regionale, con **DGR n. 9/761**, ha approvato la “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”. Al fine di assicurare il necessario supporto operativo ai Comuni impegnati nella predisposizione dei PGT è stata predisposta ed approvata, con decreto dirigenziale, la Circolare “L’applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale”, che fornisce risposte concrete ai quesiti formulati dagli uffici comunali.

Le fasi del ciclo di vita del piano in cui deve avvenire l'integrazione della dimensione ambientale sono specificatamente sottolineati dagli Indirizzi regionali. In particolare si tratta di:

- Fase 1: Orientamento e impostazione,
- Fase 2: Elaborazione e redazione,
- Fase 3: Consultazione, adozione e approvazione,
- Fase 4: Attuazione e gestione.

A ciascuna fase corrispondono procedure e attività di valutazione secondo lo schema seguente, che rappresenta la sequenza dei contenuti e delle azioni di un piano generico, integrata con i corrispettivi contenuti e azioni della valutazione.

Lo schema riportato evidenzia le relazioni tra processo di piano e processo di valutazione, dall'impostazione del procedimento di piano alla sua conclusione e la continuità delle attività di partecipazione del pubblico e di costruzione di una base conoscitiva comune che accompagna entrambi i processi.

Ad ogni fase del piano corrisponde una fase del processo di valutazione che dapprima analizza la sostenibilità degli indirizzi generali del piano, infine procede alla valutazione vera e propria delle azioni previste dal piano e alla proposta di soluzioni alternativa.

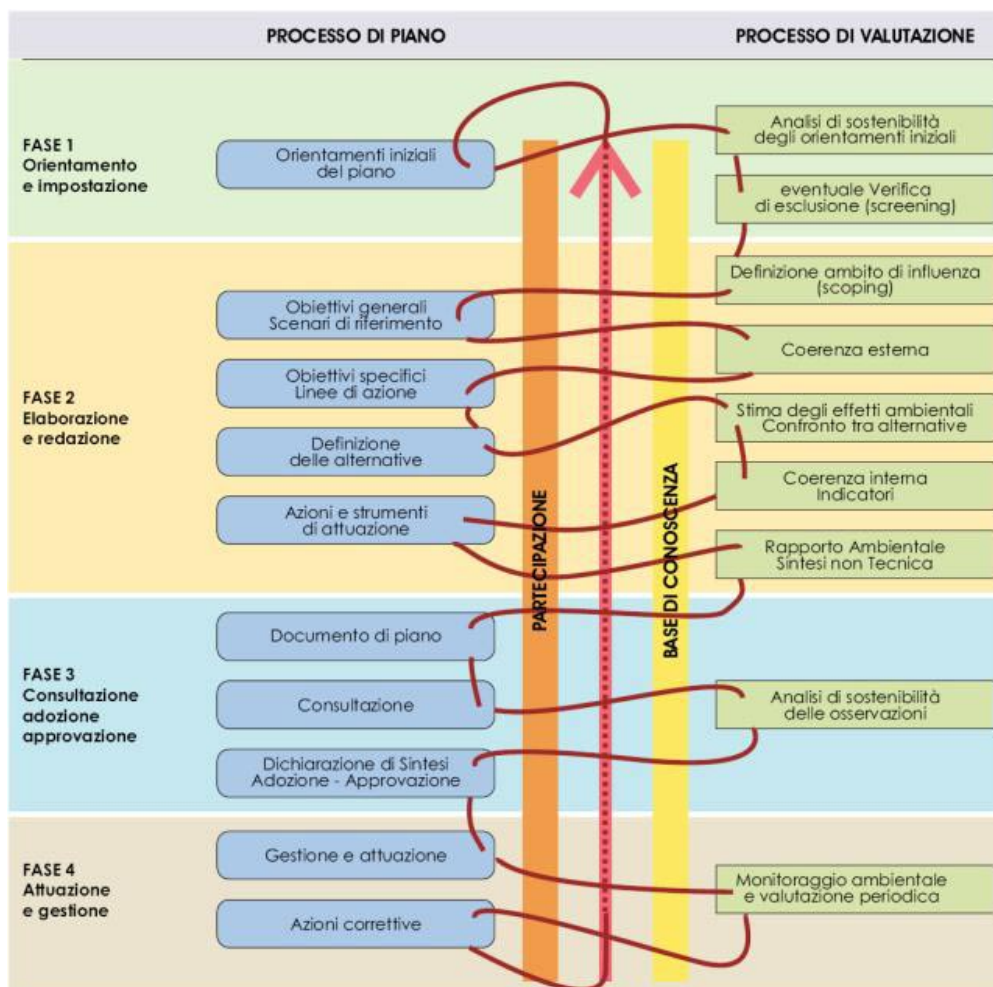
Il prodotto della valutazione è un rapporto ambientale che descrive tutte le fasi svolte e sintetizza la sostenibilità del piano.

In particolare, il Rapporto Ambientale sarà redatto in base a quanto indicato dalla Direttiva 2001/42/CE sulla VAS. Esso fra l'altro riporterà:

- contenuti, obiettivi principali del piano e la sua coerenza con altri piani o programmi pertinenti al territorio comunale;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale o regionale, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- misure previste in merito al monitoraggio.

La valutazione procede pertanto anche nelle fasi successive relative alle eventuali osservazioni sul piano e alla sua applicazione.

E' prevista infatti la progettazione di un sistema di monitoraggio delle azioni di piano in grado di determinare fattivamente la sostenibilità degli interventi sul territorio.



Schema VAS secondo gli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (Regione Lombardia, 2007)

1.3 Percorso di VAS del PGT di Peschiera Borromeo

Il Comune di Peschiera Borromeo aveva adottato con Delibera Consiliare n. 2 del 14/01/2009 una proposta di PGT, la cui successiva procedura di approvazione è stata interrotta con Delibera di Giunta Comunale n. 135 del 28/08/2009. La proposta di PGT ricusato era stata accompagnata dalla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 185 del 30/10/2009 è stato dato nuovamente avvio al procedimento di redazione del PGT e al procedimento di VAS.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 83 del 14/04/2011 sono stati individuati:

- ✓ come Autorità procedente il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;
- ✓ come Autorità competente per la VAS il Responsabile del Settore Ecologia e Mobilità.

Con la stessa delibera si sono individuati i soggetti competenti in materia Ambientale, ovvero:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente – ARPA Lombardia
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
- Azienda Sanitaria Locale – ASL MI 2
- Autorità di Bacino del fiume PO
- Ente Parco Agricolo Sud Milano

Sono, inoltre, Enti territoriali interessati:

- Regione Lombardia
- Provincia di Milano



- Comune di Milano
- Comune di Segrate
- Comune di Pioltello
- Comune di Rodano
- Comune di Pantigliate
- Comune di Mediglia
- Comune di San Donato Milanese

Altri Enti o Società interessate sono:

- ENAC – Ente Nazionale Aviazione
- Civile
- SNAM - metanodotto
- ENAV – Ente Nazionale Assistenza Volo
- FS – Ferrovie dello Stato - elettrodotto
- SEA aeroporti Milano Sigemi - ossigenodotto
- CAP Milano – acquedotto e fognatura Praoil/Continental - oleodotto
- ENEL – illuminazione e rete elettrica Telecom e BT - telefonia

Il Pubblico (associazioni e gruppi) interessato è composto da:

- Associazioni di categoria e rappresentanze sindacali
- Associazioni sportive, culturali, del volontariato e dei diritti sociali presenti sul territorio (ACA)
- Parrocchie e oratori

Il percorso di Valutazione Ambientale del Documento di Piano del PGT di Peschiera Borromeo è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione.

Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo allo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia e contenuto nell'Allegato 1a alla DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Documento di Piano PGT".

<i>Fase</i>	<i>Processo di DdP del PGT</i>	<i>VAS</i>
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0.1 Incarico per la redazione della VAS
	P0.2 Incarico per la stesura del DdP del PGT	A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
	P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del Documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP del PGT	A1.1 Integrazione dimensione ambientale nel PGT
	P1.2 Definizione schema operativo PGT	A1.2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dati e informazioni a disposizione dell'ente sul territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti di Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione: avvio del confronto		
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima effetti ambientali attesi
		A2.4 Valutazione delle alternative di p/p
		A2.5 Analisi di coerenza interna
P2.4 proposta di DdP del PGT	A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
		A2.7 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica
Deposito delle proposte di DdP e del Rapporto Ambientale		
Conferenza di valutazione: valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale		
PARERE MOTIVATO predisposto dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente		
Fase 3 Adozione Approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO/PUBBLICAZIONE/INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13 LR 12/05 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13 LR 12/05 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13 LR 12/05	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi del comma 4 – art. 13 LR 12/05	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità	
Verifica di compatibilità della Provincia: la Provincia, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio PTC entro 120 giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13 LR 12/05		

PARERE MOTIVATO FINALE nel caso in cui siano presentate osservazioni		
	<p>3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13 LR12/05)</p> <p>Il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio Piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo <p>Deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13 LR 12/05)</p> <p>Pubblicazione su Web</p> <p>Pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva all'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13 LR 12/05)</p>	
Fase 4 Attuazione e gestione	<p>P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP</p> <p>P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti</p> <p>P4.3 attuazioni di eventuali interventi correttivi</p>	<p>A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</p>

In data 15/06/2011 è stata convocata la prima Conferenza di Valutazione volta ad illustrare i contenuti del futuro PGT e del rapporto ambientale preliminare - documento di scoping. Alla Conferenza di Valutazione sono invitati a partecipare gli enti territoriali interessati e i soggetti competenti in materia ambientale individuati.

Alla Conferenza hanno preso parte rappresentanti di ARPA Lombardia, comune di Pantigliate, SIGEMI srl, associazione Il fontanile, associazione Viviamo il parco, associazione Peschiera ambiente.

In merito alla conferenza, sono state trasmesse le seguenti osservazioni:

<i>Enti territoriali interessati</i>	<i>Osservazioni ed indicazioni relative ai seguenti argomenti</i>
Provincia di Milano, Direzione centrale Pianificazione e Assetto del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica del consumo di suolo (art.84 PTCP vigente) • Qualificazione degli insediamenti e relativa opere di mitigazione/compensazione paesistico/ambientale • Verifica delle possibili interferenze con la rete ecologica regionale • Presenza di ambiti estrattivi attivi
ARPA Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione • Aria • Acqua (acque superficiali, sotterranee, fognatura) • Suolo (agricoltura, RIR, cave) • Natura e biodiversità • Rumore • Elettromagnetismo • Energia • Mobilità e trasporti • Sistema insediativo • Consumo di suolo e dimensionamento del PGT

Le medesime Autorità saranno consultate sul presente Rapporto Ambientale in sede di seconda e ultima Conferenza di valutazione, in data da stabilirsi.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

2.1 Il contesto territoriale e socio-economico

Il territorio di Peschiera Borromeo si estende a sud-est di Milano per circa 23,5 kmq; è delimitato ad ovest dal fiume Lambro, a nord e a sud rispettivamente dai tracciati delle strade radiali SP 14 “Rivoltana” e SP ex SS 415 “Nuova Paullese”. Il margine orientale non è definito da limiti fisici netti, situandosi all'interno del territorio agricolo vero e proprio.

La città di Peschiera Borromeo è compresa nell'ambito del Sud Est milanese, un territorio caratterizzato dalla presenza di importanti assi infrastrutturali che hanno avuto un ruolo cardine nel guidare la configurazione del territorio urbano. Vi sono due direttrici radiali verso il capoluogo, la via Emilia (infrastruttura stradale e ferroviaria) e la Paullese; con andamento tangenziale si sviluppano, invece, i tracciati delle Tangenziali milanesi (Est e Ovest), della Cerca e della Binasco-Melegnano, questi ultimi posti al margine più esterno della provincia di Milano. La città di Peschiera Borromeo si trova al centro di questo complesso sistema ed il suo territorio è direttamente interessato dall'asse radiale della Paullese.

Tale area presenta caratteri territoriali disomogenei, inglobando al suo interno centri fortemente urbanizzati, nuclei urbani non ancora consolidati ed aree agricolo-produttive di notevole estensione e compattezza, per la maggior parte rientranti nei confini del Parco Agricolo Sud Milano.

Il territorio in cui si colloca il Comune di Peschiera Borromeo appartiene alla fascia della bassa pianura caratterizzata dalla predominanza di colture foraggere, intensamente sfruttata a scopo agricolo nel corso dei secoli, a partire dalle prime modifiche realizzate nel Medioevo dagli Ordini monastici. Il paesaggio è caratterizzato da ampi spazi aperti pianeggianti ed intensamente coltivati, in continuo contrasto con i nuclei urbanizzati presenti sul territorio e le sempre più dense connessioni infrastrutturali.

Elemento ordinatore del paesaggio della pianura irrigua milanese è il sistema irriguo che, costruito su un ben preciso ordine gerarchico di canalizzazioni, a partire dalle bocche di presa sui canali primari o dalle teste dei numerosi fontanili ancora attivi, segue e sottolinea la giacitura del piano fondamentale, in lievissima pendenza in direzione sud-est. Le aree intorno alle teste dei fontanili costituiscono ricchi ambienti naturali; la “testa” è, infatti, ricca di vegetazione acquatica, sia galleggiante che sommersa. Fino a qualche decennio fa la pianura irrigua dei fontanili rappresentava lo storico paesaggio della marcita, ormai quasi del tutto scomparso.

Il centro vitale del paesaggio agrario è costituito dal sistema delle cascine e dei nuclei rurali, situati al centro delle terre coltivate e collegate da una fitta e regolare rete di strade vicinali di collegamento.

Peschiera Borromeo è nata come aggregato di nuclei cascinali che, sviluppandosi, hanno dato luogo negli anni Trenta a tre borghi rurali principali: Linate, Bettola, Castello.

Alla fine degli anni Cinquanta si sono costituiti, attorno ai nuclei rurali di Foramagno, Canzo e Bellingera, i primi aggregati industriali, che successivamente si sono consolidati nel più vasto e unitario comparto industriale di Peschiera Borromeo. Contemporaneamente si sono verificate le prime consistenti espansioni residenziali a Bettola e a Mezzate (località C.na Bellingera).

A Peschiera Borromeo si è notevolmente sviluppata l'urbanizzazione lungo i principali assi viari, che ha consolidato e compattato il tessuto residenziale ed industriale dei singoli nuclei storici, portando ad una vera e propria saldatura urbanistica fra i nuclei di Zeloforamagno e Bettola.

Espansioni residenziali ed industriali più modeste si sono verificate nel nucleo di Linate, fisicamente limitato nell'espansione dalla presenza di vaste aree destinate a servizi di livello intercomunale.

Tre vasti complessi residenziali si sono insediati a San Bovio, in un tessuto semiurbanizzato non ancora consolidato.

Rilevanti complessi industriali si sono insediati a Mezzate, a sud dell'originario nucleo rurale, e a Bettola, a ridosso del vasto comparto verde compreso nei confini del Parco Sud.



L'urbanizzazione delle aree poste lungo la direttrice Paullese presenta caratteri di originalità rispetto all'evoluzione del restante sistema metropolitano milanese. Infatti, eccettuati i comuni di prima fascia (in particolare Peschiera Borromeo) non si sono mai verificate situazioni di urbanizzazione massiccia come in altre aree della provincia (direttrice S.S. 9 Via Emilia; aree comprese tra la S.S. 35 dei Giovi e la S.S. 412/S.P. 28 Vigentina), dove hanno avuto luogo vere e proprie conurbazioni.

A ciò ha concorso il tipo di organizzazione territoriale che ha caratterizzato l'area in esame fino alle soglie degli anni Settanta: piccoli centri dispersi sul territorio, di dimensione demografica ridotta ed ancora fortemente legati ad un'economia agricola. La totale assenza di centri urbani significativi ha agito come ulteriore elemento di indebolimento di sistema, incapace di esprimere autonomi sviluppi, anche perché le ridotte dimensioni dei centri urbani non giustificavano la creazione di servizi di livello superiore.

Le trasformazioni urbanistiche avvenute negli ultimi decenni hanno di fatto prodotto un territorio discontinuo, in cui coesistono caratteri urbani diversi e antitetici: ambiti territoriali di pregio si alternano a zone compromesse dal punto di vista ambientale.

Ad oggi oltre il 30% del territorio di Peschiera Borromeo è urbanizzato (sono comprese in questa quota le aree residenziali e produttive, l'area aeroportuale e quelle occupate dai grandi impianti tecnologici), circa il 25% è costituito da aree verdi attrezzate o sottoposte a tutela e circa il 40% da verde agricolo generico.

L'espansione massiccia e disorganica ha prodotto nelle aree a sud e ad ovest del territorio comunale un disegno urbano senza precisi caratteri di riconoscibilità.

Qui la consistente presenza di insediamenti industriali e residenziali di recente edificazione ha inglobato alcuni episodi architettonici di importanza storica, i nuclei rurali di antica formazione, in gran parte privi ormai del loro originario valore. Nella fascia est nord-est domina invece il territorio agricolo, con elementi di valore paesistico (aree boschive, zone umide e fontanili).

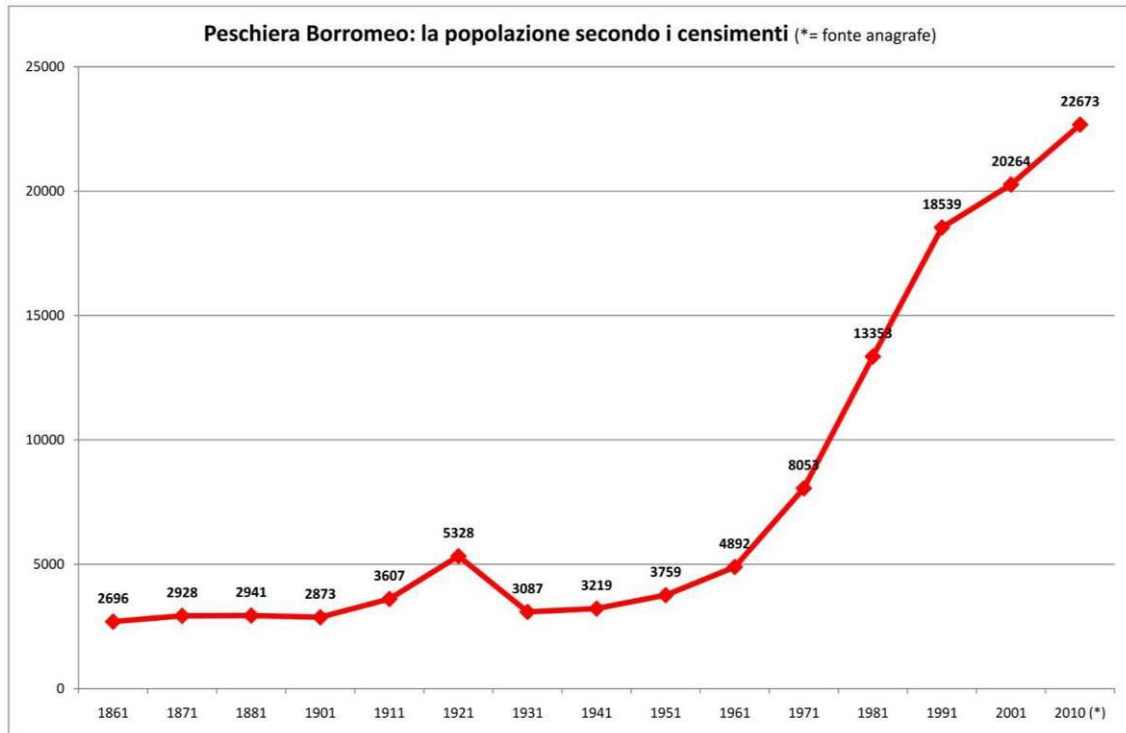
Di fatto le attività produttive di Peschiera Borromeo sono disperse sul territorio senza un disegno preciso.

Molti nuclei rurali, un tempo centri vitali dell'intera economia del Comune, hanno in gran parte perso l'originaria funzione residenziale e produttiva. Alcune cascine sono oggi quasi totalmente abbandonate.

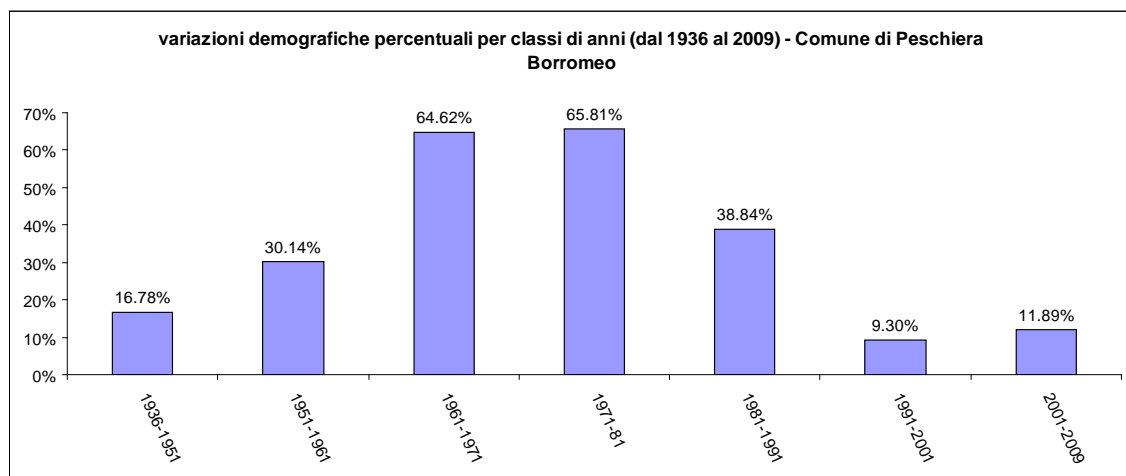
Andamento demografico

L'andamento demografico del comune di Peschiera Borromeo si dimostra perfettamente in linea con quello degli altri comuni appartenenti alla prima fascia metropolitana dell'area milanese, contermini e strutturalmente affini, quali Segrate, San Donato Milanese e Pioltello.

Risulta evidente che la maggior velocità di crescita demografica, dal 1936 al 2009, coincide con il periodo che va dalla fine degli anni sessanta all'inizio degli anni '90, in corrispondenza del "boom" economico che, soprattutto in queste zone, con l'apertura di numerose fabbriche ed industrie, ha portato ad una rapida quanto indiscriminata espansione edilizia ed urbanistica.

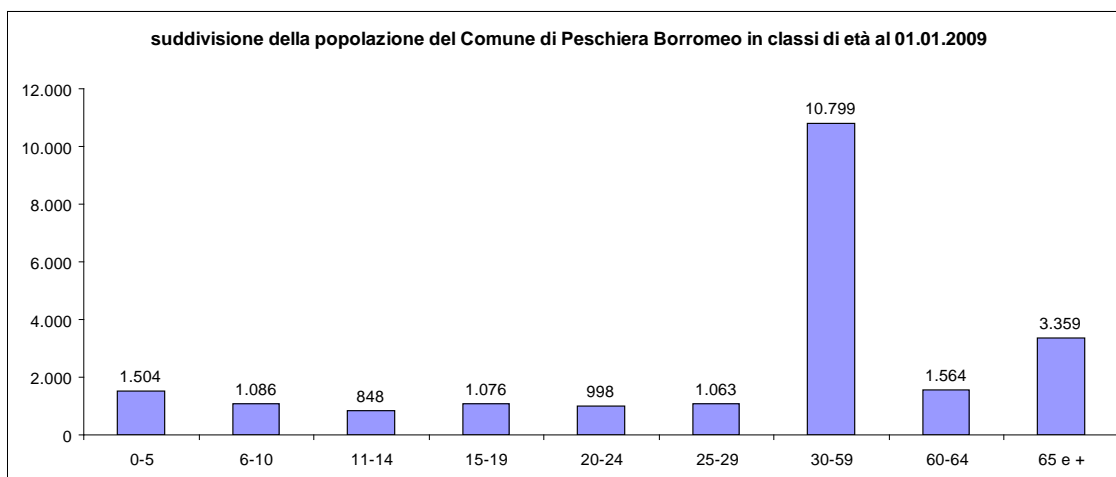


Bene esprime questa condizione il grafico sotto riportato, dove si legge la variazione percentuale di popolazione, residente nel comune di Peschiera Borromeo, per ogni decennio preso in esame. Tra il 1981 e il 1971 la popolazione è cresciuta di più del 65%.



La dinamica degli ultimi cinque anni, 2003-2007, evidenzia come la crescita di Peschiera Borromeo sia avvenuta su ritmi decisamente superiori rispetto a quelli del territorio circostante; infatti la popolazione residente di Peschiera Borromeo è cresciuta oltre il 7,3%, mentre quella della provincia di Milano è cresciuta del 4,9%, quella della Provincia di Milano con esclusione del capoluogo oltre il 5,1% e quella dei comuni del Sud-Est Milano è cresciuta del 5,9%.

È anche singolare la distribuzione della popolazione in classi di età aggiornata al 01 gennaio 2009, che presenta un picco molto elevato, superiore al 48%, in corrispondenza della fascia che va dai 30 ai 60 anni, essendo invece molto scarso il numero degli abitanti adolescenti e giovani.



Il peso percentuale delle classi di età varia anche rispetto alle diverse frazioni da cui è composto il comune di Peschiera Borromeo. Si nota per esempio la maggior presenza di anziani a Linate e a seguire a Mezzate (sia nella fascia 65-74 che in quella successiva). Altre frazioni hanno invece una presenza maggiore di bambini: per esempio Bellaria (11,6% sotto ai sei anni), ma anche la stessa Mezzate (8,6%) contro il 2,9% di Canzo.

Popolazione residente per classi di età e quartiere – Peschiera Borromeo, 31 luglio 2009

Quartieri \ Classi di età	Bellaria	Belligera	Bettola	Canzo	Linate	Mezzate	S.Bovio S.Felice S.Felicino	Zelo Monasterolo Foromagnolo	Tot. Peschiera Borromeo
0-5	11,56%	4,02%	6,11%	2,89%	6,00%	8,62%	7,93%	5,31%	6,77%
6-10	5,78%	5,32%	4,82%	5,42%	4,21%	7,04%	4,46%	3,99%	4,83%
11-14	4,32%	3,16%	4,46%	2,89%	3,67%	4,50%	2,64%	3,60%	3,80%
15-18	4,00%	3,74%	4,03%	2,53%	4,30%	3,22%	3,42%	3,67%	3,73%
19-29	6,29%	12,79%	10,49%	11,55%	8,77%	8,62%	10,31%	11,96%	10,35%
30-58	55,02%	45,98%	46,19%	47,29%	40,47%	49,72%	47,99%	44,37%	46,75%
59-64	4,89%	9,05%	8,46%	8,30%	9,31%	5,92%	9,63%	9,70%	8,54%
65-75	5,34%	10,49%	8,90%	12,27%	13,52%	7,55%	9,46%	10,83%	9,43%
>75	2,80%	5,46%	6,55%	6,86%	9,76%	4,80%	4,17%	6,58%	5,81%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

È importante in questa sede analizzare anche i dati relativi al numero delle famiglie. Al 31 dicembre 2009 risultano essere insediate sul territorio comunale 9.422 famiglie; esse sono cresciute, in otto anni, del 19,6% contro l'11,9% della popolazione. La maggior crescita proporzionale del numero di famiglie rispetto a quello dei residenti è iniziata da diversi decenni e investe tutta la Lombardia.

Famiglie 2001 e 2009 e variazione percentuale (ISTAT)

	2001	2009	2001-2009
Peschiera Borromeo	7.876	9.422	19,63%
Provincia Milano	1.545.503	1.794.845	16,13%
Lombardia	3.652.954	4.249.155	16,32%

Unità locali e Addetti alle imprese private oggi

Se i dati censuari si fermano al 2001, è possibile tracciare un quadro più recente delle attività economiche attraverso altre fonti.

L'Archivio Statistico delle Unità Locali delle Imprese Attive (ASIA-UL) realizzato dall'ISTAT e riferito al 2008 fornisce informazioni su unità locali ed addetti. E' necessaria estrema cautela nel comparare questi dati - che sono riferiti alle sole imprese private e sono calcolati attraverso elenchi amministrativi di diversa natura e indagini campionarie - con quelli del Censimento, che invece comprendono anche il



settore pubblico. Tuttavia, essi sono estremamente utili per tracciare un quadro economico attuale.

Innanzitutto guardiamo la distribuzione degli addetti per macro-attività economiche.

Si nota la forte presenza di attività di trasporto e magazzinaggio rispetto agli altri territori. Gli addetti ai servizi privati (sebbene questo dato è poco attendibile perché riferito al solo settore privato, in una serie di attività in cui conta molto il peso del pubblico) risultano invece inferiori alla media degli altri territori. Analizzando le singole attività così come classificate da ATECO 2007 (denominate “divisioni”), notiamo una fortissima caratterizzazione del comune. Infatti, tra le prime 5, esclusi il commercio all’ingrosso e quello al dettaglio, figurano tre attività (servizi postali, magazzinaggio e trasporto terrestre) legate alla logistica, che sono invece assenti se guardiamo alle principali attività a livello provinciale e lombardo.

Le prime 5 attività economiche per numero di addetti (ASIA/UL – ISTAT)

Commercio all’ingrosso	Servizi postali e attività di corriere	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	Commercio al dettaglio	Trasporto terrestre
1.629	1.515	1.228	836	620

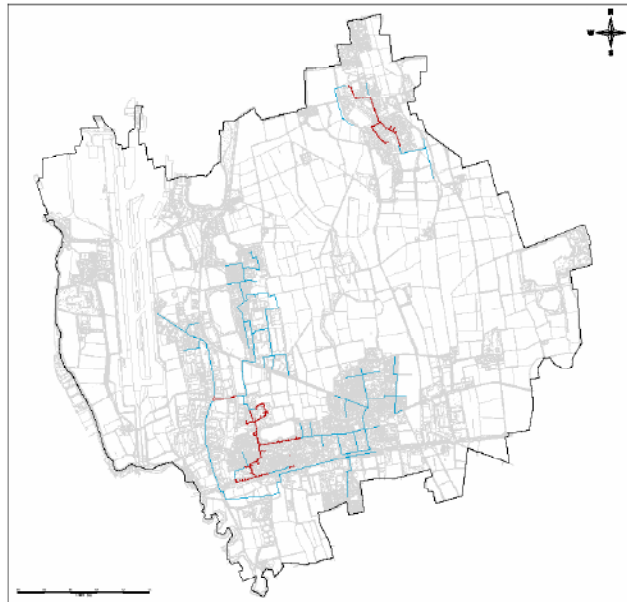
2.2 Analisi del sistema ambientale

Il presente paragrafo è volto alla costruzione di un quadro analitico ambientale attraverso la lettura di tutti gli aspetti caratterizzanti il territorio di Peschiera Borromeo; viene descritto il territorio riprendendo sinteticamente le analisi contenute nel rapporto ambientale preliminare. L'analisi SWOT consente di evidenziare i punti di forza (*Strengths*) e di debolezza (*Weakness*), propri del contesto di analisi, confrontati con le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di provenienza esogena, ovvero legate al contesto territoriale in cui il comune di Peschiera Borromeo si inserisce.

PUNTI DI FORZA

Consumi energetici e cambiamenti climatici

- Peschiera Borromeo è stato uno tra i primi comuni, del sud-est Milanese, a sperimentare il teleriscaldamento (TLR); la rete di teleriscaldamento si estende sul territorio comunale per un totale di 29,7 km. circa. A livello locale, si stima che attraverso le misure individuate dal PER, rispetto alla situazione prevista per il 2010 senza interventi, si potrà ottenere un risparmio sulle emissioni di gas climalteranti pari al 35%, che permetterebbe di raggiungere la riduzione del 6,5% rispetto alle emissioni del 1990 prevista per l'Italia dal Protocollo di Kyoto.



Schema rete di teleriscaldamento. Fonte: Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo 2008

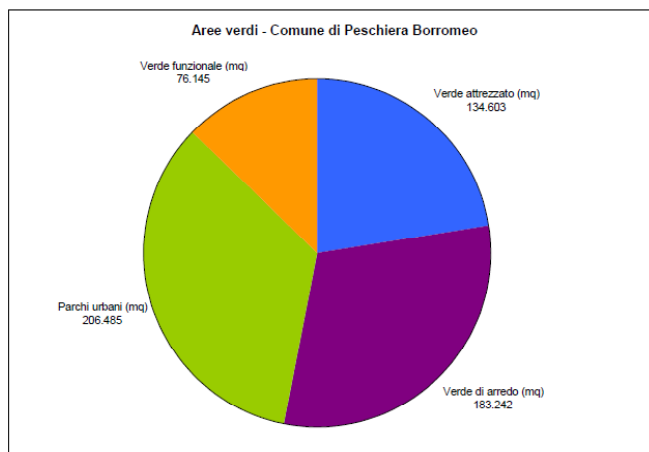
Acque superficiali e sotterranee

- L'Idroscalo di Milano è uno scalo di idrovolanti alimentato da acque sorgive proprie e da quelle provenienti dal Naviglio Martesana; supportato da un efficace sistema fognario e di raccolta delle acque piovane, è ritenuto il bacino più pulito della Lombardia e uno fra i più puliti d'Italia.
- I fontanili, presenti nell'area del Parco Agricolo Sud Milano, rappresentano elementi del paesaggio rurale di enorme importanza dal punto di vista naturalistico e paesaggistico.
- La perdita dalla rete di distribuzione acquedottistica è pari al 7%, valore molto al di sotto della media dei Comuni capoluoghi di provincia Italiani (dati ecosistema Urbano 2007) che si attesta intorno al 30%.
- Depurazione delle acque reflue presso il depuratore di Peschiera Borromeo, dotato di due linee di trattamento delle acque di scarico, una delle quali a servizio della città di Milano
- Le acque di uscita dal depuratore sono ritenute di discreta qualità, tant'è che dal 2006 circa 500 mc/sec, derivanti dalla seconda linea di depurazione, vengono convogliati nella roggia Piola per usi agricoli.

PUNTI DI FORZA

Suolo e sottosuolo

- Il 61% del territorio comunale è compreso nel Parco Agricolo Sud Milano pari ad una superficie di circa 1.437 ha.
- Dalla banca dati DUSAF della Regione Lombardia si ricava una percentuale di superficie territoriale destinata all'agricoltura (seminativo semplice e risaie) pari a circa il 50%, mentre quasi il 9% del territorio comunale è occupato da aree naturali (boschi, prati permanenti e vegetazione spontanea) e da risorse idriche.
- Il Comune di Peschiera Borromeo dispone di oltre 600.000 mq di aree destinate a verde urbano; la dotazione di verde urbano per abitante ammonta a circa 28 mq/ab.



Natura e biodiversità

- Il 61% del territorio comunale è compreso nel Parco Agricolo Sud Milano pari ad una superficie di circa 1.437 ha.
- Fontanili, fitta rete di rogge, colture irrigue sono elementi caratteristici del paesaggio tradizionale della campagna irrigua lombarda.
- Il cuore del sistema ambientale di Peschiera Borromeo è rappresentato dalla riserva naturale del Carengione, un territorio di oltre 23 ha formato da boschi e campi attraversati da rogge e fontanili. Il bosco del Carengione è costituito da essenze tipiche della pianura lombarda ed è stata riscontrata la presenza, negli ultimi anni, di particolari specie floristiche legate alle zone umide, sopravvissute nell'area grazie alla presenza di filari e di un reticolo idrografico articolato (alcune di esse, quali l'anemone bianca, la scilla silvestre, la tifa maggiore, il giaggiolo acquatico, sono incluse tra le specie protette ai sensi della LR 33/1977).
- Il fontanile è un ambiente con caratteri di microclima tipici delle risorgive; in questo biotopo si può riscontrare la presenza di acque pulite, chimicamente e fisicamente ottimali, e di tutte quelle specie che un tempo popolavano le zone umide, ormai scomparse, del territorio padano.
- Altri ambienti ricchi di uccelli acquatici sono i laghi di cava, conseguenza delle attività estrattive di sabbia e ghiaia, in ambiti in cui la falda freatica si mantiene superficiale. Se da un lato la messa in luce della falda determina un aumento della sua vulnerabilità, è altrettanto vero che gli specchi d'acqua così ricavati divengono interessanti dal punto di vista naturalistico, perché luogo in cui si concentra un buon numero di specie volatili.



Paesaggio e beni culturali

- L'esempio architettonico più rilevante del Comune di Peschiera è costituito dal Castello, il più antico possedimento lombardo dei Borromeo
- Fanno inoltre parte del patrimonio agricolo e culturale del territorio di Peschiera, le cascate secolari con i loro mulini, che sfruttavano l'energia dei corsi d'acqua per la trasformazione del grano in farina.
- L'energia idrica non veniva solo utilizzata per scopi agricoli, ma anche industriali; è il caso del Farinazzo, in località Linate, un mulino che, nato nel XV secolo per la lavorazione delle farine, dal 1834 sfruttò la potenza offerta dal fiume Lambro per la filatura meccanica e la successiva tessitura della lana. Si trattò del primo esperimento industriale di questo genere in Italia.



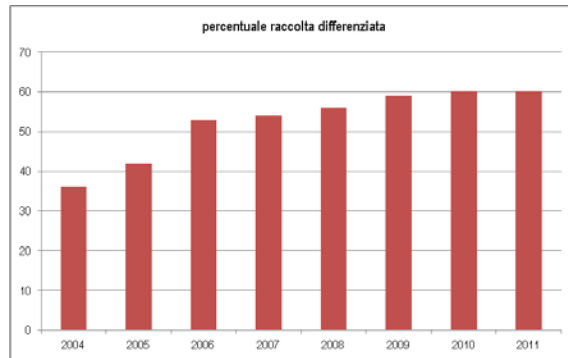
PUNTI DI FORZA

Rumore

- Il Piano di Zonizzazione acustica è stato redatto nel 2006. Sono state attribuite le seguenti priorità:
 - difesa dei recettori che richiedono una particolare protezione dall'inquinamento acustico (in particolare, strutture sanitarie e scolastiche);
 - risanamento delle situazioni che presentano un potenziale non trascurabile di danno fisiologico nel medio e lungo periodo (orientativamente, aree residenziali soggetti a livelli equivalenti diurni superiori a 70 dB(A)).

Rifiuti

- Il comune rispetta i limiti di legge attestandosi, nel 2010, al 60% di raccolta differenziata.



- Le buone performance raggiunte negli ultimi anni in termini di raccolta differenziata hanno permesso a Peschiera Borromeo di rientrare tra i cosiddetti "Comuni ricicloni", cioè quei Comuni che superano il 35% di percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata (tale percentuale sale al 50% per i Comuni del nord con meno di 10.000 abitanti).
- Presenza, sul territorio comunale, di un impianto di recupero per rifiuti inerti

Elettromagnetismo

- Valori di esposizione ai campi elettromagnetici entro i limiti stabiliti dalla normativa valutati attraverso diverse campagne di monitoraggio:
 - una prima analisi, realizzata nel 2004 dal Ce.S.N.I.R. (Centro Studi Radiazioni Non Ionizzanti), ha valutato nelle aree residenziali del centro urbano l'intensità dei valori di esposizione all'induzione magnetica a 50 Hz, dovuta alle linee elettriche aeree ad alta tensione presenti nel territorio comunale;
 - una modellizzazione volta a stimare l'esposizione alle radiofrequenze derivanti dalla presenza di ripetitori per la telefonia mobile in un'area di Peschiera Borromeo dove già esistevano 3 stazioni radiobase (per la telefonia mobile) ed era prevista l'installazione di un'ulteriore stazione;
 - un'indagine volta sia a verificare il rispetto dei limiti di legge nei siti prossimi ad impianti di comunicazione elettronica quali radio, tv e telefonia mobile, sia a valutare il valore di fondo elettromagnetico (valore in assenza di specifica fonte nelle vicinanze) in aree di interesse di alcuni gestori di telefonia;
 - una campagna di rilievo di intensità di campo magnetico (frequenza di rete 50 Hz) relativamente all'elettrodotto (basse frequenze) AEM che passa a fianco delle abitazioni di via Matteotti 20 e via Liberazione 39.

Mobilità e trasporti

- Buona dotazione infrastrutturale stradale: l'asse est-ovest costituito dalla SP-exSS415 "Nuova Pallese" garantisce un collegamento privilegiato di penetrazione in Milano, mentre l'asse sud-nord, costituito dalla SP 150 Sordio- Bettola e dalle vie Di Vittorio-Grandi-SP15bis, rappresenta un collegamento trasversale strategico poiché mette a sistema la exSS 9 via Emilia con la SP 14 Rivoltana.
- Presenza dell'Aeroporto di Linate
- Presenza del capolinea della linea metropolitana 3 a San Donato Milanese; la previsione di prolungamento della linea M3 fino a Paullo influirà notevolmente sul sistema della mobilità e sulla rete dei trasporti pubblici, offrendo la possibilità di connessione diretta della città con Milano.
- Inseguito alla ristrutturazione del sistema di trasporto pubblico locale interessante l'ambito di Peschiera Borromeo, si rileva una distribuzione delle fermate abbastanza omogenea e funzionale a servire soprattutto gli insediamenti residenziali.
- Secondo il Rapporto EcoSistema Metropolitano i pendolari che utilizzano il trasporto pubblico locale sono pari al 27% del totale degli spostamenti, a fronte di una media dei Comuni dell'area pari al 22%.
- La dotazione di piste ciclabili registra valori decisamente positivi: 820ml di pista/1.000ab.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Aria e fattori climatici

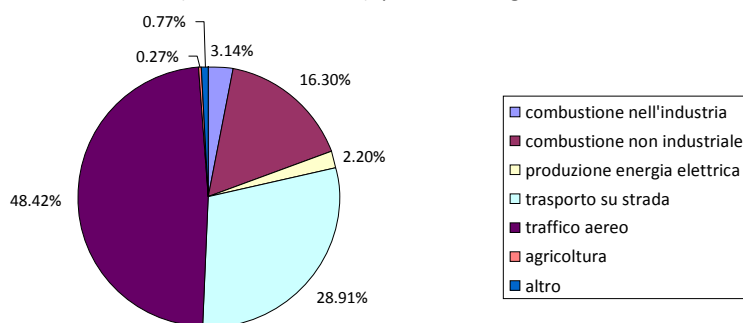
- Territorio appartenente alla zona A, caratterizzata da alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico (concentrazioni elevate di polveri sottili PM₁₀; elevata densità di PM₁₀, NO_x e COV)
- Situazione meteorologica avversa che provoca la stagnazione degli inquinanti in prossimità del suolo
- Situazioni di non rispetto del limite imposto per la protezione della salute umana dalla normativa vigente per gli inquinanti O₃ e PM₁₀
- Sorgenti principali di emissioni: trasporto aereo e trasporto su strada, seguiti da impianti di riscaldamento civile

Descrizione settore	CO2	PM10	CO2 eq	Precur OZ	N2O	CH4	CO	PM2.5	COV	PTS	SO2	NOx	NH3	sost acide
Trasporto su strada	28.8	56.02	28.91	33.89	31.7	67.9	34.7	57.29	22.7	55.6	3.39	39.1	99.9	36.52
Produzione di energia elettrica	2.22	0.08	2.20	0.46	0.14	2.43	0.15	0.08	0.05	0.09	0.13	0.70	0.00	0.64
Combustione nelle caldaie turbine e motori a combustione interna	3.11	0.11	3.14	0.68	5.75	3.41	0.22	0.11	0.07	0.11	0.08	1.04	0.00	0.92
Industria	0.68	10.43	0.77	1.89	11.0	0.91	0.76	10.67	0.67	11.3	0.50	2.63	0.00	2.38
Impianti residenziali	12.2	1.23	12.3	1.80	29.6	17.5	1.01	1.26	0.52	1.20	7.36	2.53	0.00	2.98
Giardinaggio ed altre attività domestiche	0.00	0.00	0.00	0.12	0.00	0.17	0.25	0.00	0.34	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Traffico aereo	48.8	27.46	48.4	59.95	8.84	1.89	62.2	26.03	75.2	26.8	86.3	52.2	0.07	54.87
Impianti commerciali ed istituzionali	3.85	0.35	3.90	0.56	9.64	5.37	0.32	0.36	0.16	0.34	1.99	0.78	0.00	0.89
Altri trattamenti di rifiuti	0.00	0.07	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.07	0.00	0.09	0.00	0.00	0.00	0.00
Agricoltura	0.24	4.26	0.27	0.65	3.19	0.33	0.27	4.14	0.24	4.38	0.16	0.90	0.03	0.81
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Distribuzione percentuale delle emissioni nel comune di Peschiera Borromeo nel 2007
Fonte: INEMAR, Inventario emissioni in atmosfera. Emissioni in Lombardia nel 2007

- Emissioni procapite di CO2 equivalenti del Comune di Peschiera Borromeo (Rapporto Ecosistema Metropolitano 2007) pari a 8.199 kg/ab, valore inferiore a quello riferito al comune di Milano, ma assai superiore al valore della media dei comuni appartenenti alla medesima classe (50.000>ab>15.000), pari a 6.272 kg/ab

- I settori di attività che influiscono maggiormente sulle emissioni dei gas serra sono il trasporto aereo (48,42%), il trasporto su strada (28,91%), la combustione non industriale (16,30%) e la combustione nell'industria (3,14%); complessivamente questi settori generano oltre il 90% delle emissioni totali di CO2eq



PUNTI DI DEBOLEZZA

Acque superficiali e sotterranee

- L'acqua del fiume Lambro ha una scarsa qualità con indice SECA pari a 4 o 5 sia a monte che a valle del territorio peschierese (stazioni di monitoraggio a Brugherio e a Melegnano).

Brugherio	2000/01	2002	2003	2004	2005	obiettivo 2008	obiettivo 2016
classe LIM	4	4	4	5	5	4	3
classe IBE	4	4	5	5	5	4	3
SECA	4	4	5	5	5	4	3
SACA			pessimo				

Melegnano	2000/01	2002	2003	2004	2005	obiettivo 2008	obiettivo 2016
Classe LIM	5	5	5	5	4	4	3
Classe IBE	5	5	5	5	4	4	3
SECA	5	5	5	4	4	4	3
SACA			pessimo				

Legenda Valori

Valore IBE	Classe IBE	Valore LIM	Livello LIM	Classe SECA	Classe SACA
> 10	1	480 -560	1	1	elevato
8 - 9	2	240 -475	2	2	buono
6 - 7	3	120 -235	3	3	sufficiente
4 - 5	4	60 -115	4	4	scadente
1 - 2 - 3	5	< 60	5	5	pessimo

Tabella qualità acqua fiume Lambro

Fonte: Rapporto Ambientale del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio 2008

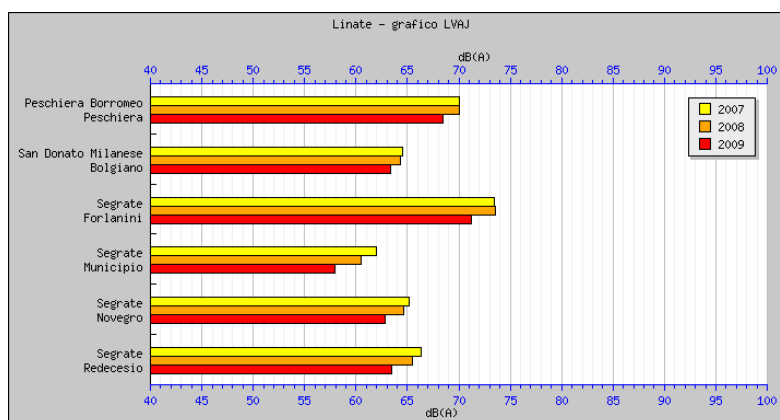
- Il fiume Lambro è soggetto ad un'intensa azione antropica, circa il 40% della quantità delle sue acque deriva da scarichi della rete fognaria.

Suolo e sottosuolo

- Presenza di due ambiti estrattivi attivi sul territorio comunale (ATEg25, ATEg26); criticità legata alla compatibilità del complesso residenziale di Cascina Fornaci con l'attività di cava.
- Presenza di un'attività a rischio di incidente rilevante; strumento ERIR in fase di aggiornamento.

Rumore

- Necessità di aggiornare il Piano di Zonizzazione acustica vigente.
- Le principali fonti sono rappresentate dal traffico aeroportuale e da quello stradale urbano.
- Le condizioni di fonoinquinamento urbano sono state rilevate attraverso una campagna di indagine nei mesi di marzo, aprile e settembre 2004. I massimi livelli equivalenti diurni, dell'ordine dei 72-73 dB(A), sono stati rilevati nelle postazioni, collocate in diretto affaccio sulla carreggiata principale dell'ex SS415 Paullese.
- L'inquinamento acustico dovuto all'aeroporto di Linate è costantemente monitorato da una rete di rilevamento fissa, con centraline collocate nei comuni limitrofi al sedime aeroportuale con riferimento alla soglia più restrittiva prevista dalla normativa (valore di LVA pari a 65 db(A) - DM 31/10/97).



Andamento medio annuale del livello di valutazione del rumore aeroportuale (LVA) giornaliero, rilevato negli ultimi tre anni, per le diverse stazioni di rilevamento nei pressi dell'Aeroporto di Linate



PUNTI DI DEBOLEZZA

Mobilità e trasporti

- Il sistema infrastrutturale è oggi particolarmente in sofferenza, con la statale Paullese costantemente in sovraccarico di flussi e la SP15b che accoglie, oltre al traffico locale, anche molti movimenti in attraversamento tra nord e sud, evidenziando la necessità di ripensare il sistema complessivo della mobilità urbana e dei flussi di scala sovralocale.
- Rispetto alla rete dei percorsi ciclopedonali si può rilevare come di fatto sia abbastanza estesa a livello urbano, formata però da tratti che spesso si interrompono rendendo di fatto frammentato il sistema ciclabile.
- Il mezzo più utilizzato, per i quotidiani spostamenti per motivi di lavoro o di studio, è l'auto privata (come conducente per il flusso di lavoro e come passeggero per gli studenti).
- Attualmente un problema rilevante si identifica nella difficoltà di organizzare un trasporto collettivo integrato e continuo tra le differenti parti di città; in particolare la frazione di San Bovio risulta scollegata dal centro di Peschiera, non essendovi una rete viaria in grado di supportare il passaggio di una linea di trasporto pubblico.

2.3 Principali opportunità - minacce

Di seguito si riporta una breve sintesi delle opportunità e minacce che potrebbero gravare sul territorio del comune di Peschiera Borromeo, distinguendo, per tematiche diverse, fra:

- opportunità: gli interventi che verranno realizzati da enti esterni e che potrebbero migliorare la condizione ambientale attuale;
- minacce: gli interventi che verranno realizzati da enti esterni e che potrebbero peggiorare la condizione ambientale attuale.

OPPORTUNITÀ
<p>Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconsiderazione del sistema di mobilità regionale e conseguente riduzione dell'uso dell'automobile ▪ Valorizzazione delle polarità urbane complementari rendendo l'assetto territoriale più sostenibile rispetto all'attuale modello insediativo ▪ Recuperare contesti degradati e di dismissione valorizzando le progettualità e l'azione di rinnovamento per migliorare i contesti paesaggistici e ambientali
<p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Processo di costruzione della rete ecologica regionale ▪ EXPO – concentrare in progetti di significativo impatto le compensazioni di EXPO, attivando sinergie con progetti di Sistemi Verdi, strutturazione delle reti verdi ed ecologiche, azioni per la valorizzazione del sistema idrografico e per la riqualificazione dei sottobacini ▪ Integrazione agricoltura/ambiente nelle aree particolarmente sensibili (es. parchi fluviali)
<p>Paesaggio e beni culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale ▪ Potenzialità dei paesaggi in termini di valorizzazione attiva
<p>Economia</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Crescente interesse dei turisti verso una fruizione integrata dei territori, ad esempio della filiera cultura-enogastronomia-agriturismo ▪ Interesse dei giovani verso l'agricoltura anche grazie a forme di incentivo e all'innovazione

MINACCE
<p>Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di non affrontare il problema della generazione del traffico alla radice a causa della continua rincorsa al soddisfacimento della domanda di mobilità individuale
<p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture in un territorio saturo ▪ Rischio idraulico elevato in mancanza di una attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua
<p>Paesaggio e patrimonio storico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio di una banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali a causa della mancata attenzione al tema paesaggistico ▪ Compromissione del sistema irriguo dei canali con perdita di un'importante risorsa caratteristica del territorio
<p>Economia</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ EXPO – benefici sullo sviluppo di nuove attività limitato all'evento e alle aree più prossime

3 OBIETTIVI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il quadro all'interno del quale è concretamente possibile delineare il futuro assetto urbanistico della città è sostanzialmente determinato dal contemperamento dei diversi obiettivi ormai largamente condivisi alla scala sovralocale - la salvaguardia dei valori ambientali e il contenimento del consumo di suolo o anche quelli finalizzati ad ottenere un'armatura infrastrutturale adeguata ed efficiente a supporto della popolazione e delle attività insediate nell'area metropolitana milanese - e da quelli locali finalizzati a soddisfare le istanze di sviluppo e i fabbisogni, in termini di servizi e attrezzature, espressi dalla popolazione e dal tessuto produttivo, sia esistenti che insorgenti.

Le previsioni di PGT tengono conto del sistema delle c.d. "invarianti territoriali", tra cui la presenza del Parco Agricolo Sud Milano, entro i cui confini ricade la maggior parte delle aree non edificate di Peschiera Borromeo. Si tratta di ambiti che non sono esclusivamente sottoposti ad un vincolo, ma che anzi sono componenti qualitativi del sistema paesistico-ambientale; in particolare si richiamano la proposta di riserva orientata del Carengione, l'ambito vallivo del fiume Lambro e l'area del castello Borromeo.

A partire da questi elementi, viene costruito lo scenario strategico di sviluppo della città. I macro obiettivi individuati nel Documento di Piano, e più in generale nel PGT, si articolano secondo alcune tematiche che ben caratterizzano l'attuale impianto della città:

TEMATICA	OBIETTIVI STRATEGICI
Sistema insediativo	1. Rallentare lo sviluppo edilizio della città
	2. Accompagnare il metabolismo urbano
Sistema dei servizi	3. Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine per la città pubblica
	4. Una nuova centralità e una nuova forma urbana: il cuore verde di Peschiera Borromeo
	5. Riqualificare lo spazio pubblico della città
Sistema della mobilità	6. Collegare/ricompattare/dare forma alla città
Sistema ambientale	7. Valorizzare la campagna
	8. Fruizione e valorizzazione del verde

Entro questi macro obiettivi si articolano una serie di progetti e previsioni in grado nel concreto di alimentare la visione strategica del Piano, per un progetto di città pubblica in grado di incidere sulla riorganizzazione di alcune parti di città.

1. Rallentare lo sviluppo edilizio della città

Il PGT prevede limitati interventi che si caratterizzano perlopiù come:

- completamenti di piccoli lotti rimasti ineditati all'interno della città compatta,
- trasformazione di aree produttive non utilizzate da tempo,
- recupero e valorizzazione dei nuclei storici e rurali ancora malmessi.

Dal momento che non si prevede la trasformazione per usi urbani di nessun suolo, allo stato attuale dei fatti, agricolo, il Piano si caratterizza come un "piano a sviluppo zero"; ciò significa che l'attenzione del nuovo PGT è centrata sul miglioramento della città esistente e sulla valorizzazione dello spazio agricolo in quanto risorsa territoriale più importante di Peschiera. Il PGT non prevede un'ulteriore consistente crescita residenziale della città e la maggior parte delle aree di trasformazione prevedono l'insediamento di funzioni terziarie, commerciali e produttive. Da questo

punto di vista, le abitazioni in corso di costruzione e programmate sono sufficienti per assicurare le esigenze residenziali dei prossimi cinque anni (durata del Documento di piano).

2. Accompagnare il metabolismo urbano

Non solo Peschiera Borromeo è costituita da parti separate, ma ognuna di essa è caratterizzata da specifiche problematiche che richiedono interventi puntuali e geograficamente delimitati. A tal proposito, il Piano propone di definire delle norme che accompagnino la trasformazione delle diverse parti favorendo o disincentivando alcune specifiche trasformazioni, come ad esempio:

- a) il recupero dei nuclei cascinali;
- b) il riutilizzo dei capannoni vuoti dell'area industriale di via Giuseppe di Vittorio, ammettendo l'insediamento di funzioni anche non strettamente produttive (ricettivo e usi commerciali, ma con limiti dimensionali, ad esempio);
- c) favorire la specializzazione residenziale di Mezzate incentivando il trasferimento delle attività produttive presenti;
- d) favorire lo sviluppo terziario e commerciale di Oltre-paullese, ovvero il recupero dei vecchi capannoni fronteggianti la provinciale.

3. Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti

Peschiera Borromeo può contare su una buona dotazione di servizi, sia sotto il profilo quantitativo, che dal punto di vista qualitativo. Con una dotazione pro-capite di 57 mq/ab e un sistema di servizi di scala sovralocale di livello assoluto, le priorità devono orientarsi anzitutto sulla valutazione critica del sistema esistente. Scorporando per macrotipologie i servizi esistenti sono emersi dati interessanti relativamente ad alcune categorie, che hanno talvolta evidenziato la necessità di riorganizzare e razionalizzare alcuni servizi, mentre in altri casi l'opportunità di prevederne il potenziamento. Nello specifico l'attenzione è stata rivolta all'istruzione, la cui organizzazione mostra un elevato grado di dispersione all'interno della città e la necessità di un potenziamento in alcuni settori, denotando talvolta la necessità di interventi di manutenzione anche radicali. Relativamente agli altri servizi è emersa la possibilità di prevedere nuove attrezzature, come ad esempio quelle assistenziali, in particolare rivolte agli anziani, e la possibilità di potenziare l'attuale centro sportivo.

4. Una nuova centralità e una nuova forma urbana: il cuore verde di Peschiera Borromeo

Il Documento di piano propone di individuare uno spazio collettivo che possa essere riconosciuto come "nuova centralità urbana", per compensare la mancanza di una centralità urbana riconoscibile. Il baricentro di Peschiera, cioè ciò che unisce Bettola, Mezzate e Zeloфорamagno, i quartieri lungo via Matteotti e l'area industriale di via Di Vittorio – via Grandi, è una grande area verde tuttora in buona parte destinata ad usi agricoli. Vista da questa prospettiva Peschiera Borromeo è una città con un cuore "verde" e una corona edificata esterna. Oltre ai campi e agli orti il "cuore" ospita gli impianti sportivi di via Carducci, la cascina Monasterolo in via di recupero, il plesso scolastico con la biblioteca annessa, le sedi di associazioni sportive e di volontariato e altre attività ancora. Il compendio è ricompreso all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, che lo classifica come ambito di fruizione destinato ad interventi per la fruizione culturale, ricreativa e sportiva.

Il Documento di piano propone di trasformare quest'area in una polarità della città pubblica, realizzando un grande parco urbano e concentrandovi alcune delle attrezzature pubbliche necessarie alla città, ad esempio i nuovi impianti sportivi, il plesso scolastico omnicomprensivo, qualora si decida di riaccordare parte delle scuole di Peschiera Borromeo, e, in una logica di sviluppo incrementale, anche altre dotazioni pubbliche che nel tempo diventeranno necessarie.

5. Riqualificare lo spazio pubblico della città

Lo spazio pubblico delle città italiane, come di Peschiera, soffre di un'insufficiente manutenzione e definizione; strade, piazze, parcheggi, aree verdi hanno generalmente caratteri non adeguati e comparabili con quelli di altri paesi europei. La riqualificazione di questi spazi trova un limite nella

scarsità di risorse degli enti locali. Ciò nonostante, il Piano può utilmente individuare una gerarchia delle necessità e proporre progetti e idee per la riqualificazione dello spazio pubblico della città, ad iniziare dai progetti di mobilità dolce e valorizzazione del paesaggio agrario.

6. Collegare/ricompattare/dare forma alla città

Alla luce degli interventi prioritari contenuti negli strumenti di programmazione regionale e provinciale, il Documento di Piano, nell'ambito delle competenze proprie in materia di mobilità, disegna una strategia volta:

- al miglioramento delle condizioni di accessibilità veicolare di scala sovralocale e alla protezione della città dal traffico di attraversamento, nonché alla riduzione della congestione attraverso una migliore definizione della gerarchia della rete e l'applicazione di strumenti di moderazione;
- alla valorizzazione delle linee di forza del trasporto pubblico presenti e previste sul territorio con il recepimento della previsione di prolungamento della M3 verso Paullo e connettendo anche la frazione di San Bovio con il resto del territorio;
- al potenziamento dell'offerta infrastrutturale per la mobilità dolce (ciclisti e pedoni).

Nell'ottica prioritaria di completare la rete delle strade esistenti al fine di garantire migliori e più facili collegamenti tra le frazioni e i diversi nuclei rurali che costituiscono l'abitato di Peschiera, il Documento di Piano prevede i seguenti interventi:

- a) allargamento della strada Bettola-San Bovio e suo prolungamento fino al vecchio tracciato della Paulese storica (via 2 giugno);
- b) realizzazione del tratto San-Bovio – via Buozi/Mondadori (SP.15b) e rotonda su via XXV aprile;
- c) valorizzazione/adeguamento strade campestri per raggiungere i nuclei rurali (cascina Fornace e altre);
- d) richiesta di interrimento della strada Paullese, evidentemente da realizzarsi in tempi lunghi.

7. Valorizzare la campagna

Il territorio agricolo costituisce la risorsa territoriale di maggiore interesse di Peschiera, essendo al tempo stesso uno spazio poco utilizzato, distante e separato dalla città. Il Piano propone una serie di regole e politiche per valorizzare questa risorsa e renderla più fruibile attraverso:

- a) l'individuazione e la predisposizione di una rete di percorsi campestri e ciclabili che ne permettano la fruibilità;
- b) il recupero dei nuclei cascinali che deve essere adeguatamente incentivato attraverso norme e procedure idonee, compatibilmente con le regole fissate dal Parco Agricolo Sud Milano;
- c) l'utilizzo delle compensazioni ambientali, di cui all'art.43 della legge regionale n.12/2005 e relative delibere regionali, per la realizzazione di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione (anche con funzione fruitiva) delle porzioni di maggior pregio ambientale e paesaggistico come la riserva del Carengione e il corridoio ecologico del fiume Lambro.

8. Fruizione e valorizzazione del verde

Il sistema ambientale rappresenta una grande risorsa per la città di Peschiera Borromeo, che può contare su ampi spazi aperti e alcuni elementi di pregio assoluto, come la Riserva del Carengione e il fiume Lambro. La strategia del Piano è quella di valorizzare questi spazi ed, in particolare, lavorare sulla fruibilità del verde, sfruttando le potenzialità oggi in parte latenti, attraverso alcune mosse:

- promuovere e valorizzare il territorio ricadente nel Parco agricolo Sud Milano, preservando l'integrità degli ambiti a maggiore valenza naturalistica e ambientale, attraverso specifiche azioni di riqualificazione di ambiti territoriali non utilizzati grazie anche alla presenza di emergenze storico-architettoniche come ad esempio il Castello Borromeo;
- definire un sistema di interventi coerenti con le caratteristiche ambientali dell'ambito fluviale del Lambro, valorizzando le iniziative che possano avviare in concreto la progressiva riqualificazione ambientale del Fiume, anche in sinergia con le iniziative promosse dal Parco Agricolo Sud Milano.



OBIETTIVI STRATEGICI		AZIONI DI PIANO
SISTEMA INSEDIATIVO	Rallentare lo sviluppo edilizio della città	<p>Completare i piccoli lotti rimasti inediticati all'interno della città compatta</p> <p>Trasformare le aree produttive non utilizzate da tempo</p> <p>Recuperare e valorizzare i nuclei storici e rurali ancora malmessi</p> <p>Contenere la crescita residenziale della città favorendo l'insediamento di funzioni terziarie, commerciali e produttive, caratterizzando la Paullese distretto commerciale</p>
	Accompagnare il metabolismo urbano	Definire norme che accompagnino la trasformazione delle diverse parti della città nel rispetto delle proprie peculiarità, favorendo o disincentivando alcune specifiche trasformazioni
SISTEMA DEI SERVIZI	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – strategie a lungo termine per la città pubblica	<p>Ampliare le attrezzature religiose localizzate a San Bovio</p> <p>Realizzare un sistema equilibrato di servizi e strutture in grado di valorizzare l'articolazione del territorio in frazioni</p> <p>Migliorare la qualità e le prestazioni delle strutture scolastiche</p> <p>Potenziare e migliorare il sistema dei servizi sanitari e socio-assistenziali, con particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana</p>
	Una nuova centralità e una nuova forma urbana: il cuore verde di Peschiera Borromeo	<p>Realizzare la "città dello sport" a partire dal potenziamento delle attrezzature sportive esistenti</p> <p>Individuare uno spazio collettivo riconosciuto come nuova centralità urbana, attraverso l'ampliamento e il consolidamento delle attrezzature pubbliche esistenti</p> <p>Realizzare un grande parco urbano a partire dalla valorizzazione e dalla messa a sistema degli spazi verdi esistenti (Iaghetto azzurro, giardini e cave)</p> <p>Salvaguardare il carattere agricolo dell'area, valorizzando la presenza di elementi ambientali di pregio, quali rogge, percorsi campestri, filari di alberi e marcite</p>
	Riqualificare lo spazio pubblico della città	Individuare una gerarchia delle necessità e proporre progetti e idee per la riqualificazione dello spazio pubblico della città, ad iniziare dai progetti di mobilità dolce e valorizzazione del paesaggio agrario
SISTEMA DELLA MOBILITÀ	Collegare/ricompattare/dare forma alla città	<p>Realizzare il tratto San-Bovio – via Buozi/Mondadori (SP.15b) con rotonda su via XXV aprile</p> <p>Completare la nuova viabilità presso il Centro commerciale di Bellaria</p> <p>Potenziare la strada Bettola-San Bovio attraverso l'allargamento in sede e il prolungamento fino al vecchio tracciato della Paullese storica</p> <p>Trasformare la Nuova Paullese in viale extraurbano attraverso interventi di riqualificazione urbana</p> <p>Garantire il servizio di trasporto pubblico verso la frazione di San Bovio</p> <p>Completare la rete dei percorsi ciclopedonali e favorire la sua integrazione con la rete sovralocale</p>

SISTEMA AMBIENTALE	Valorizzare la campagna	Individuare e predisporre una rete di percorsi campestri e ciclabili che permettano la fruibilità del territorio agricolo
		Incentivare il recupero dei nuclei cascinali attraverso norme e procedure idonee, compatibilmente con le regole fissate dal Parco Agricolo Sud Milano
	Fruizione e valorizzazione del verde	Utilizzare le compensazioni ambientali, di cui all'art.43 della LR n.12/2005 e relative delibere regionali, per la realizzazione di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione (anche con funzione fruitiva) delle porzioni di maggior pregio ambientale e paesaggistico come la riserva del Carengione e il fiume Lambro
		Promuovere e valorizzare il territorio ricadente nel Parco Agricolo Sud Milano preservando l'integrità degli ambiti a maggiore valenza naturalistica e ambientale
		Valorizzare le iniziative a favore della progressiva riqualificazione ambientale del fiume Lambro
		Mantenere e valorizzare le fasce residue di penetrazione nei tessuti urbani sia periferici che semicentrali (cintura verde)

3.1 Scenari di sviluppo e scelta di piano

Lo scenario di sviluppo del nuovo PGT è basato principalmente sulla limitazione del consumo di suolo e sul miglioramento della città esistente attraverso il potenziamento dell'offerta dei servizi e delle attrezzature collettive, la valorizzazione di una nuova centralità urbana in cui la popolazione possa riconoscersi, il miglioramento dell'accessibilità multimodale e la salvaguardia degli elementi di valore paesistico-ambientale esistenti nel territorio comunale.

Il confronto tra differenti scenari porta all'individuazione di due distinte tendenze evolutive: la crescita connessa alla realtà urbana dello stato attuale (scenario zero) e la crescita connessa al quadro strategico individuato dal PGT (scenario di piano).

Nello specifico, lo scenario zero prevede il mantenimento dell'attuale modello di crescita, a partire dalle criticità ed opportunità presenti allo stato di fatto, nella logica gestionale del territorio derivata dal vecchio strumento urbanistico. L'opzione zero non deve essere interpretata come una fotografia della situazione esistente e quindi confusa con lo scenario di riferimento, poichè nella definizione dello scenario zero devono essere prese in considerazione le trasformazioni territoriali e gli interventi derivanti da piani e programmi gerarchicamente sovraordinati, nonché la realizzazione di interventi e progetti già autorizzati e previsti nel breve e medio periodo.

Per quanto riguarda lo scenario di piano, invece, si prevede la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità presenti allo stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione delle scelte, la sostenibilità socio-economica ed ambientale delle azioni e la partecipazione del pubblico nel processo decisionale.

▪ **Scenario zero**

Le condizioni dell'ambiente allo stato attuale denotano problematicità principalmente a carico di pressioni ambientali esercitate da fattori esogeni (situazione del traffico urbano e sovralocale, inquinamenti acustico e atmosferico, sicurezza stradale, presenza dell'aeroporto Linate) e da fattori endogeni (mancanza di una centralità urbana, isolamento della frazione San Bovio, presenza di ambiti dismessi all'interno del tessuto consolidato).

Gli inevitabili mutamenti che avvengono nel corso del tempo (variano, infatti, gli stili di vita, le dinamiche familiari e quelle abitative, le regole del mercato economico, le dinamiche sociali a scala

territoriale, il mercato immobiliare, la struttura demografica e la componente multi-etnica) concorrono a strutturare nuove domande alla città e a porre la necessità di formulare risposte corrette da parte di chi governa e gestisce i processi di crescita e di cambiamento urbani.

La struttura morfologica del territorio, il tipo di crescita urbana, la presenza di un patrimonio di risorse naturali di valore paesistico-ambientale meritevoli di salvaguardia e le opportunità/potenzialità insite nella struttura urbana costituiscono lo scenario attuale di riferimento delle future tendenze evolutive in assenza di attuazione del piano. A questi fattori, è necessario aggiungere gli interventi previsti dalla programmazione regionale e provinciale, che risultano essere prevalenti rispetto alla pianificazione di livello comunale; in particolare, per il comune di Peschiera Borromeo, si pensi agli interventi infrastrutturali di rilievo sovra locale previsti, quali la riqualificazione della Paullese, i tracciati BreBeMi e Tangenziale Est Esterna (che interessano direttamente i comuni limitrofi) ed il prolungamento della linea metropolitana M3 fino a Paullo con la realizzazione di una stazione in Peschiera.

▪ **Scenario di piano**

Il quadro degli obiettivi e delle azioni strategiche assunti dal Documento di Piano intende, in linea generale, favorire una nuova identità territoriale al contesto comunale, cercando di dare una nuova forma urbana alla città, individuando una nuova centralità pubblica in cui la popolazione possa riconoscersi, potenziando e riorganizzando il sistema dei servizi, consolidando i nuclei urbani che costituiscono la città di Peschiera, nonché valorizzando il sistema del verde e delle aree a forte valenza naturalistica.

▪ **Confronto tra scenario zero e scenario di piano**

Il confronto tra gli scenari, riportato nella tabella sottostante, è basato sul grado di adeguatezza degli interventi proposti, ovvero della loro capacità di affrontare in modo positivo ed efficace le problematiche rilevate sul territorio comunale di Peschiera. L'ipotesi di sviluppo, rispetto al quadro delle criticità ambientali e sociali presenti, può portare ad un miglioramento dell'attuale situazione (+), ad una sostanziale permanenza della problematicità (+/-) o, addirittura, ad un peggioramento della situazione (-).

CRITICITÀ	SCENARIO ZERO	SCENARIO DI PIANO
<p>Aria e fattori climatici Elevate concentrazioni di NOx, PM10 e O3, i cui principali contributori sono il trasporto aereo e il trasporto su strada, seguiti dagli impianti di riscaldamento civile.</p>	<p>Lo Scenario comporta un incremento delle emissioni sia da traffico sia da riscaldamento domestico, dovuto a previsioni del PRG in fase di realizzazione.</p> <p>-</p>	<p>Lo Scenario comporta un incremento delle emissioni sia da traffico sia da riscaldamento domestico, mitigate tuttavia da scelte tecnologiche volte al risparmio energetico e al contenimento delle emissioni.</p> <p>+/-</p>
<p>Acque superficiali Presenza di un significativo inquinamento delle acque del Fiume Lambro (imputabile a cause di livello sovra comunale).</p>	<p>In assenza di interventi diretti, si ipotizza la permanenza dei fattori di criticità legati al fiume Lambro.</p> <p>-</p>	<p>Lo Scenario prevede la realizzazione di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione nelle aree di maggior pregio ambientale e paesaggistico; tali interventi si inseriscono in un progetto di potenziamento del sistema delle connessioni ecologiche tra le aree a verde.</p> <p>+</p>



<i>CRITICITÀ</i>	<i>SCENARIO ZERO</i>	<i>SCENARIO DI PIANO</i>
<p>Qualità dell'ambiente urbano</p> <p>Presenza di aree degradate e non utilizzate all'interno del tessuto urbano consolidato</p> <p>Mancanza di una centralità pubblica riconoscibile che possa fungere da elemento di cerniera tra le frazioni</p>	<p>- Le trasformazioni definite e in corso di realizzazione non garantiscono la soluzione delle criticità.</p>	<p>Lo scenario prevede il rallentamento dello sviluppo edilizio e l'individuazione degli ambiti di trasformazione all'interno del tessuto consolidato.</p> <p>+ Il progetto di una nuova centralità pubblica all'interno di un parco urbano rappresenta un'ulteriore occasione di migliorare la città esistente e potenziare il sistema dei servizi esistenti.</p>
<p>Mobilità e trasporti</p> <p>Presenza di flussi di attraversamento che gravano sul sistema viabilistico locale</p> <p>Situazioni di isolamento e scarso collegamento al resto della città (frazione di San Bovio)</p> <p>Presenza non omogenea del servizio di trasporto pubblico locale sul territorio comunale</p>	<p>+/- Grazie agli interventi di rilevanza sovra locale in atto (potenziamento Paulese e prolungamento della M3), si assisterà ad un decongestionamento degli assi di attraversamento attuali.</p>	<p>Oltre a quanto previsto dallo scenario zero, lo scenario di piano prevede una maggiore permeabilità della città dovuta alla riqualificazione e al completamento della rete esistente che permettono la gerarchizzazione effettiva delle infrastrutture e l'estensione dei servizi di trasporto pubblico.</p> <p>+ Inoltre è prevista la predisposizione di una rete funzionale di percorsi ciclabili.</p>

Concludendo è possibile affermare che la scelta di attuare il piano determina effetti potenzialmente positivi sull'ambiente; la politica di rallentare lo sviluppo edilizio con conseguente contenimento del consumo di suolo è sicuramente il punto forte della valutazione. E' necessario, comunque, sottolineare l'importanza di agire sul territorio comunale con azioni che volgano contemporaneamente verso il recupero ambientale di tutte le situazioni critiche pregresse e il miglioramento delle tecnologie produttive affinché il sistema ambientale possa "sostenere" le azioni umane di antropizzazione. Lo scenario di piano consente di dare risposta alle criticità emerse nel corso dell'analisi dello stato di fatto ed è importante che i processi di trasformazione urbana che segneranno il futuro del territorio siano improntati a promuovere il risparmio energetico, la tutela ambientale e la qualità del tessuto economico e produttivo. Infine, ad ulteriore rafforzamento del controllo sull'attuazione del piano e di eventuali "errori" di valutazione commessi, interviene la definizione del piano di monitoraggio che ha la facoltà di valutare in itinere lo stato dell'ambiente e l'attuazione delle politiche e delle azioni al fine di introdurre, se necessario, processi di rettifica, modifica o miglioramento delle scelte.

4 ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PGT DI PESCHIERA BORROMEO (PTR, RER, PTCP MILANO, PARCO AGRICOLO SUD MILANO)

L'analisi di coerenza esterna è volta a indagare il grado di accordo tra il Piano di Governo del Territorio di Peschiera Borromeo e i piani e programmi vigenti sul territorio con cui esso immediatamente si relaziona, con particolare riguardo ai suoi contenuti ambientali. L'analisi parte dalla considerazione dei sistemi di obiettivi dei diversi strumenti di programmazione e pianificazione allo scopo di esaminare la coerenza tra i vari livelli.

Nelle pagine successive sono riportati, sottoforma di tabella, i risultati dell'analisi di coerenza esterna degli obiettivi strategici del PGT con gli obiettivi dei piani di livello regionale, provinciale e sovra comunale. Le interazioni tra gli obiettivi dei piani presi in considerazione sono illustrate e possono portare a tre differenti casistiche (piena coerenza, coerenza parziale e/o incerta, incoerenza). Le celle bianche esprimono una situazione di indifferenza generata da una mancanza di interazione tra gli obiettivi. Il paragrafo, a conclusione del capitolo, contiene una serie di considerazioni volte ad esplicitare le situazioni dubbie, in cui la verifica del livello di coerenza deve essere ulteriormente approfondita.

4.1 Coerenza PGT Peschiera Borromeo con Piano Territoriale Regionale

A livello regionale il principale riferimento in materia di ambiente è costituito dal Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 951 del 19 Gennaio 2010. Il PTR, strumento di governance della Regione, si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e settoriale con il contesto territoriale, ambientale, sociale ed economico, analizzando i punti di forza e le debolezze, evidenziando le criticità e le potenzialità dell'intero sistema regionale. Come definito dall'art.19 della LR 12/2005, il PTR "costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti ambientali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province". Il PTR "indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce altresì i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni". Ai sensi del D.Lgs. 42/04 e della vigente legislazione, il PTR possiede valenza di piano paesaggistico, confermando, in tal senso, la profonda interazione tra i temi della pianificazione territoriale e la tutela ambientale.

OBIETTIVI PTR	COERENZA PGT DI PESCHIERA BORRAMEO
<p>Favorire come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione:</p> <p>1</p> <ul style="list-style-type: none"> - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia - nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio 	
<p>2</p> <p>Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e paesaggistica</p>	<p>Sul territorio di Peschiera sono in previsione interventi infrastrutturali di rilevante importanza sia sulla rete stradale che su quella di trasporto pubblico (riqualificazione Paulllese, prolungamento M3 fino a Paullo) che contribuiscono a ridisegnare il sistema della mobilità anche a scala sovra locale.</p>
<p>3</p> <p>Assicurare a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti di mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi</p>	<p>Il PGT riconosce per Peschiera la mancanza di un vero centro urbano e propone la creazione di una nuova centralità pubblica all'interno di un parco urbano. Nell'ottica di dare forma alla città esistente, il PGT ritiene importante favorire i collegamenti tra le frazioni presenti sul territorio comunale, ognuna delle quali presenta specificità importanti per la città.</p>
<p>4</p> <p>Perseguire l'efficacia della fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio</p>	<p>Il PGT intende far fronte all'assenza di un vero centro cittadino individuando, a partire dalle attrezzature pubbliche esistenti, uno spazio collettivo destinato a diventare, in prospettiva, la nuova centralità urbana (intervento da concertare con il Parco Agricolo Sud Milano).</p>
<p>5</p> <p>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione della qualità architettonica degli interventi - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici - il recupero delle aree degradate - la riqualificazione dei quartieri di ERP - l'integrazione funzionale - il riequilibrio tra aree marginali e centrali - la promozione dei processi partecipativi 	<p>Il PGT di Peschiera Borromeo, a fronte di uno sviluppo tumultuoso che ha caratterizzato la crescita della città, si delinea come "piano a sviluppo zero" in quanto mira al miglioramento della città esistente e alla valorizzazione dello spazio agricolo. Un importante obiettivo perseguito dal piano è la limitazione del consumo di suolo libero; gli ambiti di trasformazione riguardano infatti aree degradate, non utilizzate e lotti ineditati posti all'interno della città consolidata.</p>
<p>6</p> <p>Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero</p>	<p>Il PGT di Peschiera Borromeo si delinea come "piano a sviluppo zero" in quanto non prevede la trasformazione di suolo, allo stato attuale dei fatti, agricolo. Il PGT individua ambiti di trasformazione all'interno della città consolidata e si prefigge di contenere la crescita residenziale della città favorendo l'insediamento di funzioni terziarie, commerciali e produttive.</p>
<p>7</p> <p>Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico</p>	<p>Peschiera vanta un notevole patrimonio ambientale che deve essere conservato e valorizzato in quanto componente che caratterizza positivamente il territorio comunale.</p>

OBIETTIVI PTR	COERENZA PGT DI PESCHIERA BORRAMEO
<p>8 Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto a rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque</p>	
<p>9 Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale e edilizio</p>	
<p>10 Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico – ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo</p>	<p>Tra gli obiettivi del PGT vi è la tutela dell'ambiente fisico e del paesaggio. Attraverso il completamento della rete ciclabile, il recupero dei nuclei cascinali presenti nel territorio e la realizzazione di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione delle porzioni di maggior pregio ambientale (Carengione e Lambro), il PGT mira a stimolare maggior attenzione e rispetto da parte di tutti nei confronti del bene comune rappresentato dall'ambiente.</p>
<p>11 Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità</p>	
<p>12 Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale</p>	
<p>13 Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra i centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo del suolo</p>	<p>Riconoscendo l'importanza e l'identità propria delle frazioni che costituiscono la città di Peschiera Borromeo, il PGT si impegna a risolvere le situazioni di isolamento (San Bovio) creando dei collegamenti con le aree più centrali.</p>
<p>14 Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat</p>	<p>Il PGT ritiene prioritaria la valorizzazione della campagna e delle componenti paesaggisticamente significative dell'ambiente agricolo, nonché la conservazione di filari alberati, rogge e percorsi campestri.</p>
<p>15 Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo</p>	
<p>16 Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione e di erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dimesse, il riutilizzo dei rifiuti</p>	<p>In un'ottica di sostenibilità e tutela delle risorse, il PGT di Peschiera si caratterizza come piano a sviluppo zero, limita fortemente la crescita residenziale della città e si concentra sul miglioramento della città esistente.</p>
<p>17 Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il</p>	<p>Il PGT conferma la tutela dell'ambiente fisico come uno dei cardini della pianificazione territoriale, impegnandosi nella conservazione</p>

OBIETTIVI PTR	COERENZA PGT DI PESCHIERA BORRAMEO
contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, il riutilizzo dei rifiuti	degli elementi ambientali di pregio e nel potenziamento delle connessioni tra aree verdi esistenti.
18 Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e sensibilizzazione dell'opinione pubblica	
19 Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia	
20 Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati	Il PGT definisce, di concerto con le Autorità ambientali e anche in conseguenza del processo di partecipazione, le priorità, le criticità e i punti di forza nel territorio comunale rispetto al tema della sostenibilità, ed evidenzia i criteri di sostenibilità ambientale verso cui orientare le politiche e i progetti in atto.
21 Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di riqualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio	
22 Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)	
23 Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione	
24 Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti	

OBIETTIVI PTR: SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO	COERENZA PGT DI PESCHIERA BORRAMEO
Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	Per far fronte alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento dell'ambiente urbano, il PGT si impegna a migliorare le condizioni di accessibilità veicolare, valorizzare il trasporto pubblico locale e potenziare l'offerta infrastrutturale per la mobilità dolce.
Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale	
Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa, migliorandone la qualità	Il territorio di Peschiera è attraversato dal fiume Lambro e da una fitta rete di rogge; il PGT si impegna a valorizzare tali elementi della campagna e ad intervenire con interventi di riforestazione e rinaturalizzazione nelle porzioni di maggior pregio ambientale.
Incentivare uno sviluppo territoriale policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale fulcro del nord Italia	
Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee	

Ridurre la congestione del traffico privato, potenziando il trasporto pubblico e favorendo vettori di mobilità sostenibile	Il PGT si impegna a promuovere il potenziamento della rete ciclabile su tutto il territorio comunale e a potenziare il servizio di trasporto pubblico (San Bovio).
Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti, a tutela delle caratteristiche del territorio	Peschiera conserva, in un ambiente fortemente metropolitano, un'elevata percentuale di territorio sottoposto a tutela ambientale. Lo sviluppo della città non può prescindere da questo elemento che si denota come punto di forza del territorio peschierese.
Riorganizzare il sistema del trasporto merci	
Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso sistemi di cooperazione, verso un comparto produttivo di eccellenza	
Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	Il PGT si impegna a valorizzare gli elementi ambientali e le emergenze storico-architettoniche presenti sul territorio comunale, in accordo con il Parco Agricolo Sud Milano.
EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio	

OBIETTIVI PTR: SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA	COERENZA PGT DI PESCHIERA BORROMEO
Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale	Il PGT intende valorizzare le realtà produttive agricole presenti sul territorio comunale attraverso l'introduzione, nel rispetto delle norme di valutazione della salvaguardia e tutela del paesaggio, di nuove tecnologie utili alla corretta ed economica conduzione delle aziende agricole.
Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto dell'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico	
Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo	Nel perseguire la tutela delle aree agricole, il PGT propone una serie di regole e politiche volte non solo a valorizzare la risorsa campagna, ma anche a renderla più fruibile.
Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale	Il PGT si impegna a valorizzare gli elementi ambientali e le emergenze storico-architettoniche presenti sul territorio comunale. Attraverso il completamento della rete ciclabile, il recupero dei nuclei cascinali presenti nel territorio e la realizzazione di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione delle porzioni di maggior pregio ambientale (Carengione e Lambro), il PGT mira a stimolare maggior attenzione e rispetto da parte di tutti nei confronti del bene comune rappresentato dall'ambiente.
Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti	Per far fronte alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento dell'ambiente urbano, il PGT si impegna a migliorare le condizioni di accessibilità veicolare, valorizzare il trasporto pubblico locale e potenziare l'offerta infrastrutturale per la mobilità dolce.
Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative	

4.2 Coerenza PGT Peschiera Borromeo con Rete Ecologica Regionale

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina all'ambito di studio prima costituito solo dalla pianura. La Rete Ecologica Regionale (RER) è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Il progetto mira a definire una strategia per la conservazione della natura in grado di salvaguardare la ricchezza biologica della nostra regione, sorprendentemente ancora elevata considerando la pressione antropica subita dalla natura nella pianura lombarda. La prima fase del progetto ha portato all'identificazione di 35 aree prioritarie per la biodiversità, ovvero piccoli e grandi siti riconosciuti come le aree più importanti e "irrinunciabili" per la salvaguardia di ambienti e specie della pianura lombarda. La seconda fase è nata dal presupposto che, per salvare le specie selvatiche e gli ambienti naturali in paesaggi con una forte impronta umana come quello della pianura lombarda, è fondamentale garantire la connessione ecologica tra le diverse aree importanti, al fine di consentire quel ricambio di individui e di risorse biologiche necessario al mantenimento di popolazioni, specie e habitat. In questo senso nasce e si sviluppa la rete ecologica, strumento concepito proprio come rete di "scambio", lungo cui possono muoversi individui e specie e possono verificarsi fenomeni di ricolonizzazione di aree dove una o più specie erano andate estinte.

Lo sviluppo di una rete ecologica regionale deve essere considerato anche come occasione di riequilibrio dell'ecosistema complessivo, sia per il governo del territorio ai vari livelli, sia per molteplici politiche di settore che si pongano anche obiettivi di riqualificazione e ricostruzione ambientale. La RER, intesa come rete in grado di produrre sinergie positive con le varie politiche di settore che concorrono al governo del territorio e dell'ambiente, si inquadra come strumento fondamentale per uno sviluppo sostenibile all'interno del più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni alpina e padana.

Motivazione fondamentale, a premessa dello sviluppo delle reti ecologiche, è il riconoscimento del degrado del patrimonio naturale ed il progressivo scardinamento degli ecosistemi a livello globale, regionale e locale, che impone azioni di riequilibrio in un'ottica di sviluppo sostenibile. Sulla base di quanto finora esposto, la RER si pone quindi la triplice finalità di:

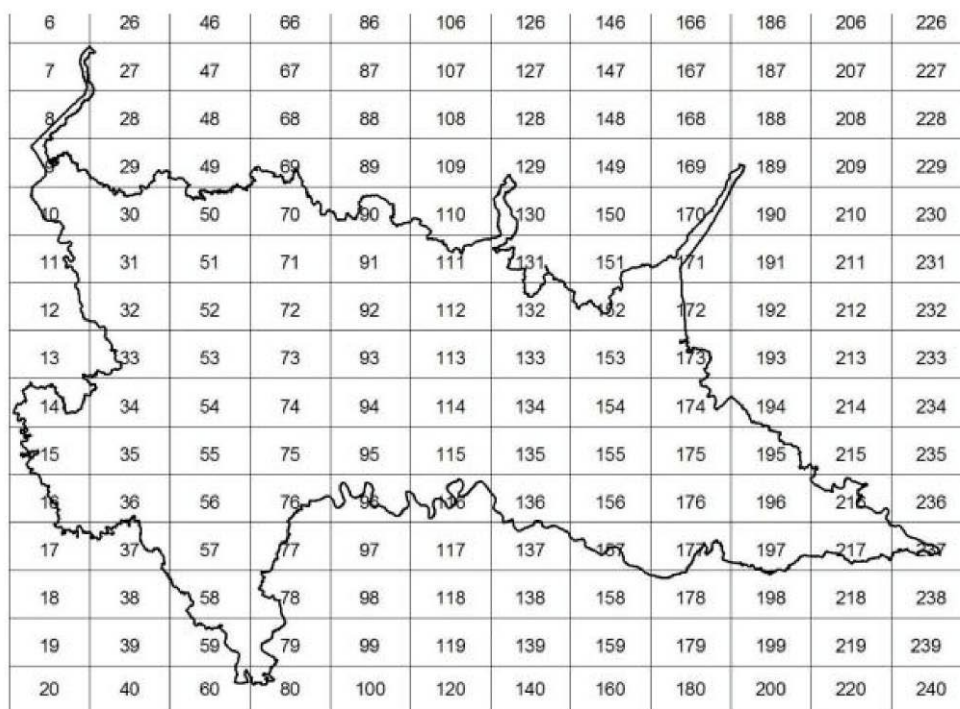
- tutela, ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
- valorizzazione, ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
- ricostruzione, ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Attraverso la tabella sottostante, è possibile riscontrare un buon livello di sinergia tra gli obiettivi della Rete Ecologica Regionale e del PGT di Peschiera Borromeo. Il territorio di Peschiera è caratterizzato da un notevole patrimonio ambientale e naturale che consta di aree tutelate dal Parco Agricolo Sud Milano, rogge, fontanili ed elementi significativi degli spazi agricoli quali filari di alberi e percorsi campestri. Si rende quindi necessario attuare strategie di contenimento dell'uso del suolo, affiancate da interventi di valorizzazione della componente ambientale e di potenziamento delle connessioni tra le aree verdi esistenti.

OBIETTIVI RETE ECOLOGICA REGIONALE	COERENZA PGT PESCHIERA BORRAMEO
Tutela, ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo	Il PGT conferma la tutela dell'ambiente fisico come uno dei cardini della pianificazione territoriale; si fa sostenitore di progetti volti a salvaguardare il patrimonio naturale presente.
Valorizzazione, ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa	Il PGT prevede interventi di riqualificazione ambientale, promuovendo la realizzazione di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione delle porzioni di maggior pregio ambientale (Carengione e Lambro) e di collegamenti ciclopedonali locali e sovra locali.
Ricostruzione, ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio	Il PGT prevede l'introduzione di una politica di valorizzazione ambientale degli spazi aperti, puntando al loro mantenimento e potenziamento sotto il profilo paesaggistico e a scopo fruitivo.

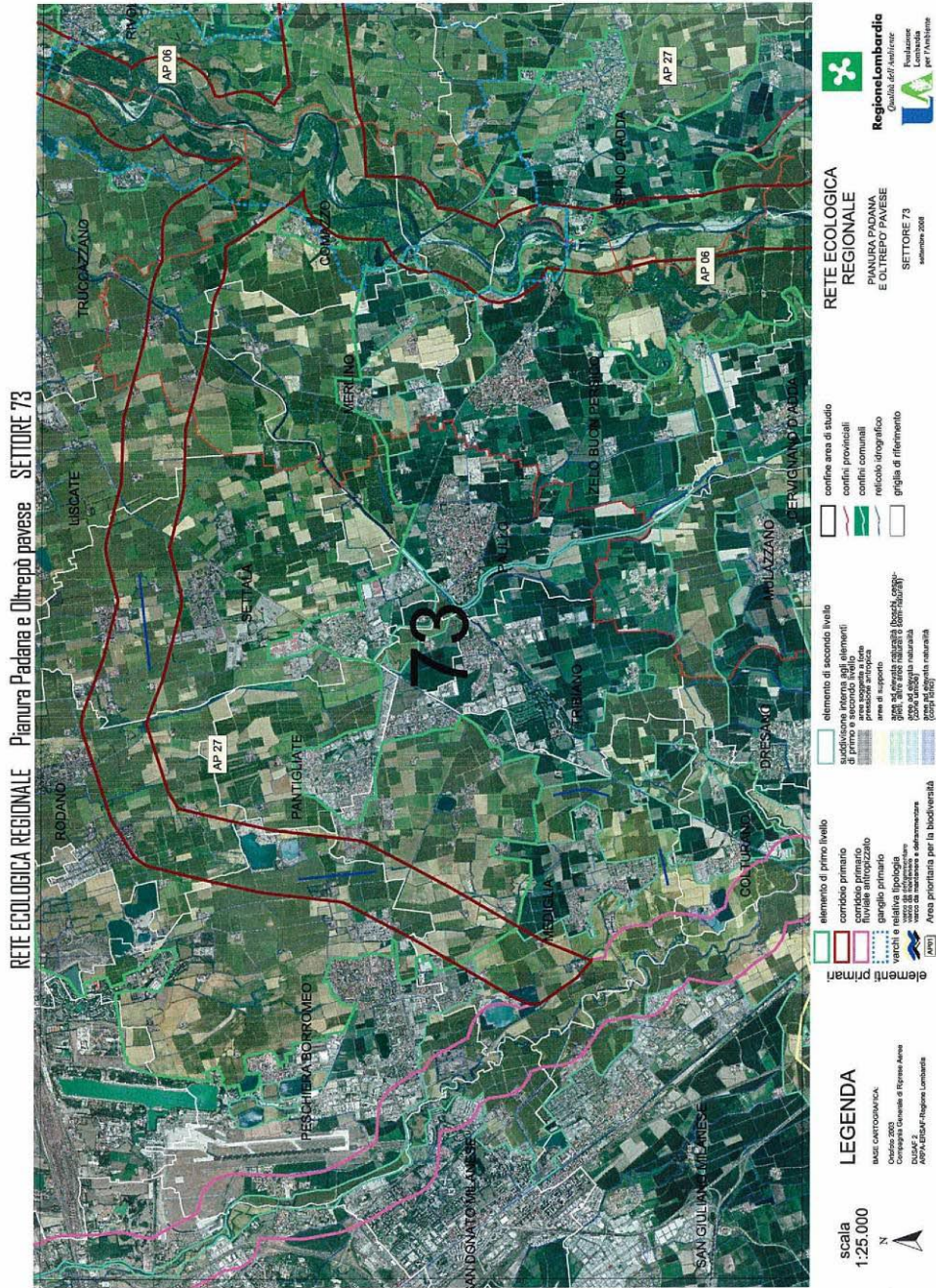
Il territorio della Pianura Padana è stato suddiviso in settori allo scopo di esaminare nel dettaglio lo sviluppo della Rete Regionale; ogni settore viene descritto attraverso una carta in scala 1:25.000 ed una scheda descrittiva ed orientativa ai fini dell'attuazione della Rete Ecologica, da utilizzarsi quale strumento operativo da parte degli enti territoriali competenti.

La tavola, a lato, mostra la ripartizione della Pianura in settori; il comune di Peschiera Borromeo risulta compreso nel settore 73, di cui si riporta interamente la scheda, tratta dal documento "Rete ecologica regionale – Pianura Padana e Oltrepo Pavese – Relazione di sintesi", Fondazione Lombardia per l'Ambiente, settembre 2008.



6	26	46	66	86	106	126	146	166	186	206	226
7	27	47	67	87	107	127	147	167	187	207	227
8	28	48	68	88	108	128	148	168	188	208	228
9	29	49	69	89	109	129	149	169	189	209	229
10	30	50	70	90	110	130	150	170	190	210	230
11	31	51	71	91	111	131	151	171	191	211	231
12	32	52	72	92	112	132	152	172	192	212	232
13	33	53	73	93	113	133	153	173	193	213	233
14	34	54	74	94	114	134	154	174	194	214	234
15	35	55	75	95	115	135	155	175	195	215	235
16	36	56	76	96	116	136	156	176	196	216	236
17	37	57	77	97	117	137	157	177	197	217	237
18	38	58	78	98	118	138	158	178	198	218	238
19	39	59	79	99	119	139	159	179	199	219	239
20	40	60	80	100	120	140	160	180	200	220	240

Griglia di riferimento dei settori.





RETE ECOLOGICA REGIONALE PIANURA PADANA E OLTREPO' PAVESE

CODICE SETTORE :	73
NOME SETTORE :	MEDIO ADDA

Province: MI, CR, LO

DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 73 rientra nelle province di Milano, Lodi e Cremona ed è delimitato a W dalla città di Milano, a S dalla città di Melegnano, a E da Rivolta d'Adda e a N da Melzo.

Il settore settentrionale ricade nell'Area prioritaria "Fascia centrale dei fontanili", di cui è ricco.

La principale area sorgente di biodiversità è costituita dal fiume Adda, che percorre il settore orientale dell'area, particolarmente importante per numerose specie ittiche. Il tratto medio del fiume, in particolare, è quello meglio conservato dal punto di vista idromorfologico e rispetto alla qualità delle acque, e ospita ricche popolazioni di Trota marmorata.

Altri elementi ricchi di naturalità sono costituiti dalla Riserva Naturale Sorgenti della Muzzetta, dal fiume Lambro, in particolare nei dintorni di Melegnano, e da aree agricole ben conservate, ricche di rogge e fontanili, comprese nel Parco Agricolo Sud Milano.

Sono presenti alcune risaie nell'estremo angolo sud-occidentale e vi sono altresì compresi due importanti corridoi ecologici costituiti da canali irrigui di elevato valore naturalistico, quali il Canale Muzza e il Canale Vacchelli, di notevole importanza per la tutela sia dell'ittiofauna autoctona che della flora e vegetazione acquatica.

I principali elementi di frammentazione sono costituiti, oltreché dall'urbanizzato, dall'autostrada A1 e dalla strada statale 415.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria: IT2050009 Sorgenti della Muzzetta; IT2090002 Boschi e lanca di Comazzo; IT2090003 Bosco del Mortone; IT2090009 Spiagge fluviali di Boffalora; IT2090004 Garzaia del Mortone; IT2090005 Garzaia della Cascina del Pioppo

Zone di Protezione Speciale: IT2090502 Garzaie del Parco Adda Sud

Parchi Regionali: PR Agricolo Sud Milano; PR Adda Sud; PR Adda Nord

Riserve Naturali Regionali/Statali: RNR Sorgenti della Muzzetta

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Sud Milano – Medio Lambro"

PLIS: -

Altro: IBA – Important Bird Area "Garzaie del Parco Adda Sud"

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: Medio Adda

Corridoi primari: Fiume Lambro e Laghi Briantei (classificato come "fluviale antropizzato" nel tratto compreso nel settore 73); Fiume Adda; Corridoio della pianura centrale (da Lambro a Mella) – tratto compreso tra Lambro e Adda.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi: D.d.g. 3 aprile 2007 – n. 3376 e Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia): 06 Fiume Adda; 27 Fascia centrale dei fontanili

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia): MA28 Lambro di Melegnano; MA37 Tavazzano;

Altri elementi di secondo livello: Canale Muzza; Aree agricole tra l'Adda e il Colatore Addetta.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Vedi PTR dell'11/12/2007 (D.d.g. 16 gennaio 2008 – n. 6447), pag. 40, paragrafo "Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 1, 10, 14, 17, 19)", per le indicazioni generali.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso N lungo i fiumi Adda e Lambro;
- verso E con il PLIS del fiume Tormo;
- verso S lungo il fiume Adda

1) Elementi primari e di secondo livello

Ganglio "Medio Adda"; 06 Fiume Adda; Fiume Lambro; Canale Muzza – Ambienti acquatici lotici: definizione coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; creazione e ripristino di zone umide laterali; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); mantenere le fasce tampone; eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci); mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione di specie alloctone, anche attraverso interventi di contenimento ed eradicazione (es. Nutria, pesci alloctoni);

Ganglio "Medio Adda"; 06 Fiume Adda - Boschi: mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; incentivare i rimboschimenti con specie autoctone; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone);

Ganglio "Medio Adda" ; 06 Fiume Adda - Zone umide: interventi di conservazione delle zone umide tramite escavazione e parziale eliminazione della vegetazione invasiva (canna e tifa); riapertura/ampliamento di "chiarì" soggetti a naturale / artificiale interrimento; evitare l'interramento completo; creazione di piccole zone umide perimetrali (per anfibi e insetti acquatici).

Corridoio della pianura centrale (da Lambro a Mella) – tratto compreso tra Lambro e Adda; 27 Fascia centrale dei fontanili – Fontanili: incentivare la manutenzione dei fontanili per garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche, in particolare tramite sfalcio della vegetazione spondale a tratti e a periodi alternati, pulizia del fontanile per evitarne l'interramento, ricostruzione della vegetazione forestale circostante; il diserbo meccanico nei corsi d'acqua con superficie mediamente sommersa di larghezza superiore ai 3 metri non dovrebbe essere effettuato su entrambe le sponde nello stesso anno; disincentivare la loro conversione ad altri utilizzi (es. laghetti di pesca sportiva); in generale deve essere attuata una gestione naturalistica;

Ganglio “Medio Adda”; *Corridoio della pianura centrale (da Lambro a Mella) – tratto compreso tra Lambro e Adda;* *06 Fiume Adda;* *27 Fascia centrale dei fontanili;* *Tavazzano;* *Aree agricole tra l’Adda e il Colatore Addetta - Ambienti agricoli:* incentivazione della messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare praterie alternate a macchie e filari prevalentemente di arbusti gestite esclusivamente per la flora e la fauna selvatica; incentivazione del mantenimento e ripristino di elementi naturali del paesaggio agrario quali siepi, filari, stagni, ecc.; mantenimento dei prati stabili polifiti; incentivi per il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio e concimazione dei prati stabili; mantenimento e incremento di siepi e filari con utilizzo di specie autoctone; mantenimento delle piante vetuste; incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato in aree a prato e radure boschive; creazione di siti idonei per la riproduzione dell’avifauna legata ad ambienti agricoli tramite: incentivazione del mantenimento di bordi di campi mantenuti a prato o a incolto (almeno 3 m di larghezza), gestione delle superfici incolte e dei seminativi soggetti a set-aside obbligatorio con sfalci, trinciature, lavorazioni superficiali solo a partire dal mese di agosto; incentivazione delle pratiche agricole a basso impiego di biocidi, primariamente l’agricoltura biologica; capitozzatura dei filari; incentivi per il mantenimento della biodiversità floristica (specie selvatiche ad es. in coltivazioni cerealicole); creazione di piccole zone umide naturali su terreni ritirati dalla produzione grazie alle misure agroambientali contenute nei PSR; mantenimento delle stoppie nella stagione invernale

Parco Agricolo Sud Milano – Risaie: gestione ecocompatibile delle risaie effettuata con particolare riferimento all’avifauna, tramite incentivi agli agricoltori; incentivi alla gestione delle risaie con fasi di asciutta non prolungate; messa in sicurezza/interramento delle linee elettriche; creazione di rifugi per la fauna acquatica nelle risaie durante i prosciugamenti; incentivazione del mantenimento dell’acqua nelle risaie nel periodo autunnale ed invernale

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chiroterteri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica e localizzati come segue (cfr. cartografia per maggiore dettaglio):

- 1) A Ovest di Pantigliate
- 2) A Est di Bustighera
- 3) A Sud di Mediglia
- 4) A Nord di Settala

2) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere

opere di deframmentazione in particolare a favorire la connettività con l'area sorgente principale costituita dal fiume Adda.

CRITICITA'

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale” per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: la principale frammentazione ecologica deriva dalle due importanti arterie stradali, la n. 415 “Paulllese”, che percorre il settore da Ovest a Est, e dalla strada che collega Melzo a Melegnano, che lo percorre da Nord a Sud, frammentandolo in 4 macro-aree poco connesse dal punto di vista ecologico;

b) Urbanizzato: area fortemente urbanizzata nel settore occidentale, mentre nel restante territorio presenta una buona matrice agricola tutelate dal Parco Agricolo Sud Milano;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: presenza di cave di dimensioni anche significative nei pressi di Peschiera Borromeo. Necessario il ripristino della vegetazione naturale al termine del periodo di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di stepping stone qualora fossero oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di aree umide con ambienti prativi e fasce boscate ripariali.

In un contesto metropolitano quale è il territorio di Peschiera Borromeo, caratterizzato da un'elevata dotazione infrastrutturale, un indice di consumo del suolo mediamente contenuto e una buona matrice agricola tutelata dal Parco Agricolo Sud Milano, risulta decisamente importante garantire una politica dell'ambiente il più possibile corretta ed efficace.

4.3 Coerenza PGT Peschiera Borromeo con Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano (adeguamento in corso di approvazione)

La Provincia di Milano è dotata, dall'ottobre 2003, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, predisposto secondo quanto previsto dalla L.R.1/2000 sul riordino delle competenze degli Enti locali e secondo quanto indicato nel PTPR.

Attualmente il PTCP è in fase di revisione (per quanto riguarda i propri contenuti ed i livelli di coerenza delle disposizioni in esso esplicitate), in adeguamento alla nuova Legge Regionale per il Governo del Territorio (L.R.12/2005), che modifica il quadro normativo del sistema di pianificazione territoriale e urbanistica e introduce significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale.

In ogni caso, il PTCP costituisce il documento di riferimento nel quale vengono messe in relazione le strategie regionali con la pianificazione urbanistica e le differenti pianificazioni di settore tra loro, definendo gli indirizzi di assetto del territorio a livello sovracomunale, finalizzati all'integrazione delle tematiche ambientali e di tutela con le scelte insediative e di trasformazione generali, coniugando gli obiettivi di sviluppo sostenibile con quelli di competitività del contesto socio-economico.

Macrobiettivi	PTCP MILANO Obiettivi specifici	COERENZA PGT DI PESCHIERA BORRAMEO
M-01 Compatibilità ecologica e paesistico – ambientale delle trasformazioni	O-01 Tutelare e valorizzare gli elementi costitutivi del paesaggio provinciale (ambiti di rilevanza paesistica e naturalistica, i paesaggi agrari e urbani, i luoghi e gli elementi con significato storico – culturale, le emergenze paesaggistiche, naturali e i sistemi di rete)	Il PGT prevede di valorizzare il sistema degli spazi aperti e delle aree a verde, puntando sul progressivo potenziamento delle già forti presenze ambientali. Il nuovo modello urbano avrà come punti di sostegno la valorizzazione e la salvaguardia degli elementi ambientali e delle emergenze storico-architettoniche.
	O-02 Favorire la qualità paesistica dei nuovi progetti, ponendo particolare cura al corretto inserimento delle trasformazioni del contesto	
	O-03 Riqualificare la frangia urbana e recuperare un rapporto organico tra spazi aperti e spazio urbanizzato	Il PGT individua, quali ambiti di trasformazione, aree non utilizzate e degradate e lotti ineditati all'interno della città consolidata al fine di migliorare la città esistente e limitare il consumo di suolo libero.
	O-04 Riqualificare e recuperare le aree degradate e gli elementi detrattori	Si segnala la presenza di due ambiti di trasformazione che insistono su aree ad oggi dismesse, ex Cartiera e ex Postalmarket, San Bovio.
	O-05 Prevenire il rischio idrogeologico	
	O-06 Tutelare e valorizzare la qualità e la quantità delle risorse idriche	I corpi idrici superficiali (fiume Lambro, rogge, fontanili, cave) rappresentano una quota consistente del patrimonio ambientale di Peschiera; il PGT propone iniziative per la riqualificazione e la messa a sistema di tali elementi naturali.
	O-07 Riqualificare i corsi d'acqua e i relativi ambiti	
	O-08 Migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione	
	O-09 Limitare l'apertura dei nuovi poli estrattivi e recuperare quelli dismessi	
	O-10 Sostenere e conservare il territorio rurale ai fini dell'equilibrio ecosistemico, di ricarica e rigenerazione delle risorse idriche e valorizzazione paesistica	Le aree agricole rappresentano una parte significativa del territorio peschierese; nel perseguire la tutela di tali aree, il PGT propone una serie di regole e politiche per valorizzare questa risorsa anche con funzione fruitiva.
	O-11 Mantenere la continuità degli spazi aperti, con particolare riferimento alle zone di campagna urbana allo scopo di rispettare l'esigenza di spazi verdi fruibili per usi sociali e ricreativi e la necessità di ventilazione e visibilità paesaggistica	Il PGT conferma la tutela dell'ambiente fisico come uno dei cardini della pianificazione territoriale, impegnandosi nella conservazione degli elementi ambientali di pregio e nel potenziamento delle connessioni tra aree verdi esistenti.
	O-12 Sostenere la diversificazione e la multifunzionalità (produttiva, ecosistemica e paesaggistica) delle attività agricole	
M-03 Riequilibrio ecosistemico e ricostruzione di una rete ecologica	O-13 Salvaguardare i varchi per la connessione ecologica, evitando la saldatura dell'urbanizzato e potenziare gli altri elementi costitutivi della rete ecologica (gangli, corridoi ecologici e direttrici di permeabilità)	Il PGT prevede il mantenimento e la valorizzazione delle fasce residue di penetrazione nei tessuti urbani e la messa a sistema delle aree verdi esistenti al fine di creare corridoi verdi.
	O-14 Salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e potenziare le unità ecosistemiche di particolare pregio	Consapevole degli elementi di pregio presenti nel territorio, Peschiera si impegna nella salvaguardia e costruzione della rete ecologica.
	O-15 Riqualificare le zone periurbane ed extraurbane di appoggio alla struttura portante della rete ecologica	
	O-16 Rendere permeabili le interferenze delle infrastrutture lineari esistenti o programmate sulla rete ecologica	

Macrobiettivi	PTCP MILANO Obiettivi specifici	COERENZA PGT DI PESCHIERA BORRAMEO
M-04 Contenimento del consumo di suolo e compattazione della forma urbana	O-17 Limitare le trasformazioni e i consumi di suolo non urbanizzato e promuovere il recupero delle aree dismesse da bonificare	Il PGT si caratterizza come piano a sviluppo zero, in quanto non prevede la trasformazione di suoli agricoli ed individua gli ambiti di trasformazione in aree residue del tessuto urbano, oggi dismesse e non utilizzate.
	O-18 Contenere la dispersione delle attività produttive	
	O-19 Favorire il policentrismo	Riconoscendo l'importanza e l'identità propria delle frazioni che costituiscono la città di Peschiera Borromeo, il PGT si impegna a garantire una diffusione omogenea dei servizi su tutto il territorio comunale e a risolvere le situazioni di isolamento (San Bovio).
	O-20 Razionalizzare il sistema delle grandi strutture di vendita	
M-02 Razionalizzazione del sistema delle mobilità e integrazione con il sistema insediativo	O-21 Integrare e coordinare la programmazione dei trasporti (persone e merci) e la pianificazione territoriale	
	O-22 Limitare la necessità di spostamento casa/servizi/tempo libero, ponendo particolare attenzione al livello di accessibilità ai servizi	
	O-23 Sviluppare il ruolo di centralità urbana degli interscambi valorizzandone l'elevato livello di accessibilità	
	O-24 Favorire la mobilità delle fasce deboli della popolazione	Il PGT mira a potenziare l'offerta infrastrutturale per la mobilità dolce, estendo la rete comunale e favorendo la sua integrazione con la rete provinciale.
	O-25 Razionalizzare e massimizzare la funzionalità del sistema viabilistico, al fine di favorire la riduzione della congestione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed ambientali nonché l'integrazione tra programmazione dei trasporti e paesistico - ambientale	Per far fronte alla riduzione dell'inquinamento e al miglioramento dell'ambiente urbano, il PGT si impegna a migliorare le condizioni di accessibilità veicolare, valorizzare il trasporto pubblico locale e potenziare l'offerta infrastrutturale per la mobilità dolce.
	O-26 Riorganizzare a livello strutturale il settore di trasporto pubblico, anche al fine di favorire il coordinamento e l'integrazione di varie modalità	Il PGT si impegna a potenziare il servizio di trasporto pubblico andando anche a risolvere la situazione di isolamento della frazione di San Bovio dal resto del territorio.
	O-27 Riquilibrare e potenziare le infrastrutture per le merci, anche al fine di favorire il coordinamento e l'integrazione di varie modalità	
	O-28 Sostenere e sviluppare la mobilità ciclo – pedonale intercomunale, atta a favorire gli spostamenti casa-lavoro e del tempo libero	Il PGT prevede il completamento della rete ciclopedonale sul territorio comunale e la sua integrazione con la rete sovra locale.
	O-29 Incentivare l'adozione di modalità di gestione flessibile dell'offerta trasporto e di tecnologie a basso impatto ambientale	
	O-30 Favorire politiche di gestione della domanda di mobilità e sostenere forme di uso condiviso di veicoli	
M-05 Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare	O-31 Razionalizzare il sistema delle reti tecnologiche	
	O-32 Ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla mobilità e alla qualità degli edifici, e migliorare il bilancio a carbonio	La riduzione dei livelli di traffico interno attesa in seguito alla riqualificazione della Paullese e alla realizzazione di tratte stradali che assorbano il traffico di attraversamento determinerà un contenimento delle emissioni di



Macrobiettivi	PTCP MILANO Obiettivi specifici	COERENZA PGT DI PESCHIERA BORROMEO
		inquinanti derivanti dal traffico.
	O-33 Ridurre le situazioni di degrado del clima acustico, con particolare attenzione ai recettori sensibili	
	O-34 Favorire un'adeguata dotazione di superfici a verde di livello comunale e sovracomunale	Il PGT individua una strategia di valorizzazione delle aree verdi, privilegiando gli aspetti paesistici e fruitivi e il rafforzamento del ruolo urbano dei parchi esistenti, ridisegnando l'offerta degli spazi verdi attrezzati oggi frammentati tra l'edificato.
	O-35 Sostenere la progettazione architettonica di qualità e la progettazione edilizia eco-sostenibile e bioclimatica	
	O-36 Migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare le situazioni di pericolo e di inquinamento connesse ai rischi industriali	
	O-37 Razionalizzare il sistema di servizi sovracomunali	
	O-38 Razionalizzare il sistema di gestione dei rifiuti	
	O-39 Rafforzare l'immagine e l'identità locale, valorizzando anche le emergenze naturalistiche e paesaggistiche locali	Il PGT prevede la valorizzazione degli elementi di pregio ambientale e delle emergenze storico-architettoniche in quanto componenti peculiari del territorio peschierese.
	O-40 Favorire l'integrazione sociale e culturale	

4.4 Coerenza PGT Peschiera Borromeo con Parco Agricolo Sud Milano

Il Parco Agricolo Sud Milano, istituito con L.R.23 aprile 1990 n°24 e la cui gestione è affidata alla Provincia di Milano, è classificato come “parco regionale agricolo e di cintura metropolitana” e ricomprende, all’interno di un territorio per la maggior parte agricolo, anche alcune riserve naturali protette, aree che costituiscono parco naturale, aree verdi attrezzate di rilevanza sovracomunale, boschi e ambiti di alto interesse paesistico ambientale. Inoltre, diversamente da altri parchi regionali, le aree urbane di tutti i 61 comuni del Parco sono esterne al suo perimetro.

Con la legge regionale vengono definite le sue finalità, tra le quali:

- tutela e recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna e connessione delle aree esterne ai sistemi di verde urbano;
- equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- salvaguardia, riqualificazione e potenziamento delle attività agro-silvocolturali;
- fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Il Parco è dotato di un Piano Territoriale di Coordinamento approvato con Delibera della Giunta Regionale della Lombardia del 3/08/2000 n°7/818 (BURL n° 38-II S.S. del 21/09/2000), con effetti di Piano Paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

OBIETTIVI PTC PARCO AGRICOLO SUD MILANO	COERENZA PGT PESCHIERA BORROMEO
1 Tutelare l’attività agricola in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-culturale del territorio e del ruolo da essa assunto come elemento centrale	Le aree agricole rappresentano una parte significativa del territorio peschierese; nel perseguire la tutela di tali aree, il PGT propone una serie di regole e politiche volte non solo a valorizzare la risorsa campagna, ma anche a renderla più fruibile.
2 Promuovere lo sviluppo dell’attività agricola nella forma convenzionale di attività produttiva, indirizzandola verso pratiche agronomiche compatibili con la salvaguardia dell’ambiente	Il PGT intende valorizzare le realtà produttive agricole presenti sul territorio comunale attraverso l’introduzione, nel rispetto delle norme di valutazione della salvaguardia e tutela del paesaggio, di nuove tecnologie utili alla corretta ed economica conduzione delle aziende agricole.
3 Tutelare e valorizzare tutti gli elementi che caratterizzano il paesaggio e l’ambiente agrario, quali alberature, fasce boscate, siepi, filari, reticolo idrico naturale e artificiale, fontanili, zone umide e marcite	Preservare l’integrità degli ambiti a maggiore valenza ambientale e paesaggistica è un obiettivo che il PGT si pone al fine di salvaguardare il patrimonio “verde” di Peschiera.
4 Riqualificare i margini urbani e le fasce di collegamento tra città e campagna	
5 Incentivare progetti di riequipaggiamento della campagna e di rimboschimento e recupero delle aree degradate o abbandonate	Il PGT propone l’utilizzo delle compensazioni ambientali per la realizzazione di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione (anche con funzione fruitiva) nelle aree agricole e lungo le sponde fluviali.
6 Tutelare, valorizzare e recuperare il patrimonio storico e architettonico (nuclei rurali e insediamenti rurali isolati di interesse paesistico, emergenze storico-architettoniche e monumentali, nuclei aventi valore storico-monumentale)	Il PGT prevede, oltre alla valorizzazione degli elementi di pregio ambientale, la tutela delle emergenze storico-architettoniche e delle cascine in quanto componenti peculiari del territorio peschierese ed importanti testimonianze di un'epoca passata.
7 Favorire forme di fruizione pubblica del territorio in funzione ricreativa, educativa, culturale e sociale, subordinatamente alle esigenze di tutela dell’ambiente naturale e di salvaguardia dell’attività agricola	Attraverso il completamento della rete ciclabile, il recupero dei nuclei cascinali presenti nel territorio, la messa a sistema delle aree verdi esistenti e la valorizzazione del patrimonio naturalistico, il PGT mira a stimolare maggior attenzione e rispetto da parte di tutti nei confronti del bene comune rappresentato

OBIETTIVI PTC PARCO AGRICOLO SUD MILANO	COERENZA PGT PESCHIERA BORROMEO
	dall'ambiente.
8 Perseguire il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee, nonché il riequilibrio del bilancio idrico al fine di garantire la ricarica o il mantenimento degli acquiferi utilizzati per l'approvvigionamento ad uso idropotabile ed irriguo	La presenza del fiume Lambro e la ricchezza del sistema delle acque naturali (fontanili, rogge) e artificiali (laghetti residuo delle attività di cava) rappresentano elementi principali del territorio extraurbano di Peschiera che il PGT si impegna a valorizzare attraverso iniziative di riqualificazione ambientale svolte in sinergia con il Parco.
9 Tutelare gli elementi vegetazionali di alto interesse naturalistico e paesistico esistenti e promuovere il potenziamento e l'arricchimento complessivo del patrimonio naturalistico in relazioni ai diversi territori e diverse potenzialità esistenti	Peschiera intende tutelare e salvaguardare l'integrità del ricco patrimonio naturalistico (riserva del Carengione, corridoio ecologico del fiume Lambro, zona dei fontanili, aree boscate residue) e paesistico (bassa pianura irrigua, rete dei canali irrigui, siepi e filari) che caratterizza il territorio comunale.
10 Recuperare, ricostruire e potenziare la trama storica del rapporto vegetazione-acqua che caratterizza il paesaggio ed i territori agrari evitando l'alterazione dei tracciati delle acque e delle strade rurali ed incentivando la dotazione di alberature di ripa	Sul territorio di Peschiera Borromeo scorre una fitta rete di rogge e si contano numerosi fontanili, considerati oggetto di elevata qualità dello spazio aperto agricolo ed elemento caratteristico della pianura irrigua lombarda; tali elementi naturali meritano attenzione e una politica di valorizzazione.

4.5 Considerazioni conclusive in merito alla verifica di coerenza esterna

Le analisi di coerenza effettuate mostrano, per la maggior parte dei casi, laddove sussistono i presupposti per una possibile interazione tra gli obiettivi dei piani presi in considerazione, una situazione di coerenza. Un obiettivo prioritario condiviso a qualsiasi scala di pianificazione consiste nella limitazione del consumo di suolo libero a favore di una concentrazione degli interventi di trasformazione in aree non utilizzate, dismesse o degradate poste all'interno del tessuto consolidato. Il PGT di Peschiera è perfettamente in linea con tale obiettivo in quanto si caratterizza come "piano a sviluppo zero"; la strategia di rallentare lo sviluppo edilizio della città ha inevitabilmente portato a scelte di contenimento della crescita residenziale e di concentrazione degli interventi di trasformazione all'interno del tessuto urbano al fine di migliorare la città esistente.

Gli orientamenti assunti dal PGT del comune di Peschiera Borromeo presentano numerosi punti di contatto con gli obiettivi designati a livello di pianificazione regionale. In particolare, il PGT di Peschiera individua quale forte linea strategica il potenziamento del sistema dei servizi al fine di garantirne un'equilibrata distribuzione sul territorio; emerge una forte volontà di valorizzare i nuclei urbani che costituiscono la città di Peschiera, cercando di superare le criticità che ad oggi penalizzano alcune frazioni (ad esempio San Bovio per l'aspetto della viabilità). Inoltre, il PGT fa propria la necessità, espressa anche dal PTR, di una pianificazione integrata del territorio che, da un lato, sappia far fronte alle richieste e ai bisogni della cittadinanza (attrezzature collettive, insediamenti produttivi e commerciali) e, dall'altro, sappia riconoscere nel sistema agricolo e nel paesaggio i fattori di riqualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio stesso.

Anche a livello provinciale è possibile riscontrare delle coerenze tra i Piani presi in considerazione. Peschiera rappresenta, nel contesto metropolitano, un centro di riferimento per la forte vicinanza al capoluogo milanese, per la ricca e diversificata offerta di servizi e per l'elevata dotazione infrastrutturale (non solo stradale, ma anche aeroportuale); questi elementi rendono sempre più indispensabili interventi volti alla valorizzazione degli aspetti che contribuiscono a mantenere viva la specificità del territorio: il patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico e i nuclei urbani, il fiume Lambro che rappresenta un corridoio ecologico importante, le vaste aree agricole periurbane che presentano i

caratteri tipici del Parco Agricolo Sud e le aree ad elevata valenza ambientale e naturalistica come la riserva del Carengione. Il PTCP stesso sostiene la necessità di tutelare e valorizzare gli elementi costitutivi del paesaggio al fine di dare vita ad un rapporto armonico tra gli spazi costruiti e gli spazi aperti.

Data la prevalente vocazione agro-silvo-culturale del territorio extraurbano peschierese, il PGT persegue l'obiettivo di tutela e valorizzazione dell'ambiente agricolo e delle sue componenti peculiari (fontanili, rogge, siepi e filari, fasce boscate residue, percorsi campestri) in quanto elementi di forte identità e riconoscibilità per il contesto territoriale di Peschiera; sotto questo punto di vista appare evidente la forte coerenza con il PTC del Parco Agricolo Sud Milano.

Al contrario non sono stati individuati casi certi di incoerenza, mentre si sottolineano situazioni in cui il livello di coerenza è considerato parziale e per le quali si ritiene utile esplicitare le cause che ne determinano l'incertezza.

Le azioni relative al sistema della mobilità, unitamente ai grandi progetti infrastrutturali in atto a scala sovra locale, porteranno ad una gerarchizzazione della rete stradale esistente e alla separazione dei flussi di traffico di attraversamento da quelli interni; i principali interventi previsti dal PGT consistono nella riqualificazione in sede e nel completamento di strade esistenti al fine di rendere più efficaci i collegamenti interni al territorio comunale. Al fine di evitare che la strada costituisca una lacerazione nel territorio, si ritiene utile sottolineare la necessità di prevedere interventi di inserimento paesaggistico, che non hanno necessariamente una forte valenza ambientale, quanto piuttosto paesaggistica.

Obiettivi di scala sovra locale che potrebbero risultare scarsamente esplicitati nel PGT sono quelli legati:

- a salute umana e a prevenzione e contenimento dell'inquinamento;
- allo sviluppo del sistema produttivo, commerciale e terziario con particolare riferimento alla compatibilità paesistico-ecologica delle sue trasformazioni e all'incentivazione dell'innovazione di prodotto e di processo volta a minimizzare l'impatto delle attività stesse.

Il grado di coerenza è determinato dalle modalità con cui verranno realizzati gli interventi e che potrebbero garantire il perseguimento della sostenibilità ambientale; per tali modalità di attuazione si rimanda al capitolo, relativo alle misure di mitigazione e ai suggerimenti per la progettazione attuativa, del presente rapporto.

5 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI OBIETTIVI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

5.1 Definizione dei criteri di sostenibilità ambientale

Una gestione urbana sostenibile, cioè capace di misurarsi con la scarsità delle risorse disponibili e con la capacità di carico dell'ambiente, si deve costruire a partire da un'analisi sintetica, ma sufficientemente completa, dello stato delle diverse componenti ambientali e deve essere in grado di mettere a punto politiche e progetti che vanno nella direzione di riequilibrare il rapporto tra ecosistema ed uomo, per lungo tempo sbilanciato a favore di quest'ultimo.

Tale riequilibrio può avvenire attraverso:

- la definizione di interventi in grado di compensare gli impatti sull'ambiente con progetti di riqualificazione e di ripristino della qualità ecologica del territorio,
- la costruzione di politiche in grado di prevenire gli eventuali effetti negativi sull'ambiente,
- la riduzione dei tassi di consumo delle risorse naturali (acqua, suolo) e non (energia, combustibili),
- la promozione di stili di vita basati su un rapporto più autentico con il territorio e su forme di consumo e di produzione più compatibili con l'ambiente,
- attraverso il ricorso a tecnologie avanzate a basso impatto.

In questa prospettiva la sostenibilità diventa una chiave di lettura e di interpretazione dei fenomeni territoriali e urbanistici e la valutazione della compatibilità ambientale delle azioni di piano è la traduzione "normativa" del concetto appena espresso.

La definizione di soglie di sfruttamento delle risorse disponibili può orientare la pianificazione verso una maggiore sostenibilità incrementando l'efficienza tecnologica e energetica delle azioni e contenendo l'entità e il dimensionamento degli interventi.

In questo senso può essere utile definire, di concerto con le autorità ambientali e anche in conseguenza del processo di partecipazione, le priorità, le criticità e i punti di forza nel territorio comunale rispetto al tema della sostenibilità, ed evidenziare i criteri di compatibilità ambientale verso cui orientare le politiche e i progetti in atto.

Gli obiettivi di sostenibilità faranno riferimento anche a temi che non sono direttamente oggetto del documento di piano del PGT, ma che indirettamente verranno interessati dalle trasformazioni previste nel documento stesso.

A partire dal quadro di riferimento costituito dalle normative in vigore e dall'analisi del contesto ambientale possono essere ricavati gli obiettivi di sostenibilità contestualizzati alla realtà territoriale di Peschiera Borromeo, che, sulla scorta dei dieci criteri di sostenibilità contenuti nel "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi strutturali dell'Unione Europea" (Commissione Europea, DG Ambiente, Sicurezza e Protezione Civile, agosto 1998), potranno essere così delineati:

- *Migliorare la qualità delle acque (Fiume Lambro, fontanili e corsi d'acqua minori) attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento*

Il territorio di Peschiera Borromeo è caratterizzato da un ricco sistema idrico superficiale costituito da corsi d'acqua, rogge e fontanili. Le aree urbane, essendo territori fortemente antropizzati, causano numerose e diversificate pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche; è necessario tutelare le risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e provvedere alla riqualificazione delle risorse già degradate e compromesse come ad esempio il fiume Lambro. Inoltre, l'acqua deve essere tutelata ed adeguatamente utilizzata in quanto risorsa scarsa e preziosa anche per la vita umana; il suo uso deve essere razionale e devono essere ridotti gli sprechi.

- *Contenere il consumo di suolo e compattare la forma della città*

Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è l'uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili. In contesti fortemente urbanizzati, quale è l'area

metropolitana milanese, il suolo rappresenta una risorsa ancora più pregiata, in considerazione della sua scarsità e dei benefici che esso arreca nelle aree urbane. Con un indice di consumo del suolo pari a circa 35%, Peschiera Borromeo vanta una quota consistente di suolo libero, gran parte del quale sottoposto a tutela del Parco Agricolo Sud Milano. Pertanto si ritiene necessario attuare strategie di sviluppo che prevedano il mantenimento delle aree libere e concentrino gli interventi di trasformazione in aree comprese nel tessuto urbanizzato o poste al limite tra la città e la campagna.

- *Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica ai futuri interventi di trasformazione, valorizzando i centri urbani consolidati*

Il principio intende mettere in risalto la necessità di valorizzare i caratteri identificativi del paesaggio, nella consapevolezza che la loro perdita provoca anche una diminuzione di qualità della vita e di senso di appartenenza al territorio per la popolazione che lo abita. Si suggerisce, pertanto, l'attenzione alla salvaguardia dei caratteri agricolo-paesistici, all'uso di materiali compatibili con l'ambiente, nonché alla predisposizione di impianti arborei e arbustivi con specie vegetali autoctone.

- *Potenziare l'estensione delle aree destinate alla Riserva naturalistica del Carengione*

Il principio sottolinea la necessità, per il comune di Peschiera, di valorizzare le aree a forte valenza ambientale e naturalistica presenti sul territorio comunale. In particolare la Riserva del Carengione, compresa nel Parco Agricolo Sud Milano, sorge proprio nell'area centrale del territorio comunale di Peschiera; è importante garantire corridoi ecologici in grado di connettere tale area non solo con lo spazio agricolo aperto, ma anche con le aree verdi urbane a valenza fruitiva.

- *Recuperare le aree degradate e/o dismesse*

Un ruolo fondamentale nella trasformazione urbana è svolto dal recupero di aree urbane in una prospettiva di riconversione delle aree degradate e delle strutture dismesse a finalità pubbliche e/o sociali. Questa tipologia di intervento consente di apportare miglioramenti alla qualità dell'ambiente urbano.

- *Valorizzare il sistema agricolo come struttura di supporto al disegno del paesaggio e alle attività fruitive*

Il tema della tutela e della valorizzazione degli spazi liberi è particolarmente sentito in un territorio fortemente urbanizzato che conserva, comunque, un contatto diretto con l'ambiente naturale. In generale, uno degli obiettivi che va nella direzione della sostenibilità ambientale è raggiungere un rapporto equilibrato tra ambiente naturale (spazi liberi) e sistema antropico (spazi edificati) attraverso la rigenerazione di qualità ecologica diffusa. Il potenziamento della rete ecologica e la valorizzazione del sistema agricolo possono contribuire ad innalzare la qualità dell'ambiente urbano (maggiori spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali) e a mitigare effetti negativi determinati dalla pressione antropica (miglioramento del clima urbano, assorbimento degli inquinanti atmosferici, riduzione dei livelli di rumore).

- *Migliorare la conoscenza del territorio diffondendo la consapevolezza dei valori e incentivando la salvaguardia e la fruizione da parte dei cittadini tutti*

Con questo criterio di sostenibilità ambientale, si sottolinea l'importanza della sensibilizzazione della popolazione rispetto alle tematiche ambientali affinché esse rientrino in modo autentico nelle politiche territoriali. Valorizzare il territorio e le sue risorse in forma integrata, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare è un obiettivo che la pianificazione territoriale deve porsi per salvaguardare l'identità del proprio territorio.

- *Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili*

Il tema della riduzione dell'impiego di energie non rinnovabili, così come dei tassi di consumo delle risorse naturali, è cruciale per poter costruire una sostenibilità ambientale autentica e condivisa.

L'obiettivo tende al raggiungimento di un sistema energetico efficiente, che riduca sprechi dovuti a malfunzionamenti o a sbagliate pratiche d'uso attraverso la promozione di produzione energetica da fonti rinnovabili anche ricorrendo a incentivi e regolamenti specifici.

- *Migliorare la qualità dell'aria contenendo le emissioni in atmosfera*

La principale fonte di inquinamento atmosferico è il traffico stradale, unitamente al traffico aeroportuale. La riduzione dell'inquinamento atmosferico porterebbe ad un significativo miglioramento della qualità dell'aria ed, in generale, dell'ambiente urbano che risulterebbe più vivibile per tutti gli utenti. Naturalmente gli interventi volti a migliorare le criticità connesse alla viabilità stradale, devono essere affiancati anche da misure integrate di riduzione delle emissioni delle varie sorgenti; occorre, infatti, promuovere e incentivare l'utilizzo razionale dell'energia, il potenziamento della produzione da fonti rinnovabili, la qualità tecnica degli impianti, la gestione razionale della mobilità e del sistema agricolo.

- *Promuovere la sostenibilità dei trasporti*

Rendere i trasporti sostenibili è un bisogno a cui inevitabilmente bisogna cercare di dare una risposta, anche se spesso mobilità e tutela dell'ambiente sono due concetti che sembrano non andare d'accordo. È importante, in un'area urbanizzata e ricca di valenze ambientali, quale è Peschiera Borromeo, adottare politiche di contenimento degli impatti delle infrastrutture sugli elementi della rete ecologica e sulla frammentazione degli habitat e del territorio agricolo residuo, nonché spingere i cittadini verso stili di vita sostenibili.

5.2 Prima matrice di valutazione: azioni di piano/criteri di sostenibilità

Le matrici costituiscono lo strumento più indicato per descrivere le relazioni tra le azioni di piano e i criteri di sostenibilità individuati. Ogni obiettivo di piano produce una trasformazione che può andare nella direzione indicata dal criterio di compatibilità producendo effetto positivo oppure può discostarsi da esso producendo un effetto negativo.

La matrice, riportata nella pagina successiva, incrocia gli obiettivi individuati, declinati in azioni principali, con i criteri di sostenibilità ambientale e mostra, per ogni azione, quali sono i criteri di sostenibilità coinvolti in modo da facilitare la comprensione delle relazioni reciproche tra obiettivi e criteri. Dal confronto è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Pertanto le celle con sfondo verde indicano la sostenibilità dell'azione scelta, mentre lo sfondo rosso ne indica la direzione opposta e si presuppone che l'impatto sarà a sua volta oggetto di attenta valutazione; la cella con sfondo giallo indica, infine, la presenza di impatti dall'esito incerto, la cui sostenibilità non è pienamente riscontrabile.

OBIETTIVI STRATEGICI E AZIONI DI PIANO		CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	Migliorare la qualità delle acque (Fiume Lambro, fontanili e corsi d'acqua minori) attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	Contenere il consumo di suolo e compattare la forma della città	Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica ai futuri interventi di trasformazione, valorizzando i centri urbani consolidati	Potenziare l'estensione delle aree destinate alla Riserva naturalistica del Carengione	Recuperare le aree degradate e/o dimesse	Valorizzare il sistema agricolo come struttura di supporto al disegno del paesaggio e alle attività fruibili	Migliorare la conoscenza del territorio diffondendo la consapevolezza dei valori e incentivando la salvaguardia e la fruizione da parte dei cittadini tutti	Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili	Migliorare la qualità dell'aria contenendo le emissioni in atmosfera	Promuovere la sostenibilità dei trasporti
Sistema insediativo	Rallentare lo sviluppo edilizio della città	Completare i piccoli lotti rimasti inedificati all'interno della città compatta		+	+					+/-		
		Trasformare le aree produttive non utilizzate da tempo		+	+		+			+/-	+/-	
		Recuperare e valorizzare i nuclei storici e rurali ancora malmessi		+	+		+	+		+/-		
		Contenere la crescita residenziale della città favorendo l'insediamento di funzioni terziarie, commerciali e produttive, caratterizzando la Paullese distretto commerciale		+	+			+		+/-	+/-	
	Accompagnare il metabolismo urbano	Definire norme che accompagnino la trasformazione delle diverse parti della città nel rispetto delle proprie peculiarità, favorendo o disincentivando alcune specifiche trasformazioni		+	+		+		+	+/-		
Sistema dei servizi	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – strategie a lungo termine per la città pubblica	Ampliare le attrezzature religiose localizzate a San Bovio		+	+				+	+/-		
		Realizzare un sistema equilibrato di servizi e strutture in grado di valorizzare l'articolazione del territorio in frazioni		+	+					+/-		
		Migliorare la qualità e le prestazioni delle strutture scolastiche		+	+					+/-		
		Potenziare e migliorare il sistema dei servizi sanitari e socio- assistenziali, con particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana		+	+					+/-		
	Una nuova centralità e una nuova forma urbana: il cuore verde di Peschiera Borromeo	Realizzare la "città dello sport" a partire dal potenziamento delle attrezzature sportive esistenti		+	+					+/-		
		Individuare uno spazio collettivo riconosciuto come nuova centralità urbana, attraverso l'ampliamento e il consolidamento delle attrezzature pubbliche esistenti		+	+				+	+/-		
		Realizzare un grande parco urbano a partire dalla valorizzazione e dalla messa a sistema degli spazi verdi esistenti (laghetto azzurro, giardini e cave)		+	+	+			+			
	Riqualificare lo spazio pubblico della città	Salvaguardare il carattere agricolo dell'area, valorizzando la presenza di elementi ambientali di pregio, quali rogge, percorsi campestri, filari di alberi e marcite		+	+	+		+	+			+
		Individuare una gerarchia delle necessità e proporre progetti e idee per la riqualificazione dello spazio pubblico della città, ad iniziare dai progetti di mobilità dolce e valorizzazione del paesaggio agrario		+	+				+	+		+

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ		Migliorare la qualità delle acque (Fiume Lambro, fontanili e corsi d'acqua minori) attraverso la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	Contenere il consumo di suolo e compattare la forma della città	Garantire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica ai futuri interventi di trasformazione, valorizzando i centri urbani consolidati	Potenziare l'estensione delle aree destinate alla Riserva naturalistica del Carengione	Recuperare le aree degradate e/o dimesse	Valorizzare il sistema agricolo come struttura di supporto al disegno del paesaggio e alle attività fruibili	Migliorare la conoscenza del territorio diffondendo la consapevolezza dei valori e incentivando la salvaguardia e la fruizione da parte dei cittadini tutti	Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili	Migliorare la qualità dell'aria contenendo le emissioni in atmosfera	Promuovere la sostenibilità dei trasporti
Sistema della mobilità	Collegare/ ricompattare/ dare forma alla città	Realizzare il tratto San-Bovio – via Buozzi/Mondadori (SP.15b) con rotonda su via XXV aprile	+/-	+/-						+/-	
		Completare la nuova viabilità presso il Centro commerciale di Bellaria	+/-	+/-						+/-	
		Potenziare la strada Bettola-San Bovio attraverso l'allargamento in sede e il prolungamento fino al vecchio tracciato della Paullese storica	+	+/-	+/-					+/-	
		Trasformare la Nuova Paullese in viale extraurbano attraverso interventi di riqualificazione urbana	+/-	+/-						+/-	
		Garantire il servizio di trasporto pubblico verso la frazione di San Bovio	+							+	+
		Completare la rete dei percorsi ciclopedonali e favorire la sua integrazione con la rete sovralocale	+					+	+	+	+
Sistema ambientale	Valorizzare la campagna	Individuare e predisporre una rete di percorsi campestri e ciclabili che permettano la fruibilità del territorio agricolo	+				+	+	+	+	
		Incentivare il recupero dei nuclei cascinali attraverso norme e procedure idonee, compatibilmente con le regole fissate dal Parco Agricolo Sud Milano						+	+		
		Utilizzare le compensazioni ambientali, di cui all'art.43 della LR n.12/2005 e relative delibere regionali, per la realizzazione di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione (anche con funzione fruitiva) delle porzioni di maggior pregio ambientale e paesaggistico come la riserva del Carengione e il fiume Lambro	+		+	+		+	+		
	Fruizione e valorizzazione del verde	Promuovere e valorizzare il territorio ricadente nel Parco Agricolo Sud Milano preservando l'integrità degli ambiti a maggiore valenza naturalistica e ambientale	+		+	+		+	+		
		Valorizzare le iniziative a favore della progressiva riqualificazione ambientale del fiume Lambro	+		+	+		+	+		
		Mantenere e valorizzare le fasce residue di penetrazione nei tessuti urbani sia periferici che semicentrali (cintura verde)	+		+	+		+	+		

Dalla matrice appare che ogni criterio di sostenibilità ambientale risulta connesso ad almeno una delle azioni di piano e, specularmente, che ciascuna azione si trova in relazione con almeno uno dei criteri di sostenibilità; la prevalenza di celle con sfondo verde mette in evidenza una corrispondenza, decisamente rilevante, tra le azioni di piano ed i criteri di sostenibilità ambientale.

Si rende, tuttavia, necessario approfondire le sole situazioni dall'esito incerto, relative prevalentemente al sistema insediativo e della mobilità, al fine di descrivere più dettagliatamente le cause per cui si determina l'incertezza sulle azioni previste.

Se, da un lato, è appurato che le azioni di piano relative al sistema insediativo e dei servizi limitano il consumo di suolo agricolo dal momento che interessano perlopiù aree poste all'interno del tessuto urbanizzato, dall'altro si deve necessariamente evidenziare che l'insediamento di nuove strutture, sia di carattere produttivo/commerciale che attrezzature pubbliche, possa generare impatti dall'esito incerto rispetto ad alcuni criteri di compatibilità e, di conseguenza, ad alcune tematiche ambientali, quali il miglioramento della qualità dell'aria, il contenimento dei rifiuti e dell'inquinamento acustico, il risparmio energetico, l'inserimento a livello paesaggistico.

Per quanto riguarda il sistema della mobilità, le azioni individuate sono funzionali al miglioramento delle condizioni di accessibilità veicolare, all'alleggerimento del traffico di attraversamento e al potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico e mobilità dolce; la realizzazione di nuove tratte stradali si pone come elemento incerto anche se le tratte in questione andranno a completare la rete esistente e quindi a creare itinerari alternativi alla Paullese, oggi asse fortemente congestionato.

L'incertezza riguardo a tali azioni è considerata risolvibile mediante l'attuazione di una serie di interventi e misure volti a garantire la sostenibilità ambientale dell'azione stessa. Per quanto riguarda la qualità dell'ambiente urbano, il PGT deve essere in grado di gestire lo sviluppo in maniera che questo non sfugga a logiche di corretto inserimento dal punto di vista ambientale e paesistico; a tal fine è possibile, ad esempio, stabilire densità edilizie nel rispetto del contesto in cui si inseriscono i nuovi interventi, mantenere un'alta percentuale di suolo permeabile per il deflusso delle acque meteoriche, prevedere alte dotazioni arboree e arbustive (anche all'interno degli interventi privati) per garantire il miglior inserimento paesistico, per potenziare la rete ecologica comunale, per mitigare l'inquinamento atmosferico, acustico e visuale legato alle trasformazioni. Tutte queste attenzioni contribuiscono a dare forma alla città esistente. Per quanto riguarda il miglioramento della qualità ambientale e la tutela del patrimonio naturale, i nuovi insediamenti dovranno essere orientati verso la compattazione, evitando la dispersione insediativa e cercando di non aumentare il grado di frammentazione del territorio libero, dovranno prevedere alte dotazioni vegetazionali e dovranno essere localizzati in aree a minore valore ecologico-ambientale, cercando di non interferire con elementi della rete ecologica (quali corridoi e gangli). Nel rispetto del patrimonio ecologico-ambientale, inoltre, è necessario progettare le nuove infrastrutture di viabilità e mobilità in un'ottica di integrazione tra ambiente e territorio, nonché cercare di concretizzare il disegno della rete ecologica provinciale e regionale. Le attenzioni adottabili in termini di inquinamento acustico spesso vanno ad incidere positivamente anche sul tema della salute umana e del benessere dei cittadini; pensando allo sviluppo edilizio della città, è necessario provvedere ad una corretta localizzazione delle fonti di disturbo, cercando di diminuire la quantità di popolazione esposta ad elevati livelli di rumore e di risanare le situazioni di criticità esistenti.

Per quanto riguarda tali aspetti, si rimanda, inoltre, alle Norme Tecniche di Attuazione che contengono una serie di interventi, relativamente ai temi tutela del paesaggio e patrimonio naturale, fasce di protezione ambientale e paesistica, edilizia e risparmio energetico, acque e rifiuti, volti a garantire la sostenibilità delle trasformazioni. La strategia che il Pgt propone è quella di favorire il rinnovamento del patrimonio edilizio, soprattutto sotto il profilo del risparmio energetico, che per vetustà e caratteristiche ha prestazioni non elevate.

5.3 Seconda matrice di valutazione: azioni di piano/componenti ambientali

In questo capitolo viene esposta la sintesi della valutazione dei potenziali effetti significativi sull'ambiente. La finalità è individuare le principali criticità potenzialmente derivanti dall'attuazione delle azioni di piano, al fine di avanzare proposte di modifica / riorientamento e suggerire interventi migliorativi relativi alle componenti ambientali interferite.

In un primo momento sono state individuate le componenti ambientali interessate dai potenziali impatti derivanti da ogni azione di Piano; in verde sono indicati gli impatti che si ritengono positivi, mentre in giallo sono evidenziati gli impatti potenzialmente negativi. In secondo luogo, invece, sottoforma di tabella, gli effetti sono stati analizzati e descritti in modo esteso.

OBIETTIVI STRATEGICI E AZIONI DI PIANO		COMPONENTI AMBIENTALI								
		Biodiversità, flora e fauna	Paesaggio	Patrimonio storico-architettonico	Popolazione e sistema insediativo	Salute umana	Suolo	Acqua	Aria e fattori climatici	Mobilità e trasporti
Sistema insediativo	Rallentare lo sviluppo edilizio della città	Completare i piccoli lotti rimasti ineditati all'interno della città compatta								
		Trasformare le aree produttive non utilizzate da tempo								
		Recuperare e valorizzare i nuclei storici e rurali ancora malmessi								
		Contenere la crescita residenziale della città favorendo l'insediamento di funzioni terziarie, commerciali e produttive, caratterizzando la Paullese distretto commerciale								
	Accompagnare il metabolismo urbano	Definire norme che accompagnino la trasformazione delle diverse parti della città nel rispetto delle proprie peculiarità, favorendo o disincentivando alcune specifiche trasformazioni								
Sistema dei servizi	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – strategie a lungo termine per la città pubblica	Ampliare le attrezzature religiose localizzate a San Bovio								
		Realizzare un sistema equilibrato di servizi e strutture in grado di valorizzare l'articolazione del territorio in frazioni								
		Migliorare la qualità e le prestazioni delle strutture scolastiche								
		Potenziare e migliorare il sistema dei servizi sanitari e socio- assistenziali, con particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana								
	Una nuova centralità e una nuova forma urbana: il cuore verde di Peschiera Borromeo	Realizzare la "città dello sport" a partire dal potenziamento delle attrezzature sportive esistenti								
		Individuare uno spazio collettivo riconosciuto come nuova centralità urbana, attraverso l'ampliamento e il consolidamento delle attrezzature pubbliche esistenti								
		Realizzare un grande parco urbano a partire dalla valorizzazione e dalla messa a sistema degli spazi verdi esistenti (laghetto azzurro, giardini e cave)								
Riquilibrare lo spazio pubblico della città	Salvaguardare il carattere agricolo dell'area, valorizzando la presenza di elementi ambientali di pregio, quali rogge, percorsi campestri, filari di alberi e marcite									
Riquilibrare lo spazio pubblico della città	Individuare una gerarchia delle necessità e proporre progetti e idee per la riqualificazione dello spazio pubblico della città, ad iniziare dai progetti di mobilità dolce e valorizzazione del paesaggio agrario									

OBIETTIVI STRATEGICI E AZIONI DI PIANO		COMPONENTI AMBIENTALI												
		Biodiversità, flora e fauna	Paesaggio	Patrimonio storico-architettonico	Popolazione e sistema insediativo	Salute umana	Suolo	Acqua	Aria e fattori climatici	Mobilità e trasporti				
Sistema della mobilità	Collegare/ ricompattare/ dare forma alla città	Realizzare il tratto San-Bovio – via Buozzi/Mondadori (SP.15b) con rotonda su via XXV aprile												
		Completare la nuova viabilità presso il Centro commerciale di Bellaria												
		Potenziare la strada Bettola-San Bovio attraverso l'allargamento in sede e il prolungamento fino al vecchio tracciato della Paullese storica												
		Trasformare la Nuova Paullese in viale extraurbano attraverso interventi di riqualificazione urbana												
		Garantire il servizio di trasporto pubblico verso la frazione di San Bovio												
		Completare la rete dei percorsi ciclopeditoni e favorire la sua integrazione con la rete sovralocale												
Sistema ambientale	Valorizzare la campagna	Individuare e predisporre una rete di percorsi campestri e ciclabili che permettano la fruibilità del territorio agricolo												
		Incentivare il recupero dei nuclei cascinali attraverso norme e procedure idonee, compatibilmente con le regole fissate dal Parco Agricolo Sud Milano												
		Utilizzare le compensazioni ambientali, di cui all'art.43 della LR n.12/2005 e relative delibere regionali, per la realizzazione di interventi di riforestazione e rinaturalizzazione (anche con funzione fruitiva) delle porzioni di maggior pregio ambientale e paesaggistico come la riserva del Carengione e il fiume Lambro												
	Fruizione e valorizzazione del verde	Promuovere e valorizzare il territorio ricadente nel Parco Agricolo Sud Milano preservando l'integrità degli ambiti a maggiore valenza naturalistica e ambientale												
		Valorizzare le iniziative a favore della progressiva riqualificazione ambientale del fiume Lambro												
		Mantenere e valorizzare le fasce residue di penetrazione nei tessuti urbani sia periferici che semicentrali (cintura verde)												

Dalla matrice di valutazione emerge che gli obiettivi, che presentano impatti potenzialmente negativi su alcune componenti ambientali, sono relativi al sistema insediativo e dei servizi e al sistema della mobilità. In tali circostanze, la presenza di un impatto è generalmente dovuta al fatto che il raggiungimento di tali obiettivi implica interventi di trasformazione del territorio con la conseguente realizzazione di nuovi insediamenti e tratti infrastrutturali; tuttavia, il livello di rilevanza dell'impatto è strettamente legato all'attuazione di una serie di attenzioni e misure volte a garantire la sostenibilità ambientale dell'azione stessa.

Per quanto riguarda il sistema insediativo, la strategia di rallentare lo sviluppo edilizio limitando gli interventi di trasformazione nelle aree non utilizzate o degradate è un punto di forza da evidenziare, in primo luogo nei confronti della risorsa suolo. Affinché tale obiettivo conduca ad un reale e significativo miglioramento dell'ambiente urbano esistente, le nuove realizzazioni, prettamente di carattere produttivo/commerciale, dovranno considerare prioritari i temi della dotazione vegetale, dell'efficienza energetica, del contenimento delle emissioni acustiche ed atmosferiche.

Rispetto al sistema dei servizi, se da un lato è necessario valorizzare la disponibilità di risorse dislocate sul territorio, dall'altro si rende necessario proporre il progetto di un nuovo spazio collettivo riconoscibile come nuova centralità urbana. In tal senso, gli interventi prioritari riguardano l'ampliamento di strutture scolastiche e impianti sportivi; essendo costruzioni di carattere pubblico, è auspicabile che vengano applicati accorgimenti necessari al contenimento dei consumi e al miglioramento delle prestazioni ambientali.

Rispetto alla realizzazione di nuovi tratti stradali e alla riqualificazione in sede di tracciati esistenti, sarà necessario garantire, attraverso adeguata progettazione, il corretto inserimento di tali interventi nel contesto paesistico di riferimento affrontando così in modo diretto il tema della qualità ambientale dei tracciati e la mitigazione dei loro impatti. Nello specifico, la riqualificazione della strada Bettola-San Bovio, data la sua vicinanza con la riserva naturale del Carengione e il sistema delle rogge, comporta la necessità di prevedere accorgimenti volti a garantire la continuità ecologica ed un corretto inserimento nel paesaggio, quali ad esempio siepi e filari, percorsi ciclabili, parcheggi alberati, sottopassi ecologici.

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO

6.1 Stato di attuazione del PRG vigente

L'attività di ricognizione sullo stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti ha riguardato in particolar modo la parte relativa alla pianificazione attuativa. Di seguito si riassume lo stato della pianificazione attuativa, suddividendo tra interventi di tipo residenziale ed interventi di tipo produttivo, terziario e commerciale.

Il PRG vigente ha previsto 12 ambiti di sviluppo residenziale, per un totale di 631.000 mq. di superficie territoriale e una Slp generata di 257.000 mq. Di queste previsioni ad oggi è rimasto inattuato solamente il comparto C10 a Linate; questa previsione, peraltro di ridotte dimensioni, sconta molti limiti in termini di vincoli indiretti, che ne precludono le possibilità di realizzazione. Dei restanti piani attuativi 6 sono stati completati, oltre alla prima parte del comparto C3 in San Bovio, con l'insediamento di oltre 4 mila abitanti teorici. Altri 4 piani attuativi, più il completamento del C3 in San Bovio, sono in fase di attuazione e si prevede possano essere ultimati nel breve periodo. Le volumetrie generate sono state prese in considerazione ai fini del calcolo del dimensionamento del PGT, in quanto si prevede che i nuovi abitanti generati da queste trasformazioni andranno ad insediarsi da qui ai prossimi cinque anni. Ciò significa che agli attuali abitanti di Peschiera Borromeo (22.673 al 31/12/2009) si andranno ad aggiungere 2.823 abitanti teorici insediabili nei piani attuativi in fase di realizzazione, portando la quota teorica di partenza degli abitanti per il PGT a circa 26 mila abitanti.

Stato di attuazione del PRG vigente: piani attuativi residenziali

Residenziale

Comparto	Località	destinazione d'uso	Stato di fatto e di attuazione	ST (mq)	Sf (mq)	PRG VIGENTE			Abitanti teorici (100mc/ab)	Standard	
						lt (mc/mq)	Volume max (mc)	Slp (mq)		Previsto	Ceduto
C4	Bettola	residenziale	Realizzato	34.057	28.450	1,42	48.361	16.120	484	13.541	2.981
C6	Bettola	residenziale	Realizzato	16.334	10.032	1,10	17.967	5.989	180	5.031	6.445
C7	Bellaria	residenziale	Realizzato	26.819	16.884	1,10	29.501	9.834	295	8.260	8.036
C8	Bellaria	residenziale	Realizzato	67.691	35.790	1,10	74.460	24.820	745	20.849	20.291
C9	Mezzate	residenziale	Realizzato	23.269	15.222	1,03	23.967	7.989	240	6.711	5.667
C11	San Bovio	residenziale	Realizzato	19.375	7.993	1,10	21.313	7.104	213	5.968	5.363
C3 (fase 1)	San Bovio	residenziale	Realizzato	180.623	108.845	1,10	198.685	66.228	1.987	55.632	56.784
Totale Piani attuati				368.168	223.216		414.254	138.085	4.143	115.991	105.567
C5	Bettola	residenziale	In fase di realizzazione	27.746	15.075	1,10	30.521	10.174	305	8.546	10.136
C12	Bellaria	residenziale	In fase di realizzazione	76.921	35.857	1,65	126.920	42.307	1.269	35.538	29.004
C1	San Bovio	residenziale	In fase di realizzazione	42.455	26.564	0,96	40.757	13.586	408	11.412	15.885
C2	San Bovio	residenziale	In fase di realizzazione	42.165	25.413	1,74	73.367	24.456	734	20.543	16.230
C3 (fase 2)	San Bovio	residenziale	In fase di realizzazione	60.208	36.282	1,10	66.228	22.076	662	18.544	18.928
Totale Piani in fase di attuazione				249.495	139.191		337.792	112.597	3.378	94.582	90.183
C10	Linate	residenziale	Non attuato	13.394	6.740	1,50	20.091	6.697	201	6.648	0
Totale Piani non attuati				13.394	6.740		20.091	6.697	201	6.648	0

Rispetto alle previsioni di tipo produttivo, terziario e commerciale la fase di attuazione ha denotato maggiori difficoltà. Vi sono, infatti, 5 ambiti rimasti inattuati, più un residuo sul comparto D2/10 a Canzo. Il totale delle aree non attuate ammonta a 62.000 mq. di superficie territoriale, per un totale di quasi 37.000 mq. di Slp. I comparti di maggiore dimensione sono comunque stati realizzati, mentre gli ambiti residuali sono tutti di dimensioni relativamente contenute. Gli interventi in fase di realizzazione sono di tipo commerciale e terziario, attuati per mezzo di Programma Integrato di Intervento, di cui quello commerciale in variante al PRG per mezzo del Documento di Inquadramento.

Stato di attuazione del PRG vigente: piani attuativi produttivi, terziari e commerciali

Produttivo/terziario/commerciale						PRG VIGENTE				Standard		
Comparto	Località	destinazione d'uso	Stato di fatto e di attuazione	ST (mq)	Sf (mq)	Uf (mq/mq)	Volume max (mc)	Sip (mq)	Qc	Previsto	Ceduto	
D1/1 ex D2	Foramagno	produttivo	Realizzato	267.053	240.348	0,80		192.278	50%	-	0	
D1/2 ex D2	Foramagno	produttivo	Realizzato	23.271	20.944	0,80		16.755	50%	-	0	
D1/3 ex D2	Foramagno	produttivo	Realizzato	257.817	177.950	0,80		142.360	50%	-	113.500	
D2/4	Bellaria	produttivo	Realizzato	8.194	8.194	0,70		4.095	50%	-	0	
D2/6	Bettola	produttivo	Realizzato	18.189	16.747	0,70		9.899	50%	-	1.442	
D2/7	Foramagno	produttivo	Realizzato	175.111	130.445	0,70		85.758	50%	-	16.005	
D2/8	Mezzate	produttivo	Realizzato	85.754	58.506	0,70		42.556	50%	-	16.290	
D2/9	Canzo	produttivo	Realizzato	10.869	10.869	0,70		7.608	50%	-	0	
D2/10	Canzo	produttivo	Realizzato	28.698	28.698	0,70		20.089	50%	-	0	
D2A	Canzo	alberghiero	Realizzato	13.671	11.964	0,70		6.836	50%	-	1.714	
Totale Piani attuati				888.627	704.665			528.233				148.951
D2TP	San Bovio	terziario	In fase di realizzazione	83.107	61.585	0,80		24.987	30%	-	22.378	
D2/C	Bellaria	commerciale	In fase di realizzazione	95.420	56.532	0,50		38.412	40%	-	32.854	
Totale Piani in fase di attuazione				178.527	118.117			63.398				55.232
D2/1	Zelooramagno	produttivo	Non attuato	9.536	5552	0,70		3.886	50%	3.372	-	
D2/2	Canzo	produttivo	Non attuato	18.137	15.535	0,70		10.875	50%	2.602	-	
D2/3	Zelooramagno	produttivo	Non attuato	16.434	13.415	0,70		9.391	50%	2.750	-	
D2/5	Bettola	produttivo	Non attuato	11.143	11.143	0,70		7.800	50%	0	-	
D2/10	Canzo	produttivo	Non attuato	3.656	3.656	0,70		2.559	50%	0	-	
D2/11	Canzo	produttivo	Non attuato	3.351	3.351	0,70		2.346	50%	0	-	
Totale Piani non attuati				62.257				36.856			8.724	

Infine, accanto alle aree di espansione sottoposte a pianificazione attuativa, sono stati approvati 6 piani di recupero, che hanno partecipato alla trasformazione degli ambiti degradati del tessuto urbano, in particolare dei nuclei rurali e di alcune cascine. Oltre a questi bisogna ricordare il Piano Particolareggiato Mirazzano-Castello, che va ad interessare una parte di città particolarmente complessa e dal notevole valore storico e architettonico.

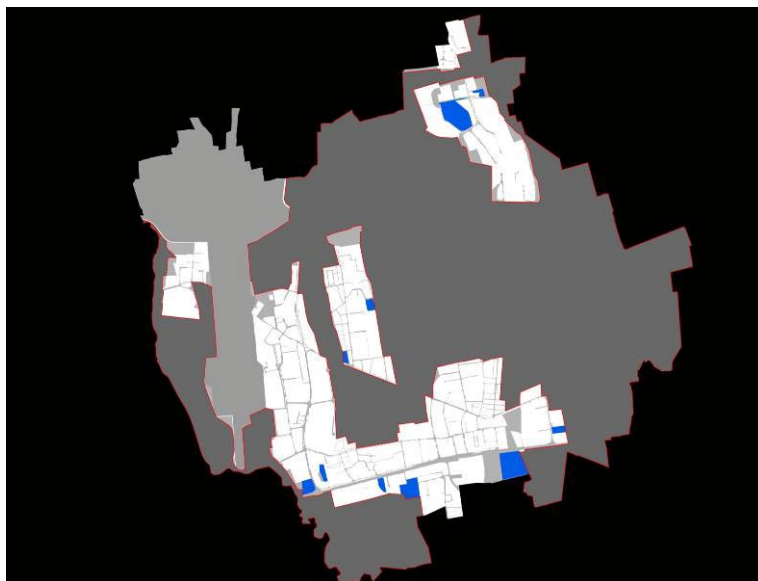
6.2 Dimensionamento del PGT e ambiti di trasformazione

A partire dalle considerazioni relative allo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, il Documento di Piano persegue, per il territorio di Peschiera, una politica tesa al recupero e alla riqualificazione del patrimonio esistente con conseguente minimizzazione del consumo di suolo libero.



Aree potenzialmente edificabili all'esterno del Parco agricolo Sud Milano (in rosso)

All'interno degli ambiti di trasformazione, il piano prevede la costruzione di 109.800 mq di superficie lorda di pavimento di cui 102.800 mq da destinare alla realizzazione di funzioni terziarie e commerciali e solamente 7.000 mq per nuove abitazioni. Tradotti in abitanti teorici si tratta di 140 abitanti che corrispondono ad un incremento della popolazione nell'arco del quinquennio praticamente nullo. Questa scelta è motivabile, innanzitutto, dal fatto che gli interventi in fase di realizzazione sono sufficienti a soddisfare la domanda residenziale dei prossimi cinque anni; grazie ai piani attuativi in corso di realizzazione si ipotizza l'insediamento, sul territorio di Peschiera, di 2.823 abitanti teorici.



Ambiti di trasformazione (in blu)

La tabella, nella pagina seguente, mostra il quadro riepilogativo delle capacità edificatorie afferenti gli ambiti di trasformazione. Il Documento di Piano individua 9 ambiti di trasformazione per una superficie territoriale complessiva di circa 276.166 mq, pari al 2,9% della città esistente e all'1,2% della superficie comunale complessiva.

Ambiti di trasformazione

NOME	LOCALITA'	S.t. ⁽¹⁾	S.f.	S.l.p.	S2 da reperire in loco	Protezione ambientale	Destinazioni d'uso previste			
		mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	Res.	Com.	Prod.	Terz.
ATU 1	Bettola, via Liguria	11.365	10.165	6.800	1.200		-	-	X	-
ATU 2	Ex Cartiera	76.484	45.000	da 30.000 a 45.000	11.484	20.000	-	-	-	X
ATU 3	Bellaria centro	39.553	20.500	15.000	19.053		-	X	-	X
ATU 4	Bellaria ovest	9.957	7.000	4.000	2.957		-	X	-	X
ATU 5	Zelofoamagno	30.912	18.500	10.000	2.059		-	X	X	X
					10.532	2.000	-	-	-	-
ATU 6	Mezzate, via XXV Aprile	7.250	5.750	4.000	1.500		X			
ATU 7	Mezzate, via Galvani	11.842	10.500	7.000	1.342					X
ATU 8	San Bovio	82.061	50.000	30.000	32.061		-	X	-	X
			3.000				X	-	-	-
		269.424	167.415	109.800	80.988	22.000				
ATU 9	San Bovio, via Trieste	6.742			6.742					
		6.742			6.742					
Totale		276.166	167.415	109.800	87.730	22.000				

Nel rispetto dei parametri imposti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Milano, in termini di percentuale di erosione del territorio non urbanizzato ammissibile rispetto allo stato di fatto, Peschiera Borromeo ha una possibilità di incremento di nuove aree urbanizzabili pari al 2%. Partendo dal fatto che attualmente la quantità di suolo urbanizzato è pari a 9.490.000 mq (ovvero il 40,4% dell'intero territorio), la nuova porzione di territorio urbanizzabile potrebbe avere un'estensione massima di 189.800 mq.

La verifica dell'attuazione delle previsioni di PRG, contenuta nel paragrafo precedente, è anche un importante indicatore circa la reale rispondenza, e dunque l'attualità, di dette previsioni. A tale proposito, vista la cospicua quota di cantieri ancora in fase di realizzazione, il PGT, perseguendo l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo e facendo riferimento alla breve durata del Documento di Piano, ha operato una "selezione" delle aree non attuate andando a confermarne solo alcune con una quota significativa di aree produttive dismesse. L'individuazione degli ambiti di trasformazione è stata fatta in base ai vincoli di difesa del suolo e di rischio aereo-idraulico su di esse gravanti oppure alla vicinanza ad aree di pregio ambientale- naturalistico del Parco Agricolo Sud Milano. Gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano sono stati individuati esclusivamente al di fuori del Parco Agricolo Sud Milano per la quasi totalità delle aree su zone già previste dal PRG Vigente. Di conseguenza la quota di incremento massimo ammissibile per nuova espansione è stata utilizzata in soli due casi, ovvero un ambito di trasformazione a servizi (ampliamento oratorio), su un'area che nel PRG vigente era destinata agricola per una superficie territoriale di 6.742 mq, e un'altra area azionata in gran parte agricola adiacente alla Paullese e attestata all'inizio di via Di Vittorio, ambito attualmente produttivo.

La verifica del consumo di suolo evidenzia che su una quota complessiva di 189.800mq di possibile espansione, il Documento di Piano ne utilizza solo il 17% per una superficie territoriale pari a 27.122 mq circa.

6.3 Incremento del carico antropico: effetti sull'ambiente

Una valutazione specifica viene effettuata sullo scenario di dimensionamento del PGT legato all'incremento del carico antropico sul territorio determinato dall'aumento degli abitanti insediabili che si concretizza in un aumento del consumo di risorse e in una maggiore pressione sui comparti ambientali ricettori delle emissioni inquinanti.

I piani attuativi residenziali in corso di realizzazione porteranno all'insediamento, sul territorio di Peschiera, di 2.823 abitanti teorici, mentre il Documento di Piano prevede l'insediamento di 140 abitanti teorici; pertanto la popolazione di Peschiera Borromeo, pari a 22.774 abitanti agli inizi del 2011, ammonterà, nei 5 anni di validità del PGT, a circa 25.737 abitanti. Dal momento che la maggior parte degli interventi previsti dal PGT è a carattere produttivo, commerciale e terziario, si ritiene utile evidenziare, oltre alla voce residenti, anche il numero degli addetti che deriveranno da tali previsioni; si ipotizzano quindi 2.056 addetti, calcolati con il parametro di 50mq per addetto. La popolazione complessiva stimata al 2016, pari a tiene quindi conto degli abitanti teorici derivanti dagli interventi residenziali previsti dal PRG (in fase di attuazione) e dal PGT, nonché del numero degli addetti derivanti dagli interventi a destinazione commerciale, terziaria e produttiva.

L'incremento di popolazione determina un maggior consumo di risorse e genera una maggiore domanda di servizi. Per questo motivo, verranno di seguito descritti alcuni effetti dell'aumento di popolazione ricostruiti a partire dalle più recenti dinamiche di consumo di alcune risorse nel comune di Peschiera Borromeo. In particolare, verranno affrontati il tema dei rifiuti, dei consumi idrici, dell'incremento del parco veicolare, intesi come pressioni ambientali indirette del piano di governo del territorio. Tale analisi, seppur determinata in modo semplificato, ci permette di completare il quadro di valutazione degli effetti del PGT prendendo in considerazione, oltre all'uso del suolo, anche altre inevitabili conseguenze.

	OGGI	SCENARIO 2016	
		PRG	PGT
Popolazione stimata	22.774 abitanti	25.597 abitanti	27.793 abitanti
Produzione di rifiuti pro capite	550 kg/ab/anno	550 kg/ab/anno	550 kg/ab/anno
Rifiuti	12.522.139 kg	14.078.350 kg	15.286.150 kg
Rifiuti differenziati	7.565.073 kg	8.447.010 kg	9.171.690 kg
Domanda di energia per uso residenziale	130.968 MWh/anno	147.183 MWh/anno	159.810 MWh/anno
Acqua erogata	2.991.247 mc	3.466.218 mc	3.763.589 mc
Parco veicolare	17.887 veicoli	20.478 veicoli	22.234 veicoli

Rifiuti

Nel corso degli ultimi sette anni, la quota di raccolta differenziata nel comune di Peschiera Borromeo ha raggiunto livelli molto elevati, passando dal 36% dell'anno 2004 al 60,4% dell'anno 2010, nonostante il valore di produzione procapite si attesti leggermente al di sopra della media provinciale. Ci troviamo di fronte quindi ad una situazione in cui è lecito aspettarsi, nei prossimi anni, il proseguimento di un tale comportamento virtuoso. Una stima dei rifiuti prodotti al 2016, quando il PGT avrà completato le sue potenzialità insediative, viene ricostruita presupponendo una produzione di rifiuti pro/capite pari a quella registrata nel 2010 ed una pari percentuale di differenziazione.

Consumi idrici

I dati a disposizione sul sito di Amiacque, ente gestore dell'acquedotto, della fognatura e del depuratore di Peschiera, mostrano che la quantità di acqua erogata si attesta a poco meno di 3.000.000 mc con consumo procapite giornaliero di 371 litri. Questo dato è stato proiettato "linearmente" al 2016, supponendo che il consumo procapite rimanga inalterato. Efficienza della rete e risparmio idrico sono due elementi su cui si deve basare una strategia di conservazione e di valorizzazione della risorsa acqua.

Consumi energetici

I consumi energetici stimati sono stati calcolati moltiplicando il numero di abitanti teorici per il consumo energetico procapite per uso domestico pari a circa 15,75 kWh e ricavato a partire dai dati forniti dal Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente.

Parco veicolare

Il trasporto su strada è la principale sorgente di emissioni inquinanti e causa di congestione. Il traffico e la congestione stradale sono alcuni degli elementi che più contribuiscono alla riduzione delle qualità della vita nelle aree urbane. I dati dell'AcI (Automobile Club d'Italia) indicano per il 2009 circa 17.800 autoveicoli circolanti nel comune di Peschiera Borromeo, pari a circa 0,8 auto per abitante; si precisa che non sono stati considerati nello scenario gli altri mezzi di trasporto (motocicli, autocarri, autobus). Il parco veicolare presente nel 2016 è stato calcolato ipotizzando che il numero di auto per abitante non cambi nei prossimi anni.

6.4 Valutazione degli ambiti di trasformazione

All'interno del processo di Valutazione ambientale Strategica del Documento di Piano, per ogni ambito di trasformazione è stata predisposta una scheda che permette la valutazione ambientale degli interventi previsti.

L'effetto della trasformazione più immediatamente determinabile è quello relativo al consumo di suolo che si ricostruisce a partire dai dati dimensionali dell'intervento e dalle coperture del suolo interessate. In particolare, sono quindi riportati la superficie di suoli agricoli e di suoli naturali soggetti a trasformazione; i valori sono stati elaborati a partire dai dati forniti dalla Banca dati regionale dell'uso e copertura del suolo – DUSAF aggiornata all'anno 2007. In questo modo sarà possibile ricostruire l'entità e la direzione delle trasformazioni, elemento essenziale per un bilancio degli interventi.

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq	mq	mq
% sull'ambito	% sull'ambito	% sull'ambito

L'edificabilità dei comparti è condizionata dalla presenza sul territorio di vincoli ambientali, che, oltre ad essere presenti in cartografia, vengono così sintetizzati:

Parchi e aree protette	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Fascia di rispetto reticolo idrico	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Fascia di rispetto elettrodotti	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Fascia di rispetto oleodotti	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Fascia di rispetto stradale	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Siti contaminati	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Aziende a rischio di incidente rilevante	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>

Infine, si forniscono valutazioni di carattere qualitativo su alcuni elementi che possono determinare un effetto sull'ambiente, diretto o indiretto, sia negativo che positivo, al fine di avere un quadro immediato di alcuni problemi potenziali che potrebbero emergere. In particolare, si forniscono indicazioni rispetto ai seguenti temi:

	Si	No
Connessione con rete del trasporto pubblico <i>L'area è servita da linee di trasporto pubblico? C'è la possibilità di scegliere di muoversi senza ricorrere all'utilizzo del mezzo privato?</i>		
Connessione percorsi ciclabili <i>L'area è raggiungibile attraverso un percorso ciclopeditone? Ci sono interventi in previsione?</i>		
Opere di compensazione ambientale <i>Sono definite le aree di cessione da destinare a compensazione ambientale</i>		
Fasce di mitigazione ambientale <i>Nell'ambito dell'intervento sono previste fasce di protezione ambientale volte a mitigare la presenza e gli impatti dei nuovi insediamenti?</i>		
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche <i>L'ambito di trasformazione è prossimo ad un elemento della rete idrografica? Sono previsti interventi di riqualificazione?</i>		

Per ogni ambito di trasformazione è stata dunque compilata una scheda, che contiene tutte le informazioni descritte in precedenza. La scheda è completata da tre riquadri cartografici che

hanno lo scopo di caratterizzare la posizione dell'ambito nel territorio comunale ed esplicitare le strategie previste dal piano. Oltre alla foto aerea, l'ambito in questione viene descritto attraverso la tavola delle strategie di piano e le tavole dei vincoli che insistono sul sistema insediativo e sul sistema ambientale di Peschiera Borromeo; le legende delle tavole sono di seguito riportate.

DOCUMENTO DI PIANO

Quadro strategico di Piano

Legenda

-  Confini comunali
-  Parco Agricolo Sud Milano (LR n. 24 del 23/04/1990)
-  Corsi d'acqua, canali e specchi d'acqua artificiali

LA CITTÀ DELLE TRASFORMAZIONI

-  Ambiti di Trasformazione Urbana
- Destinazione d'uso prevalente**
 -  Residenziale
 -  Produttivo
 -  Terziario-direzionale, ricettivo
 -  Terziario-direzionale, commerciale
 -  Servizi
-  La "Città industriale" (art. 12 NTA del PGT)
-  La città "Oltre la Paullese" (art. 12 NTA del PGT)
-  Tessuti misti residenziali-produttivi (art. 12 NTA del PGT)
-  Trasformazioni in corso

LA CITTÀ STORICA E IL SISTEMA DELLE CASCINE

-  Nucleo di grande valore storico monumentale
-  Nucleo rurale e civili di origine storica nel TUC
-  Nucleo rurale e civili di origine storica nel PASM
-  Monumenti e altri edifici di particolare interesse
-  Riqualificazione e potenziamento della rete stradale podereale
-  Percorsi campestri

LA CITTÀ VERDE E DEI SERVIZI

Servizi pubblici e di interesse pubblico

-  Nuova polarità di interesse collettivo di scala sovralocale
-  Nuova polarità urbana
-  La città dello sport
-  Servizi e attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico esistenti
-  Verde pubblico e spazi di aggregazione
-  Aree e attrezzature sportive
-  Spazi per la sosta
-  Rete ciclabile esistente
-  Rete ciclabile di progetto

Verde e sistema ambientale

-  Connessione verde del sistema ambientale e fruitivo tra le nuove polarità dei servizi
-  Carengione - Zona di interesse naturalistico (art. 31 NA del PASM)
-  Carengione - Zona di transizione agricolo/naturalistico (art. 32 NA del PASM)
-  Proposta di Parco Naturale
-  Ambito della fruizione (n) del PASM - Nuova polarità urbana
-  Ambito della fruizione (m) del PASM
-  Piani di cintura urbana
-  Fontanili attivi
-  Ambito di cava attiva

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

La "strada parco" - via Lombardia

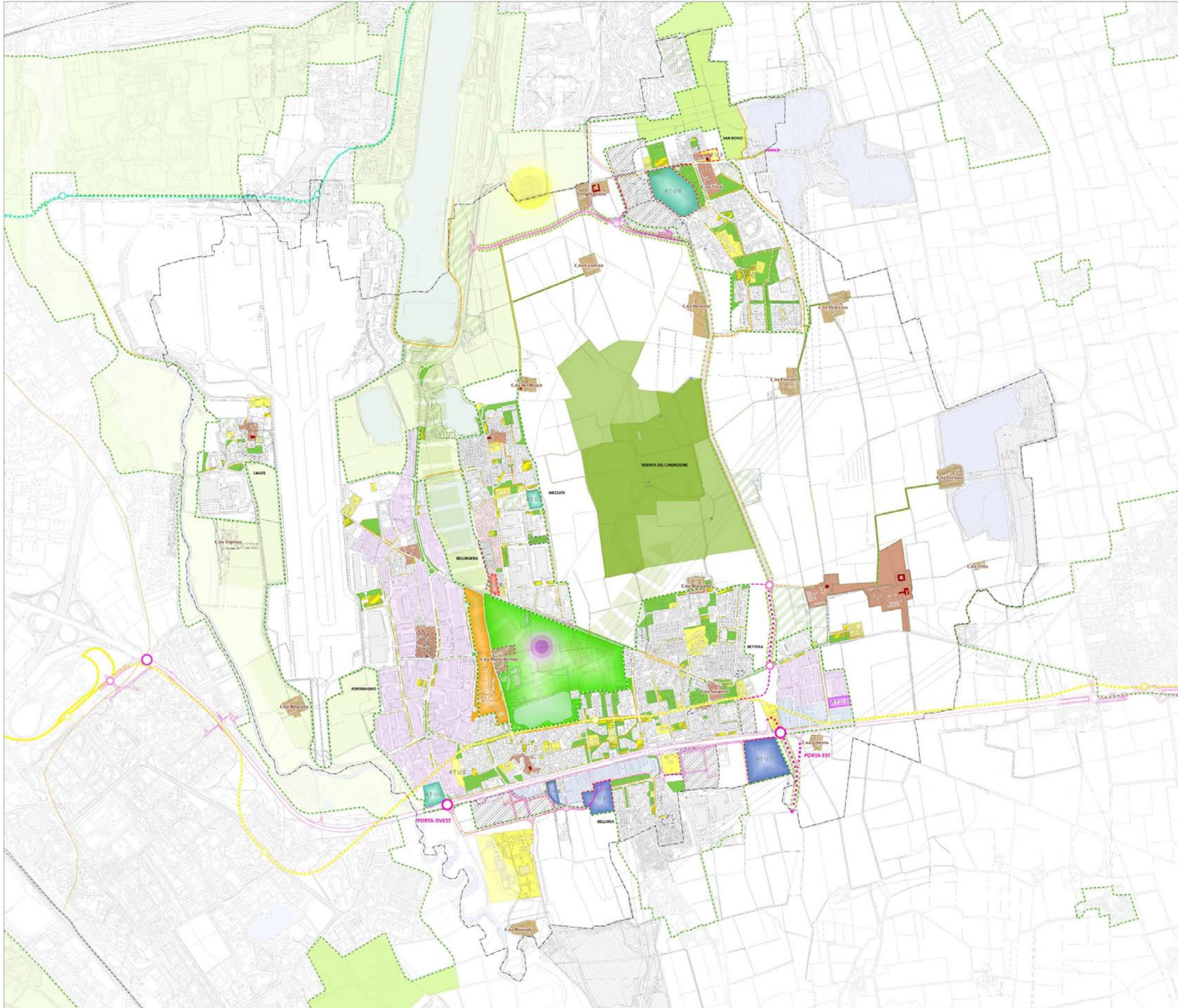
-  Viabilità in potenziamento
-  Viabilità programmata
-  Viabilità di previsione
-  Faccia verde di ambientazione e mitigazione ambientale

Interventi sulla rete viaria

-  Viabilità programmata
-  Nodi viabilistici di progetto
-  Potenziali connessioni
-  Viabilità locale da riqualificare

Trasporto collettivo

-  Linea della metropolitana MM3 di progetto
-  Fermata della metropolitana MM3 di progetto: prolungamento per Paulo
-  Linea della metropolitana MM4 di progetto
-  Fermata della metropolitana MM4 di progetto Corsico - Pioltello FS
-  Linea della metropolitana MM4 - ipotesi di prolungamento





PIANO DELLE REGOLE

**Sistema Territoriale Insediativo
Carta dei Vincoli**

Legenda

- Confine comunale
 - Parco Agricolo Sud Milano (LR n. 24 del 23/04/1990)
 - Corsi d'acqua, canali e specchi d'acqua artificiali
 - Trasformazioni in corso (PAV)
- 1. Vincoli di difesa del suolo e salvaguardia delle acque sotterranee**
- PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) (*)
(*) Il limite è individuato dal bordo interno del graficismo
- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
 - Limite tra la Fascia B e la Fascia C
 - Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
 - Limite esterno della Fascia C
- POLIZIA IDRAULICA (ai sensi della D.G.R. 25 gennaio 2002 n. 77868 e s.m.i.)
- Reticolo idrografico, naturaliforme e antropico
 - Fascia di rispetto di 10 m (ai sensi del R.D. 523/1904) (limite di in edificabilità) e (ai sensi del R.D. 308/1904) vincolo transitorio fino alla "Individuazione del reticolo principale e minore - D.G.R. 25/01/03 n.77868 e s.m.i.
- AMBITO DI TUTELA DEI FONTANILI**
- Fontanili
 - Fascia di tutela idrogeologica (soggetta a specifiche norme di salvaguardia non assoggettata all'applicazione dei canoni di polizia idraulica)
- PIANO CAVE**
- Attività estrattive (art. 24 NTA del PGT) (Piano Cave ATEg 25 Peschiera B./Pictello/Rodano ATEg 26 Peschiera B./Pantigliate)
 - Aree di cava cessate
- AREE DI SALVAGUARDIA DEI POZZI PUBBLICI**
- Area di rispetto del pozzo pubblico definita con criterio geometrico (200m)
 - Area di tutela assoluta del pozzo ad uso idropotabile (10m)
 - Localizzazione dei pozzi ad uso idropotabile
- SITI DA BONIFICARE**
- Ambito siti da bonificare (ai sensi dell' art.17 D.M. 25 Ottobre 99, n.471)
- 2. Piano di emergenza comunale - Elaborato E- RIR**
- Aree degli scenari incidentali
 - Zona elevata letalità (Pool fire)
 - Zona lesioni reversibili (Disperzione - TOP5)
 - Zona lesioni reversibili (Pool fire)
- 3. Vincoli aeroportuali di Linate**
- PIANO DI RISCHIO AEREO "Zone di Tutela" (art. 707 del Codice della Navigazione Aerea art. 6.5 del cap. 7 del Regolamento)
- Zona di tutela A
 - Zona di tutela B
 - Zona di tutela C
- ZONE DI CARATTERIZZAZIONE ACUSTICA DELL'INTORNO AEROPORTUALE**
(art. 36 NTA del PGT, art. 7 dell'Allegato B DM 31.10.1997 smi)
- Zona di isolivello A
 - Zona di isolivello B
 - Zona di isolivello C
- AMBITO DI PROTEZIONE ACUSTICA AEROPORTUALE**
- Limite radar altezza edifici
- LIMITAZIONI RELATIVE ALLA "MAPPA DI VINCOLO" RELATIVA AGLI OSTACOLI E AI PERICOLI PER LA NAVIGAZIONE AEREA**
ENAC: Dispositivo dirigenziale n. 005/OP/MV del 15.09.2011
- 4. Infrastrutture della mobilità di livello sovralocale previste/programmate**
- Tracciato linea metropolitana M3 per Paullo
 - Stazione metropolitana in Peschiera Borromeo
- 5. Vincoli amministrativi (limiti all'edificazione) (art. 22 NTA del PGT)**
- Fascia di rispetto cimiteriale (Piano Regolatore cimiteriale)
 - Fascia di rispetto stradale
 - Fascia di rispetto impianto di depurazione
- 6. Codice della strada**
- Delimitazione centro abitato (art.4 c.d.s.) (delibera DGC n.301 del 07/11/2008)
 - Inizio
 - Fine
- 7. Reti tecnologiche**
- Linea elettrodotto
 - Fascia di rispetto elettrodotto
 - Gasdotto
 - Fascia di rispetto gasdotto
 - Oleodotto (fonte PUGSS 2008)
 - Oleodotto di progetto (fonte PUGSS 2008)
 - Ossigenodotto (fonte PUGSS 2008)
 - Antenne telefonia mobile esistenti
- 8. Codice dell'ordinamento militare**
- Limitazioni a tutela dell'impianto - 20 metri (ai sensi del D. Lgs.15.30.2010 n°66)
 - Limitazioni a tutela dell'impianto - 200 metri (ai sensi del D. Lgs.15.30.2010 n°66)
- Fonte: elaborazioni Centro Studi PIM su dati PTCP vigente prov. Milano, PRG vigente, analisi geologiche per la pianificazione comunale



DOCUMENTO DI PIANO

**Quadro conoscitivo
Sistema Territoriale Ambientale
Carta dei Vincoli paesistico-ambientali**

Legenda

- Confine comunale
 - Corsi d'acqua, canali e specchi d'acqua artificiali
 - Trasformazioni in corso
- PTC Parco Agricolo Sud Milano, (LR n. 24 del 23/04/1990)**
- Territori agricoli di cintura metropolitana
 - Territori agricoli e verde di cintura urbana
 - Territori di collegamento tra città e campagna - ambiti di fruizione
- Vincoli venatori**
- Oasi del Caregone ai sensi della LR 26/93
- 1. Vincoli di tutela e di salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici**
- Beni di interesse storico artistico**
- Beni dichiarati di interesse storico artistico ai sensi del Dlgs 42/2004, art. 10 e art. 13
- Beni di interesse paesaggistico e ambientale**
- Bellezza d'insieme - Aree tutelate per legge ai sensi del D.lgs 42/2004, art. 136, comma 1, lett. c) e d)
 - Fascia di rispetto di 300 m - territori contermini ai laghi
 - Aree tutelate per legge, ai sensi del D.lgs 42/2004, art. 142, lett. b)
 - Fascia di rispetto di 150 m dalle sponde delle acque pubbliche
 - Aree tutelate per legge, ai sensi del D.lgs 42/2004, art. 142, lett. c)
- 4. PTCP Provincia di milano**
- Ambiti ed elementi di interesse storico e paesaggistico**
- Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31, Nda PTCP prov. di Milano)
 - Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36, Nda PTCP prov. di Milano)
 - Comparti storici al 1930 (art. 39, Nda PTCP prov. di Milano)
 - Insempi rurali di interesse storico (art. 41, Nda PTCP prov. di Milano)
 - Aree rispetto archeologico (art. 63, Nda PTCP prov. di Milano)
 - Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31, Nda PTCP prov. di Milano)
 - Percorsi di interesse paesistico (art. 40, Nda PTCP prov. di Milano)
- Ambiti ed elementi di interesse naturalistico ambientale**
- Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32, Nda PTCP prov. di Milano)
 - Aree boscate (art. 63, Nda PTCP prov. di Milano)
- Rete ecologica (art. 56, 57, 58, Nda PTCP prov. di Milano)**
- Corridoi ecologici primari
 - Corridoi ecologici secondari
 - Principali linee di connessione con il verde
 - Principali corridoi ecologico dei corsi d'acqua (art. 58, Nda PTCP prov. di Milano)
- Ganglio principale
 - Ganglio secondario
 - Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art. 61, Nda PTCP prov. di Milano)
 - Zone periurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruivo ed ecologico (art. 61, Nda PTCP prov. di Milano)
 - Varchi
 - Barriere infrastrutturali
- 6. Progetti esistenti**
- MI-Bici Percorso Portante esistente
 - MI-Bici Percorso Portante di progetto

Fonte: elaborazioni Centro Studi PIM su dati PTCP vigente prov. Milano

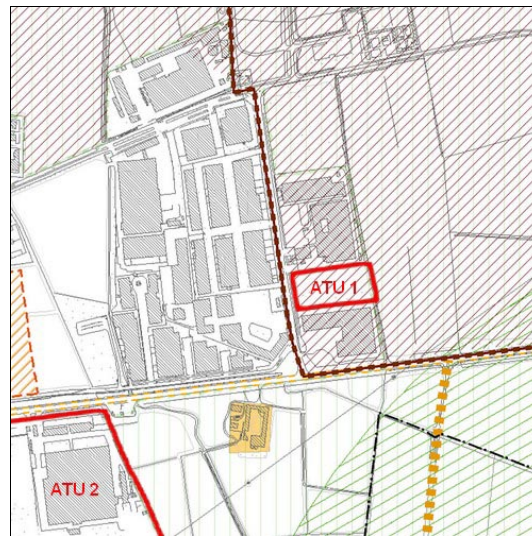
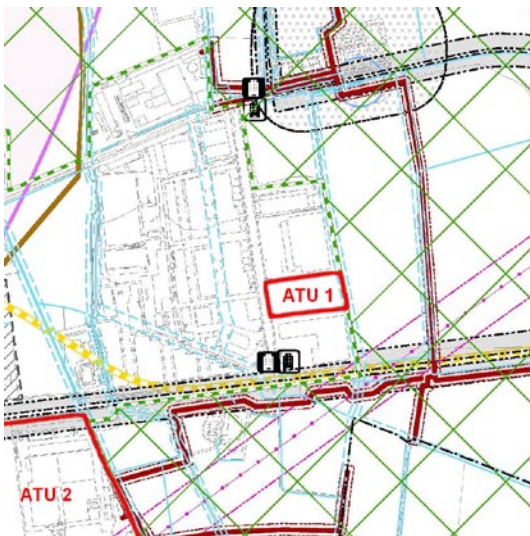
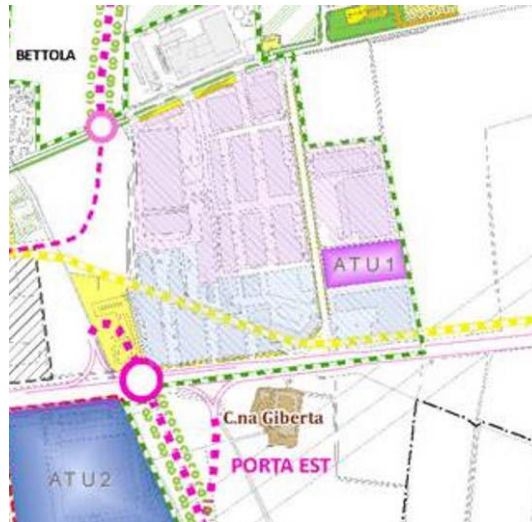
AMBITO 1 Bettola, via Liguria

Previsione PRG

Superficie territoriale : 11.365

Usi ammessi: Usi produttivi e complementari al produttivo, usi terziari e complementari al terziario

Abitanti previsti: 0



Coperture interessate dalla trasformazione

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq 550	mq 10.279	mq 536
% sull'ambito: 4,8%	% sull'ambito: 90,5%	% sull'ambito: 4,7%

Rapporto con il sistema dei vincoli

Parchi e aree protette	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Limitrofo al Parco agricolo
Fascia di rispetto reticolo idrico	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Parzialmente interessato dalla presenza di una roggia interrata
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto elettrodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto oleodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	

Fascia di rispetto stradale	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Siti contaminati	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Aziende a rischio di incidente rilevante	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>

Elementi sintetici di valutazione

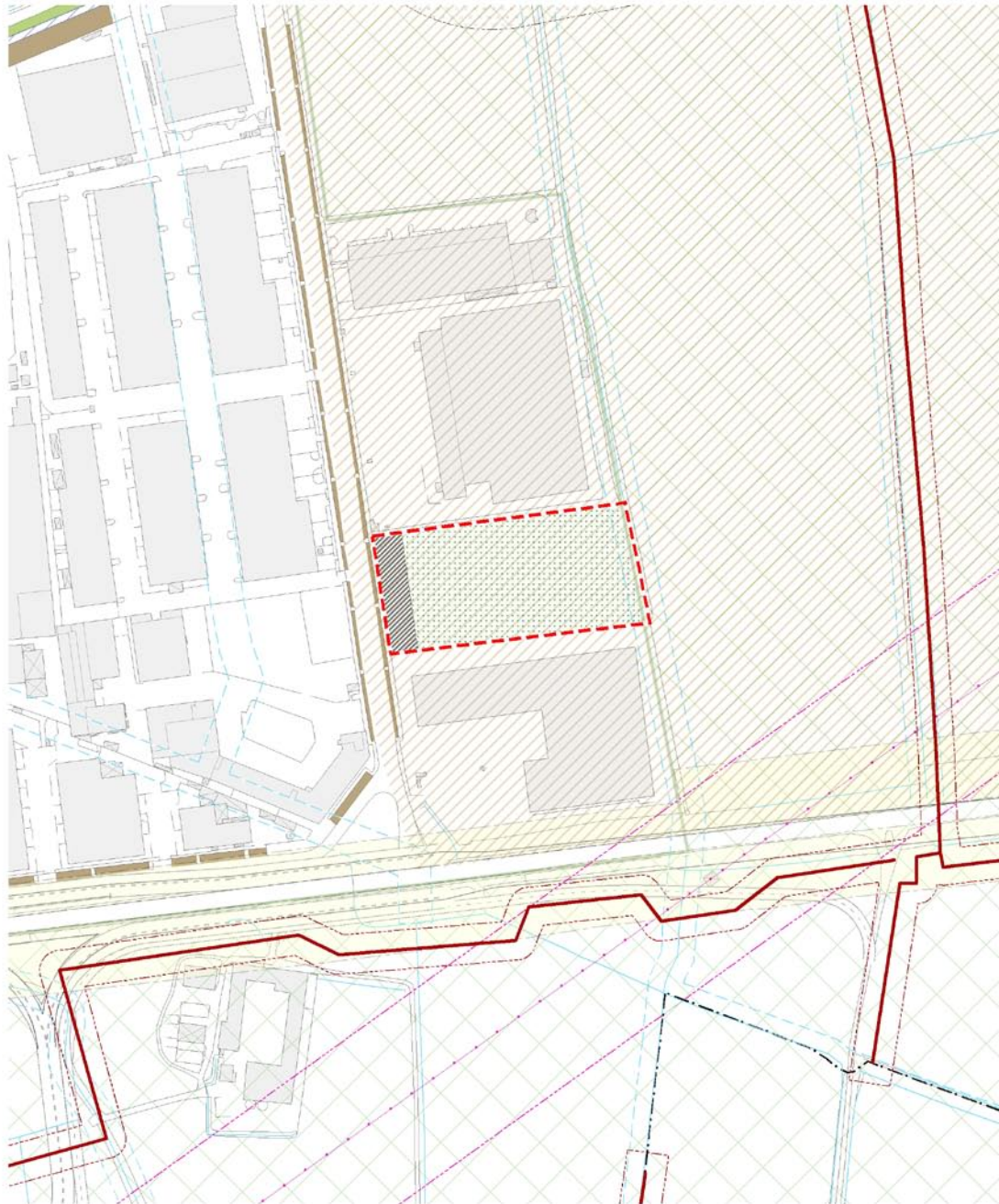
	Sì	No	
Connessione con rete del trasporto pubblico			via 2 giugno SS415 via della Liberazione
Connessione percorsi ciclabili			
Opere di compensazione ambientale			
Fasce di mitigazione ambientale			
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche	-	-	

L'ambito completa l'area industriale di via Liguria. Tutt'ora non edificato, è destinato dal PRG ad usi produttivi.











E' prevista la realizzazione di una fascia di parcheggi in fronte alla strada. Il margine verso la campagna (lato est) dovrà essere opportunamente schermato con materiale verde.

ATU 1 - Bettola, via Liguria

Schema di assetto 1:3.000



Ambiti ed elementi di progetto

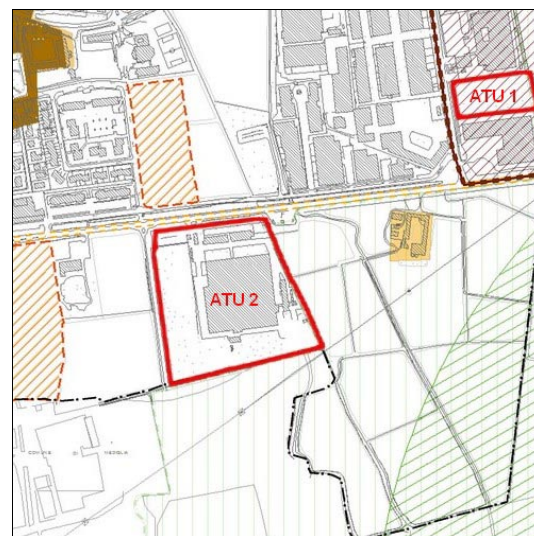
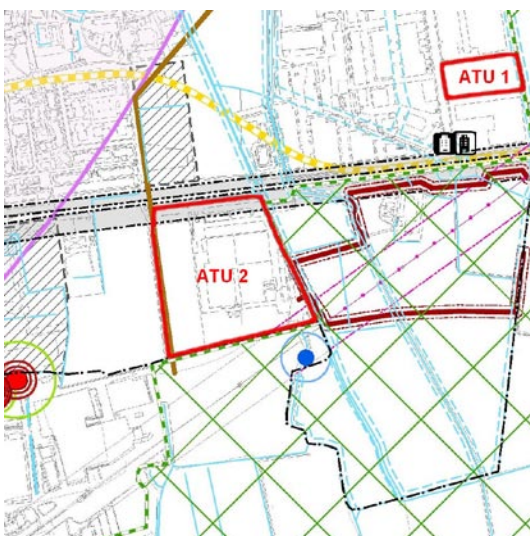
- | | | | |
|--|--|--|--|
|  Perimetro Ambito di Trasformazione |  Superficie Fondiaria |  Parcheggi |  Viabilità principale |
|  Rete ciclo-pedonale |  Fasce di rispetto stradale |  Fascia di rispetto gasdotto | |
|  Fascia di rispetto elettrodotti |  Fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904) |  Art. 136 DLgs. 42/2004 | |

AMBITO 2 Ex Cartiera

Superficie territoriale : 76.484 mq

Usi ammessi: Usi terziari e complementari al terziario, usi commerciali - medie e grandi strutture di vendita non alimentari

Abitanti previsti: 0



Coperture interessate dalla trasformazione

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq -	mq 27.774	mq 44.181
% sull'ambito: -%	% sull'ambito: 38,6%	% sull'ambito: 61,4%

Rapporto con il sistema dei vincoli

Parchi e aree protette	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Limitrofo al Parco agricolo
Fascia di rispetto reticolo idrico	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto elettrodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto oleodotti	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Confine ovest
Fascia di rispetto stradale	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Paullese (40 m)
Siti contaminati	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Area soggetta a bonifica

Aziende a rischio di incidente rilevante	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Mapei spa, stabilimento chimico o petrolchimico - art.6 (ex Dlgs 334/1999)
Edifici di interesse storico-architettonico	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	

Elementi sintetici di valutazione

	Sì	No	
Connessione con rete del trasporto pubblico			SS415 via della Liberazione
Connessione percorsi ciclabili			
Opere di compensazione ambientale			
Fasce di mitigazione ambientale			
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche	-	-	

L'ambito costituisce il terminale verso est della città a sud della Paullese. Un campo agricolo separa l'area della cartiera dismessa dal nuovo quartiere residenziale e dagli stabilimenti dell'industria Mapei, collocati più a sud nel territorio del comune di Mediglia. Per la sua particolare collocazione quest'area si presta a diventare la nuova porta della città per chi entra nell'area metropolitana milanese provenendo da est. Per certi versi, l'ambito deve essere considerato il controcampo del nuovo erigendo centro commerciale, collocato al margine ovest del comune, sempre sulla Paullese.

Il PGT prevede l'insediamento di funzioni terziarie e/o commerciali, incluse le medie e le grandi strutture di vendita non alimentari. L'accessibilità al comparto deve essere garantita direttamente dalla strada Paullese attraverso la realizzazione di idonee corsie di decelerazione e di un cavalcavia e/o altra soluzione da approfondire in sede di pianificazione attuativa (prolungamento controviale fino alla rotonda di Pantigliate per svolta a sinistra). Per tale motivo, l'intervento è subordinato alla redazione di un apposito studio concernente: le soluzioni, anche alternative, da adottare per garantire l'accessibilità all'ambito in relazione ai flussi generati dal nuovo intervento, gli impatti sulla viabilità esistente e il suo eventuale adeguamento.

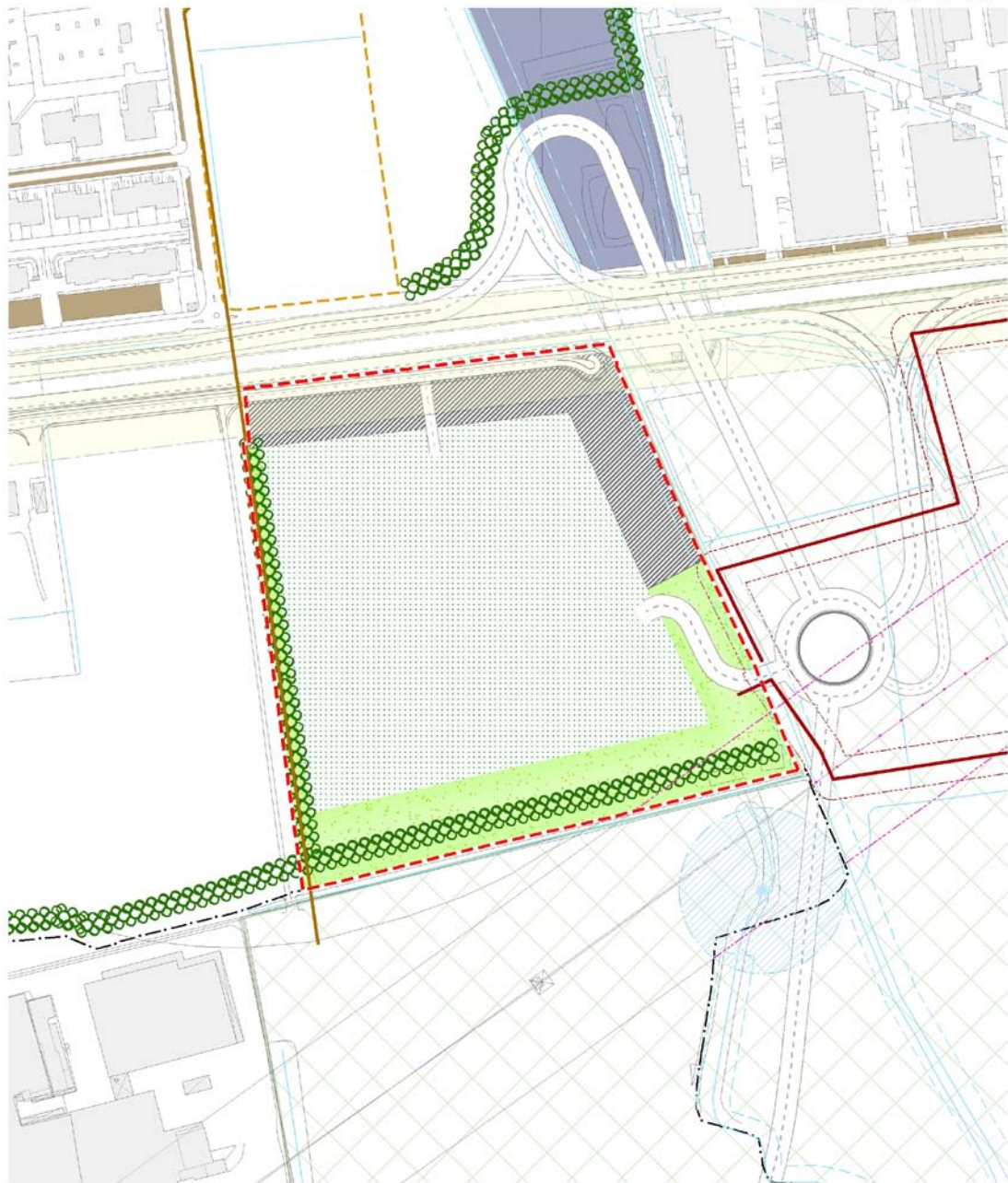
I costi delle opere necessarie per garantire la corretta accessibilità all'intervento e l'adeguamento della viabilità esistente sono interamente a carico dei lottizzanti, anche quando esterni all'ambito di trasformazione.

E' prevista la realizzazione sul lato verso ovest del lotto di una fascia boscata per offrire una adeguata schermatura alle abitazioni contigue, e verso il Parco Agricolo a sud. Una particolare cura dovrà essere conferita proprio alla definizione del margine verso la campagna e all'inserimento paesistico del nuovo intervento.














In ogni caso, le nuove edificazioni dovranno essere compatibili con la presenza dell'industria chimica collocata a sud-ovest, in territorio di Mediglia, classificata come attività a rischio di incidente rilevante.

ATU 2 - Ex Cartiera

Schema di assetto 1:3.000



Ambiti ed elementi di progetto

 Perimetro Ambito di Trasformazione	 Superficie Fondiaria	 Aree di cessione	 Parcheggi
 Fascia di protezione ambientale	 Viabilità principale	 Viabilità locale	
 Fascia di rispetto stradale	 Oleodotto	 Fascia di rispetto elettrodotti	
 Fascia di rispetto gasdotto	 Area rispetto fontanili	 Fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904)	

AMBITO 3 Bellaria centro

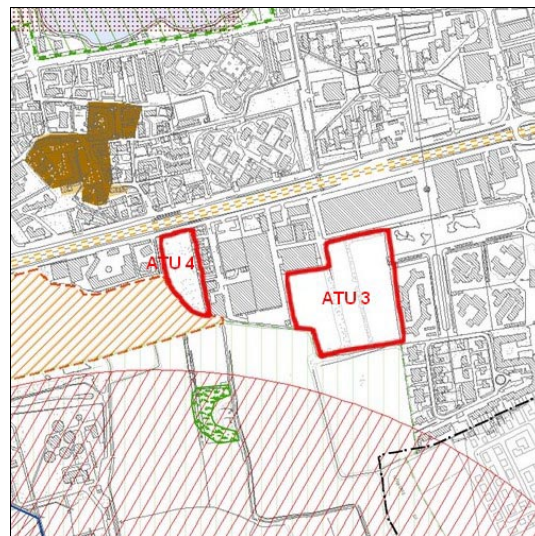
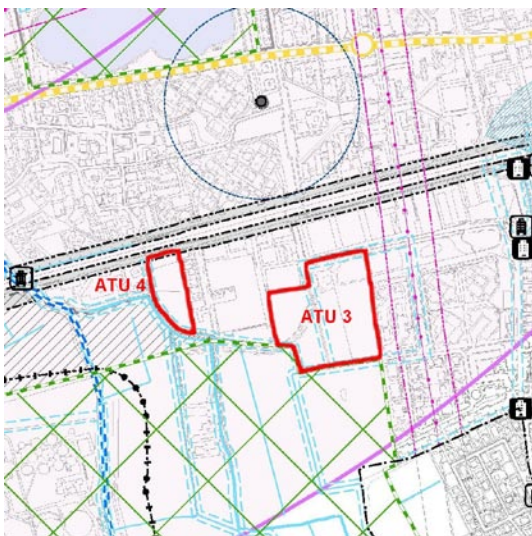
Previsione PRG

Superficie territoriale : 39.553 mq

Usi ammessi: Comparto A = uso terziari, usi complementari al terziario

Comparto B = usi produttivi, usi terziari, usi complementari al produttivo, usi complementari al terziario, usi commerciali – negozi di vicinato e medie strutture di vendita non alimentari

Abitanti previsti: 0



Coperture interessate dalla trasformazione

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq 39.088	mq -	mq 455
% sull'ambito: 98,8%	% sull'ambito: -%	% sull'ambito: 1,2%

Rapporto con il sistema dei vincoli

Parchi e aree protette	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Limitrofo al Parco agricolo
Fascia di rispetto reticolo idrico	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	

Fascia di rispetto elettrodotti	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Fascia di rispetto oleodotti	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Fascia di rispetto stradale	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Siti contaminati	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Aziende a rischio di incidente rilevante	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Edifici di interesse storico-architettonico	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>

Elementi sintetici di valutazione

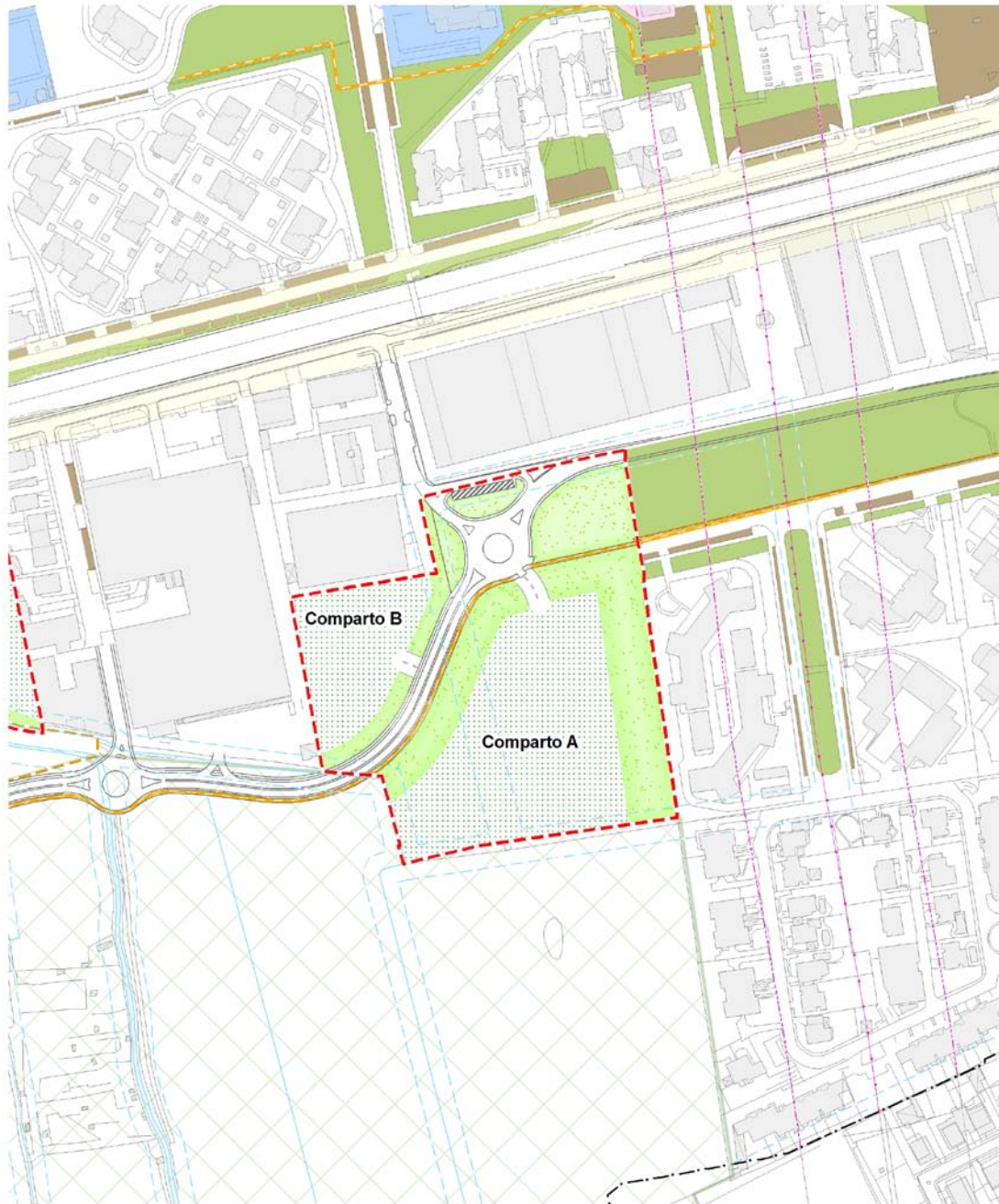
	Sì	No	
Connessione con rete del trasporto pubblico			SS415 via della Liberazione
Connessione percorsi ciclabili			In previsione lungo nuova viabilità
Opere di compensazione ambientale			
Fasce di mitigazione ambientale			
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche	-	-	

L'ambito è collocato nella città a sud della Paullese ed è inserito in un contesto particolarmente frammentato sotto il profilo degli usi urbani e delle relative forme: abitazioni, fabbriche, spazi aperti, strade, etc. Sull'area insiste il progetto della bretella sud, di collegamento est-ovest dell'ambito urbano di Bellaria, a sud della Paullese.












Si prevede di prolungare via Della Bellaria fino alla viabilità prevista dall'erigendo centro commerciale e la realizzazione di una piccola rotonda secondo lo schema indicato nella tavola. Dovrà essere assicurata continuità anche al giardino pubblico delimitato fra via Della Bellaria e via Fratelli Cervi che deve rimanere una strada urbana a fondo cieco. L'ambito prevede due comparti aventi destinazione funzionale differenti: il comparto "A", prossimo al quartiere di via Fratelli Cervi, per usi terziari e compatibili con il terziario; il comparto "B", separato da questo dalla nuova strada e attiguo alle industrie esistenti, destinato ad usi commerciali, produttivi o terziari. Il comparto A dovrà essere adeguatamente distanziato dalle limitrofe abitazioni. La definizione dell'accesso ai due comparti dalla viabilità di progetto o da via Giusti, per il comparto B, verrà definita in sede di pianificazione attuativa.

ATU 3 - Bellaria centro

Schema di assetto 1:3.000



Ambiti ed elementi di progetto

	Perimetro Ambito di Trasformazione		Superficie Fondiaria		Aree di cessione		Parcheggi
	Fascia di protezione ambientale		Viabilità principale		Viabilità locale		Rete ciclo-pedonale
	Fascia di rispetto stradale		Fascia di rispetto elettrodotti		Fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904)		

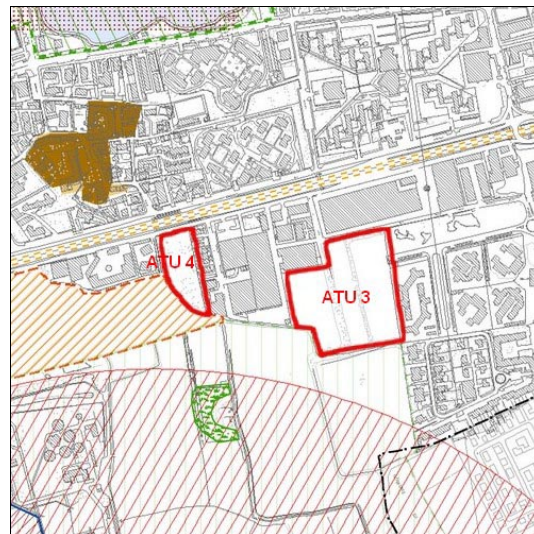
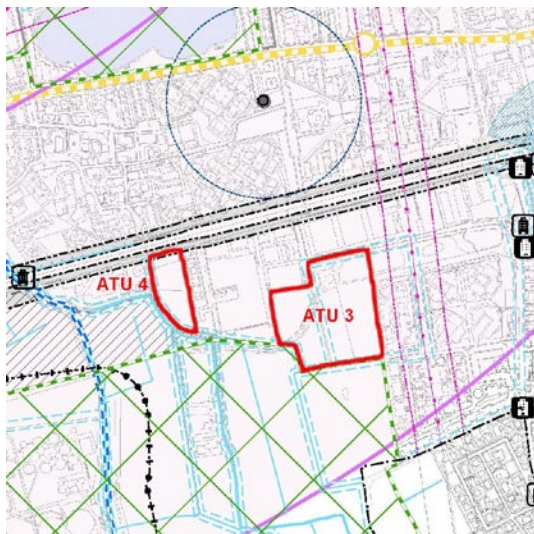
AMBITO 4 Bellaria ovest

Previsione PRG

Superficie territoriale : 9.957 mq

Usi ammessi: usi terziari e complementari al terziario, usi commerciali – negozi di vicinato e medie strutture di vendita non alimentari.

Abitanti previsti: 0



Coperture interessate dalla trasformazione

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq -	mq 7.881	mq 2.076
% sull'ambito: -%	% sull'ambito: 79,2%	% sull'ambito: 20,8%

Rapporto con il sistema dei vincoli

Parchi e aree protette	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto reticolo idrico	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Presenza di una roggia
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto elettrodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto oleodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto stradale	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Paullese (40m)



Siti contaminati	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Aziende a rischio di incidente rilevante	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Edifici di interesse storico-architettonico	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>

Elementi sintetici di valutazione

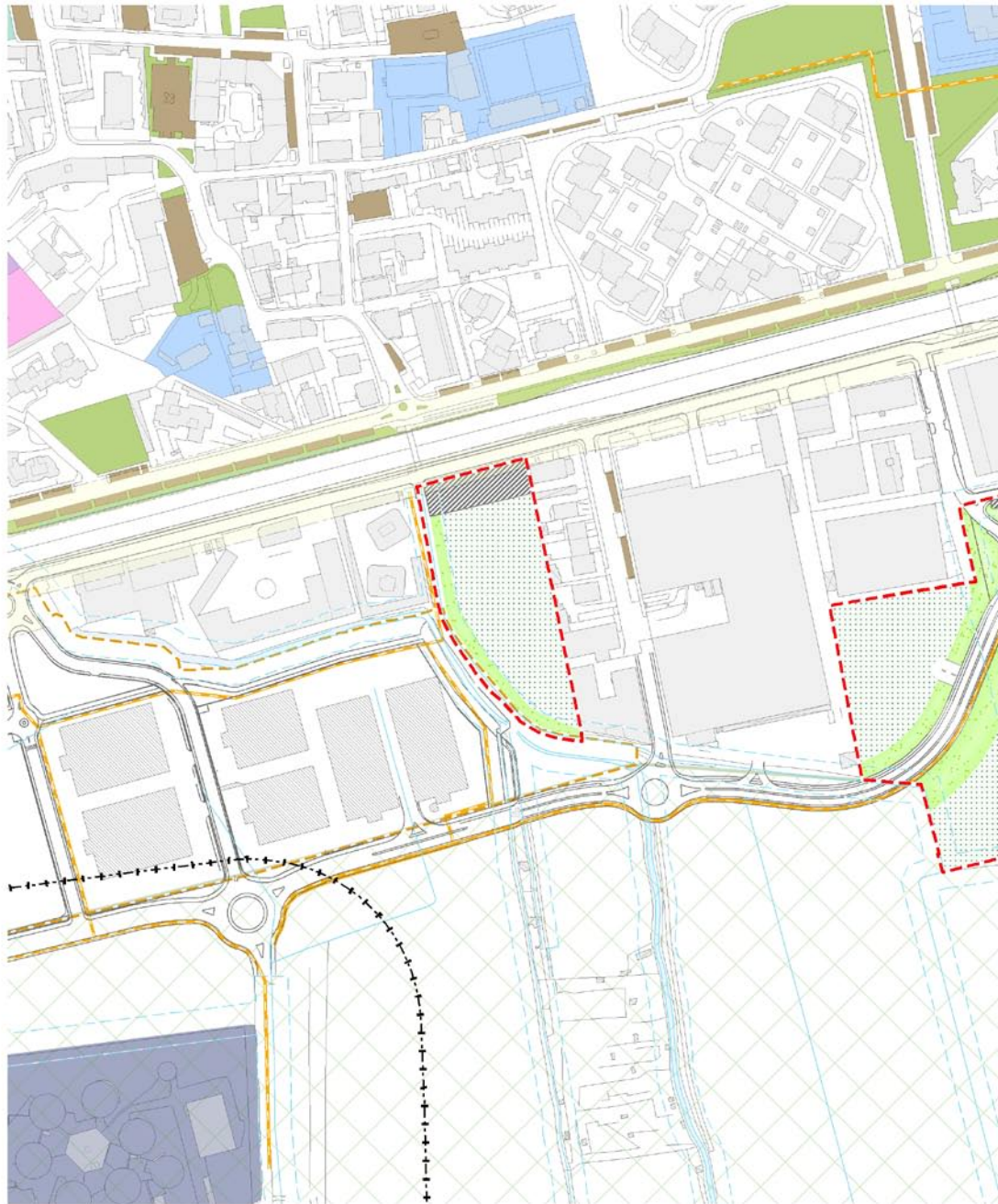
	Sì	No	
Connessione con rete del trasporto pubblico			SS415 via della Liberazione
Connessione percorsi ciclabili			In previsione lungo nuova viabilità
Opere di compensazione ambientale			
Fasce di mitigazione ambientale			
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche			

L'ambito Bellaria ovest affaccia sulla Paullese ed è inserito in un contesto in fase di profonda trasformazione. L'area è interclusa tra un insediamento residenziale, un ambito misto produttivo-residenziale e il centro commerciale in fase di realizzazione. Il PRG vigente destina l'area a sviluppo commerciale e terziario.












Il lotto può avere accesso dal controviale della ex SS. 415 o dalla viabilità in corso di realizzazione al servizio del nuovo centro commerciale.

ATU 4 - Bellaria ovest

Schema di assetto 1:3.000



Ambiti ed elementi di progetto

- | | | | |
|--|---|--|---|
|  Perimetro Ambito di Trasformazione |  Superficie Fondiaria |  Aree di cessione |  Parcheggi |
|  Fascia di protezione ambientale |  Viabilità principale |  Viabilità locale |  Rete ciclo-pedonale |
|  Fascia di rispetto stradale |  Fascia di rispetto depuratore |  Fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904) | |

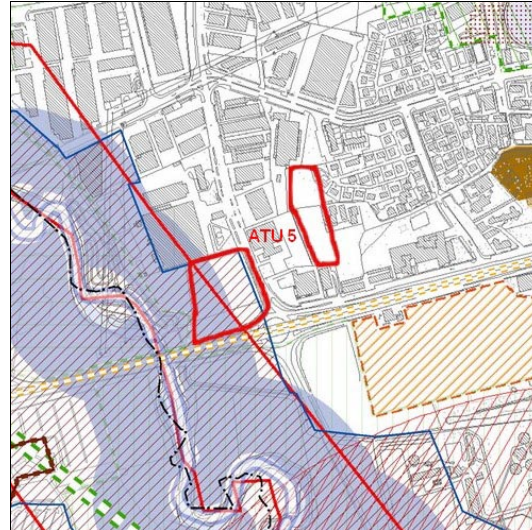
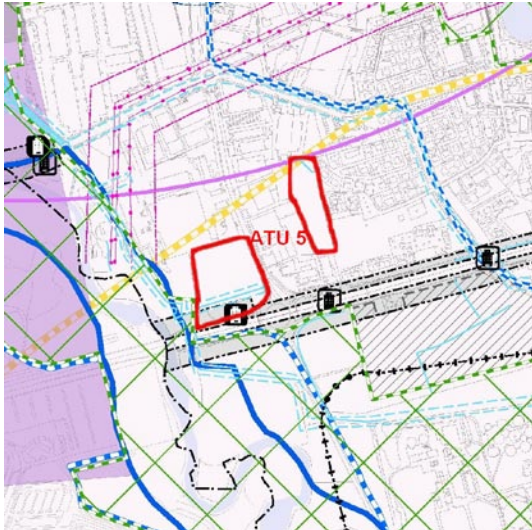
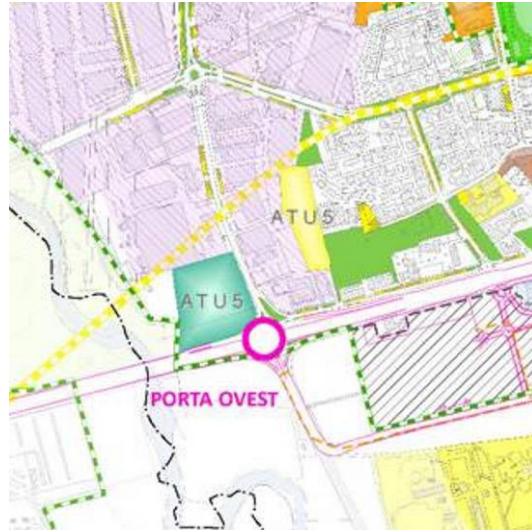
AMBITO 5 Zeloforamagno

Previsione PRG

Superficie territoriale : 30.912 mq

Usi ammessi: comparto A: usi terziari e complementari al terziario, usi commerciali - negozi di vicinato e medie strutture di vendita non alimentari, usi produttivi e complementari al produttivo
 comparto B: usi di interesse comune

Abitanti previsti: 0



Coperture interessate dalla trasformazione

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq 17.103	mq 10.086	mq 3.811
% sull'ambito: 55,04%	% sull'ambito: 32,63%	% sull'ambito: 12,33%

Rapporto con il sistema dei vincoli

Parchi e aree protette	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Fascia di rispetto reticolo idrico	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>

Fascia di rispetto elettrodotti	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto oleodotti	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto stradale	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Paullese (40m)
Siti contaminati	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Aziende a rischio di incidente rilevante	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Edifici di interesse storico-architettonico	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	

Elementi sintetici di valutazione

	Sì	No	
Connessione con rete del trasporto pubblico			via di Vittorio/ Liberazione
Connessione percorsi ciclabili			In previsione nel comparto B
Opere di compensazione ambientale			
Fasce di mitigazione ambientale			
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche			Fiume Lambro

L'ambito è organizzato in due comparti non contigui. Il primo (comparto A) si localizza tra gli insediamenti produttivi di Zeloformagno, il Lambro e la statale Paullese; il secondo (comparto B) è un'area interposta tra gli insediamenti produttivi ad est di via Di Vittorio e il quartiere residenziale composto da abitazioni uni e bi-familiari di via Togliatti e via Primo Maggio. Il comparto B si pone in continuità con il parco di via Togliatti ed è destinata a standard dal PRG vigente. Per la sua vicinanza al Lambro, il comparto A richiede lo scrupoloso rispetto di tutte le indicazioni necessarie per garantirsi dal rischio idraulico.

Il documento di piano prevede di concentrare le volumetrie ammesse esclusivamente nel comparto A, che avrà una vocazione di tipo terziario, commerciale e produttiva. La realizzazione delle capacità edificatorie previste nel comparto A sono subordinate alla cessione quale standard del comparto B che sarà attrezzato come area verde per completare l'attuale parco di via Togliatti e sistemare le aree a servizio di via Primo Maggio. Nel comparto B dovrà essere prevista un'opportuna fascia di protezione verde con profondità non inferiore a 5 metri atta a dividere il nuovo parco dagli attigui insediamenti produttivi.

L'edificazione del comparto A è subordinata alle prescrizioni previste per la classe 3.3 dalla *Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT* nonché alle norme dettate dal PAI, ovvero è subordinata alla presentazione –fra le altre condizioni- di uno specifico studio di compatibilità idraulica che evidenzii le modalità proposte per la mitigazione del rischio mediante l'adozione di specifici accorgimenti, assumendo come riferimento quelli indicati ai punti da a) ad e) di cui al capitolo 4 dell'Allegato 4 della D.G.R. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e previa rinuncia, da parte del soggetto interessato, al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa. Ogni insediamento dovrà essere realizzato ad una quota superiore rispetto a quella idrometrica della piena di riferimento della Variante al PAI. L'accesso al comparto A dovrà obbligatoriamente essere previsto da via Giuseppe di Vittorio e dovrà essere sufficiente distanziato dall'intersezione fra questa e la strada Paullese.

ATU 5 - Zeloforamagno

Schema di assetto 1:3.000



Ambiti ed elementi di progetto

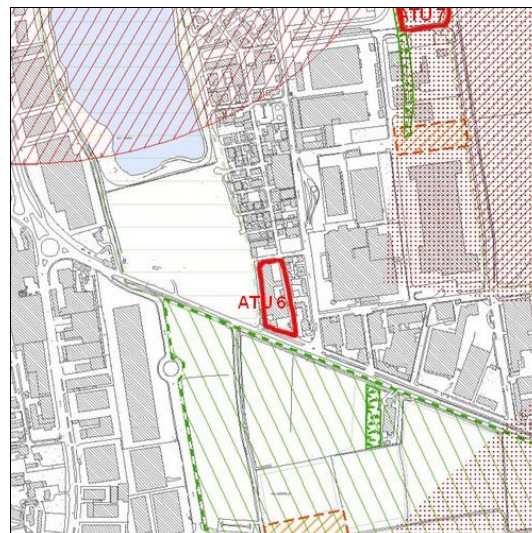
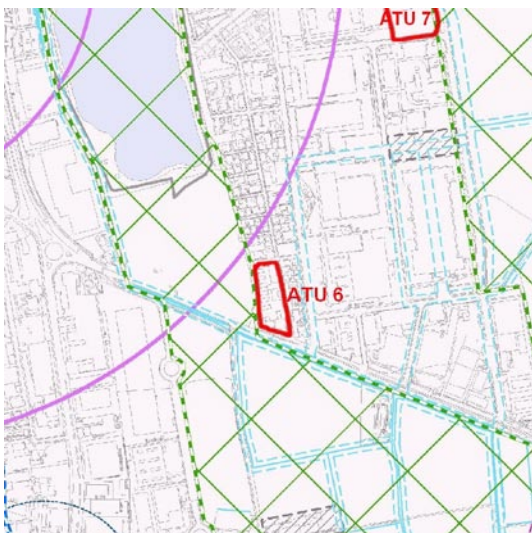
 Perimetro Ambito di Trasformazione	 Superficie Fondiaria	 Aree di cessione	 Parcheggi
 Area privata di rispetto ambientale	 Fascia di protezione ambientale	 Rete ciclo-pedonale	
 Fascia di rispetto stradale	 Fascia di rispetto depuratore	 PAI - fascia a	
 Fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904)	 Fascia di rispetto elettrodotti		

AMBITO 6 Mezzate, via XXV aprile

Superficie territoriale : 7.250 mq

Usi ammessi: Usi residenziali e complementari al residenziale

Abitanti previsti: 80 (calcolati con parametro 50 mq/ab)



Coperture interessate dalla trasformazione

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq -	mq -	mq 7.250
% sull'ambito: -%	% sull'ambito: -%	% sull'ambito: 100%

Rapporto con il sistema dei vincoli

Parchi e aree protette	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto reticolo idrico	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Parzialmente interessato dalla presenza di una roggia
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto elettrodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto oleodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto stradale	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Siti contaminati	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Area soggetta a bonifica



Aziende a rischio di incidente rilevante	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>
Edifici di interesse storico-architettonico	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>

Elementi sintetici di valutazione

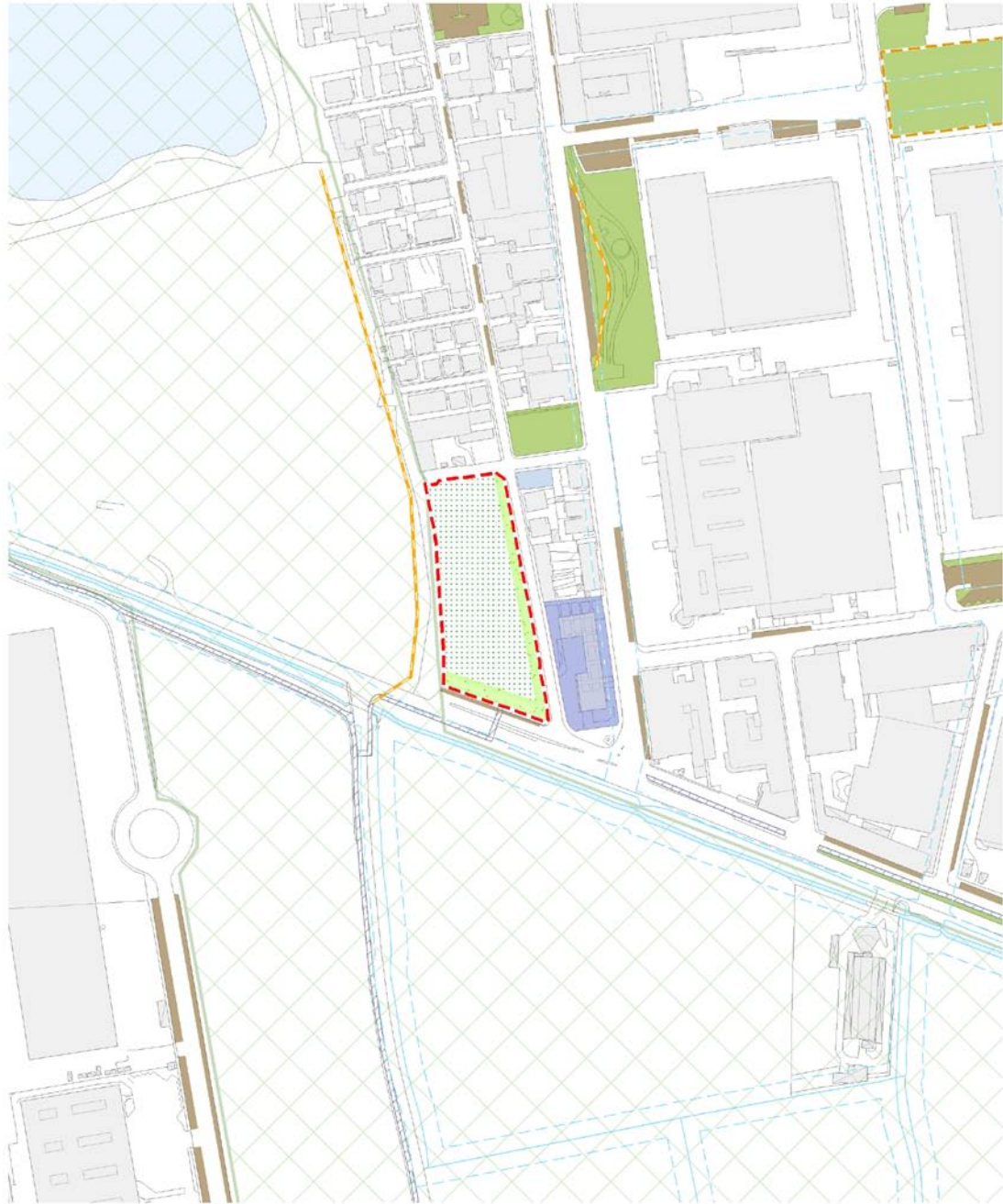
	Sì	No	
Connessione con rete del trasporto pubblico			via della Resistenza/Galilei
Connessione percorsi ciclabili			
Opere di compensazione ambientale			
Fasce di mitigazione ambientale			
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche	-	-	

L'ambito si trova a sud di Mezzate, in affaccio su via XXV Aprile e via Puccini ed è attualmente utilizzato da due insediamenti produttivi parzialmente non utilizzati.








Una particolare cura trova essere prestata all'inserimento paesistico del nuovo volume, soprattutto per quanto riguarda il margine con la campagna. Gli edifici dovranno possedere requisiti di riduzione acustici passivi adeguati per contenere l'inquinamento prodotto dal traffico lungo via XXIV aprile.

ATU 6 - Mezzate, via XXV Aprile

Schema di assetto 1:3.000



Ambiti ed elementi di progetto

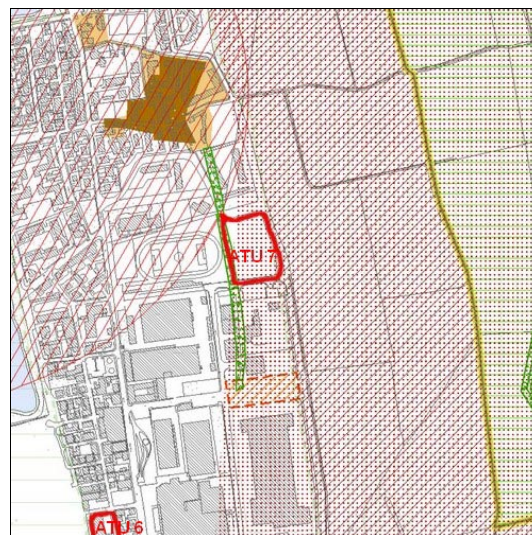
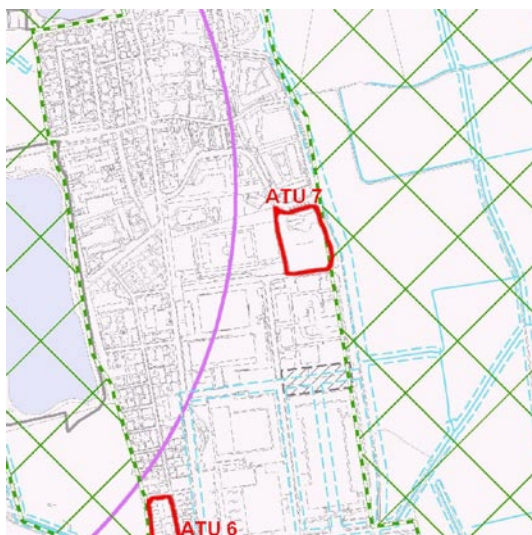
- | | | | |
|--|--|--|---|
|  Perimetro Ambito di Trasformazione |  Superficie Fondiaria |  Aree di cessione |  Parcheggi |
|  Fascia di protezione ambientale |  Rete ciclo-pedonale |  Fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904) | |

AMBITO 7 Mezzate, via Galvani

Superficie territoriale : 11.842 mq

Usi ammessi: Usi terziari e complementari al terziario

Abitanti previsti: 0



Coperture interessate dalla trasformazione

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq 5.301	mq 3.121	mq 3.420
% sull'ambito: 44,8%	% sull'ambito: 26,3%	% sull'ambito: 28,9%

Rapporto con il sistema dei vincoli

Parchi e aree protette	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Limitrofo al Parco agricolo
Fascia di rispetto reticolo idrico	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Presenza di un tratto interrato
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto elettrodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto oleodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto stradale	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Siti contaminati	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Aziende a rischio di incidente rilevante	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	

Edifici di interesse storico-architettonico Sì No

Elementi sintetici di valutazione

	Sì	No	
Connessione con rete del trasporto pubblico			via della Resistenza/Ponchielli
Connessione percorsi ciclabili			
Opere di compensazione ambientale			
Fasce di mitigazione ambientale			
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche	-	-	

L'ambito di trasformazione è costituito da due compendi non attigui posti uno sopra all'altro a ridosso del margine est di Mezzate. Entrambi confinano con il Parco Agricolo Sud Milano. Il lotto più a nord, sebbene privato, è attualmente utilizzato come parcheggio pubblico








Il documento di piano prevede di concentrare le volumetrie ammesse esclusivamente nel comparto A, che avrà una vocazione di tipo terziario. La realizzazione delle capacità edificatorie previste nel comparto A sono subordinate alla cessione quale standard del comparto B che sarà destinato a parcheggio pubblico e area verde.

ATU 7 - Mezzate, via Galvani

Schema di assetto 1:3.000



Ambiti ed elementi di progetto

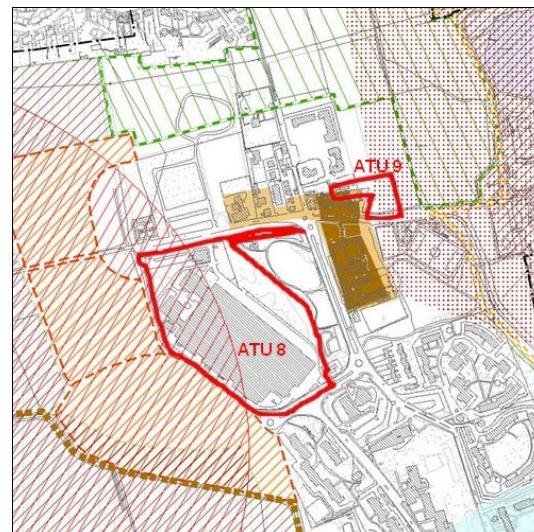
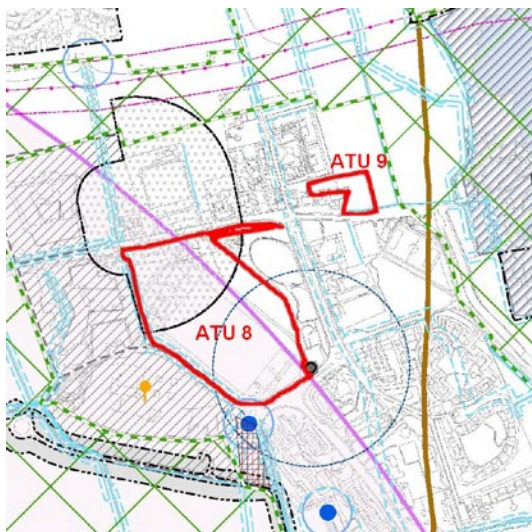
- | | | | |
|--|--|--|---|
|  Perimetro Ambito di Trasformazione |  Superficie Fondiaria |  Aree di cessione |  Parcheggi |
|  Fascia di protezione ambientale |  Rete ciclo-pedonale |  Fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904) | |

AMBITO 8 San Bovio

Superficie territoriale : 82.061 mq

Usi ammessi: usi terziari e complementari al terziario, usi commerciali - negozi di vicinato, usi commerciali - medie strutture di vendita (superficie di vendita < a 1500 mq), usi produttivi (max 30% slp), usi residenziali (max 10% slp)

Abitanti previsti: 60 (calcolati con parametro 50 mq/ab)



Coperture interessate dalla trasformazione

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq -	mq -	mq 82.061
% sull'ambito: -%	% sull'ambito: -%	% sull'ambito: 100%

Rapporto con il sistema dei vincoli

Parchi e aree protette	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto reticolo idrico	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Presenza di una roggia interrata
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto elettrodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto oleodotti	Sì <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	

Fascia di rispetto stradale	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Siti contaminati	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Aziende a rischio di incidente rilevante	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Area soggetta a bonifica
Edifici di interesse storico-architettonico	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	

L'ambito è, inoltre, interessato dalla fascia di rispetto cimiteriale.

Elementi sintetici di valutazione

	Sì	No	
Connessione con rete del trasporto pubblico			Direzione Segrate
Connessione percorsi ciclabili			In previsione
Opere di compensazione ambientale			
Fasce di mitigazione ambientale			
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche	-	-	

L'ambito si trova nel cuore di San Bovio ed interessa la vecchia sede Postalmarket, oramai dismessa da tempo e confinante con la nuova sede della Microsoft-Italia. Secondo il PRG l'area ha destinazione produttiva, oltre ad una fascia destinata a servizi posta a ridosso dell'attuale parco e tuttora non realizzata.











Il Documento di piano prevede di riqualificare il vecchio stabilimento Postalmarket prevedendo la realizzazione di un nuovo insediamento terziario, produttivo e commerciale, in questo caso, ad esclusivo servizio degli abitanti di San Bovio (media struttura di vendita). E' altresì prevista la realizzazione di una limitata quota di nuove abitazioni (massimo 10% della slp. complessiva) dell'ex-Postalmarket. Gli usi produttivi non potranno avere una estensione superiore al 30% della slp ammessa. E' previsto l'ampliamento dell'attuale parco pubblico e la realizzazione di una nuova strada urbana da collocarsi preferibilmente al margine ovest del comparto. Via Trieste dovrà essere organizzata come un grande "boulevard verde" prevedendo un adeguato arretramento da attrezzare a verde e parcheggi. Le attività commerciali dovranno essere concentrate prevalentemente lungo via Toscana.

ATU 8 - Ex Postalmarket

Schema di assetto 1:3.000



Ambiti ed elementi di progetto

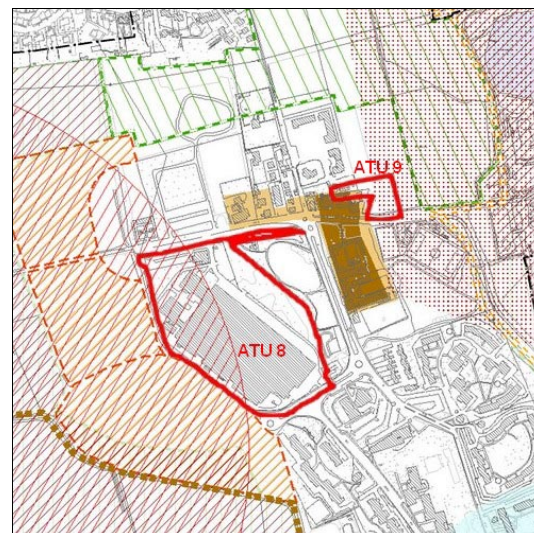
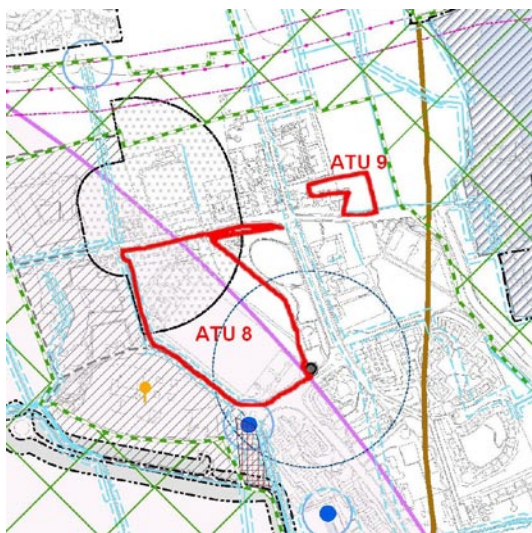
 Perimetro Ambito di Trasformazione	 Superficie Fondiaria	 Aree di cessione	 Parcheggi
 Viabilità locale	 Rete ciclo-pedonale	 Area di rispetto cimiteriale	
 Vincolo inedificabilità pozzo	 Area rispetto fontanili	 Fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904)	

AMBITO 9 San Bovio, via Trieste

Superficie territoriale : 6.742 mq

Usi ammessi: Usi di interesse comune

Abitanti previsti: 0



Coperture interessate dalla trasformazione

Suolo agricolo	Suolo semi-naturale o boschivo	Suolo urbanizzato
mq 6.043	mq -	mq 699
% sull'ambito: 89,6%	% sull'ambito: -%	% sull'ambito: 10,4%

Rapporto con il sistema dei vincoli

Parchi e aree protette	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto reticolo idrico	Sì <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Presenza di un fontanile
Fascia di rispetto punti di captazione idrica	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto elettrodotti	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto oleodotti	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Fascia di rispetto stradale	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Siti contaminati	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Aziende a rischio di incidente rilevante	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Edifici di interesse storico-architettonico	Sì <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	

Elementi sintetici di valutazione

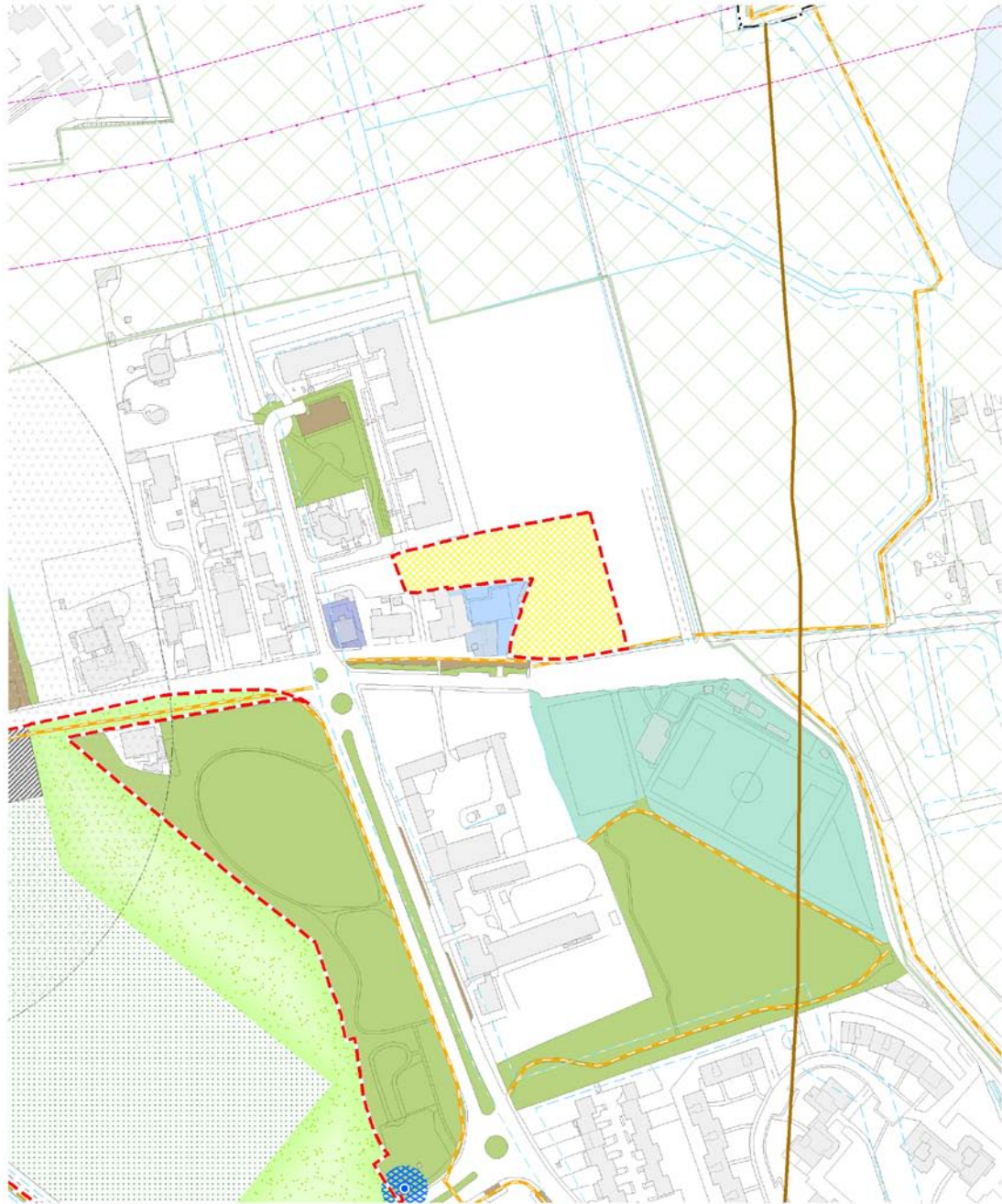
	Sì	No	
Connessione con rete del trasporto pubblico			Direzione Segrate
Connessione percorsi ciclabili			In previsione
Opere di compensazione ambientale	-	-	
Fasce di mitigazione ambientale	-	-	
Riqualificazione ambiti fluviali e opere idrauliche	-	-	

L'ambito è localizzato a nord della frazione San Bovio. L'area è attualmente destinata a produttivo agricolo.










L'ambito di trasformazione prevede l'ampliamento dell'oratorio e delle funzioni connesse alla chiesa.

ATU 9 - San Bovio, via Trieste

Schema di assetto 1:3.000



Ambiti ed elementi di progetto

- | | | |
|--|--|--|
|  Perimetro Ambito di Trasformazione |  Aree per servizi |  Viabilità locale |
|  Rete ciclo-pedonale |  Area di rispetto cimiteriale |  Vincolo inedificabilità pozzo |
|  Area di rispetto pozzo pubblico |  Oleodotto |  Fascia di rispetto di 10 m (R.D. 523/1904) |

6.5 Previsioni infrastrutturali: collegare le parti della città

Un'importante strategia del piano si concentra sul sistema infrastrutturale esistente ed individua quale obiettivo prioritario la messa in sicurezza delle strade che collegano le diverse parti della città. Infatti, lo sviluppo tumultuoso di Peschiera è avvenuto, talvolta, tralasciando di collegare fra loro i diversi nuclei rurali e le frazioni presenti sul territorio, ad esempio San Bovio, oltre Paullese e alcuni nuclei rurali. Il piano intende, pertanto, rendere più facili questi collegamenti adeguando e completando la rete

- **La strada parco - Via Lombardia**

Uno dei progetti principali che si intende prospettare nel Documento di Piano è quello della messa in sicurezza di via Lombardia, in un'ottica di valorizzazione del tracciato stesso che si dovrà configurare come una vera e propria strada parco. Questo progetto si ritiene necessario in quanto utile a risolvere la questione dell'isolamento della frazione di San Bovio dal restante territorio comunale. In particolare la messa in sicurezza permetterebbe di utilizzare la viabilità come asse del trasporto pubblico locale, ad oggi impossibile in quanto la carreggiata risulta non sufficiente, riducendo inoltre i costi attualmente connessi al servizio. L'ipotesi è dunque di attrezzare adeguatamente via Lombardia, che nonostante sia una vecchia strada provinciale è oggi poco più che una capezzagna, e di connetterla direttamente all'asse di via XXV Aprile - 2 Giugno. Si tratta esclusivamente di ampliare l'attuale carreggiata quando basta a garantire il doppio senso di marcia, adeguandola così al codice della strada. Poiché attraversa un territorio di particolare pregio e interesse sotto il profilo paesaggistico e naturalistico dovrà essere concepita come una sorta di strada parco, che mantenga ed anzi valorizzi gli attuali caratteri.



- **Realizzazione del tratto San-Bovio – via Buozzi/Mondadori (SP.15b) e rotonda su via XXV aprile**

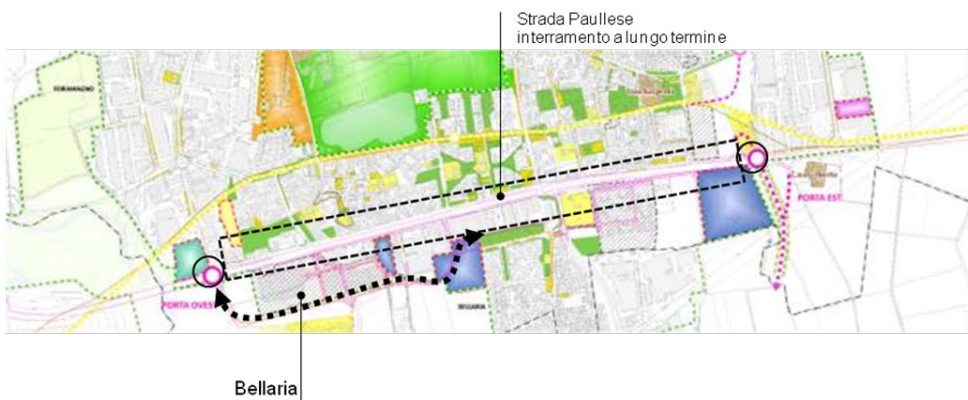


- **Valorizzazione/adeguamento strade campestri per raggiungere i nuclei rurali (cascina Fornace e altre)**

Il progetto, la cui realizzazione dovrà essere concordata con Sovrintendenza e Parco Agricolo Sud Milano, risponde alla necessità di connettere il nucleo di Cascina Fornace, e gli altri nuclei rurali, con il centro cittadino e declina l'obiettivo del PGT di ricompattare e collegare le differenti parti della città, promuovendo una politica di valorizzazione, completamento e messa in sicurezza dell'intero sistema della mobilità.



- **A lungo termine: interrimento della strada Paulese**
A breve termine: completamento nuova viabilità a servizio del Centro commerciale in Bellaria come proposta dal PRG vigente



La mobilità dolce

Per quanto riguarda il tema dell'incentivazione della mobilità dolce e della protezione delle utenze deboli, il PGT dovrà prevedere l'estensione e la messa a sistema della rete dei percorsi ciclo pedonali e la sua integrazione con la rete sovrallocale. Questo risulta particolarmente importante anche nella prospettiva di rendere maggiormente fruibili gli spazi aperti. La programmazione di una rete ciclopeditonale completa e organica permetterà inoltre di riconnettere alla scala locale le diverse parti di città, che oggi soffrono di un certo distacco anche dal punto di vista della connessione ciclo-pedonale. In particolare si punterà l'attenzione su tutte quelle connessioni, attualmente esistenti, che richiedono esclusivamente di essere valorizzate e messe in rete, in particolare negli ambiti del Parco Sud. Questo permetterebbe, oltretutto implementare le connessioni ciclo-pedonali, di valorizzare le possibilità fruibili del Parco Agricolo Sud.

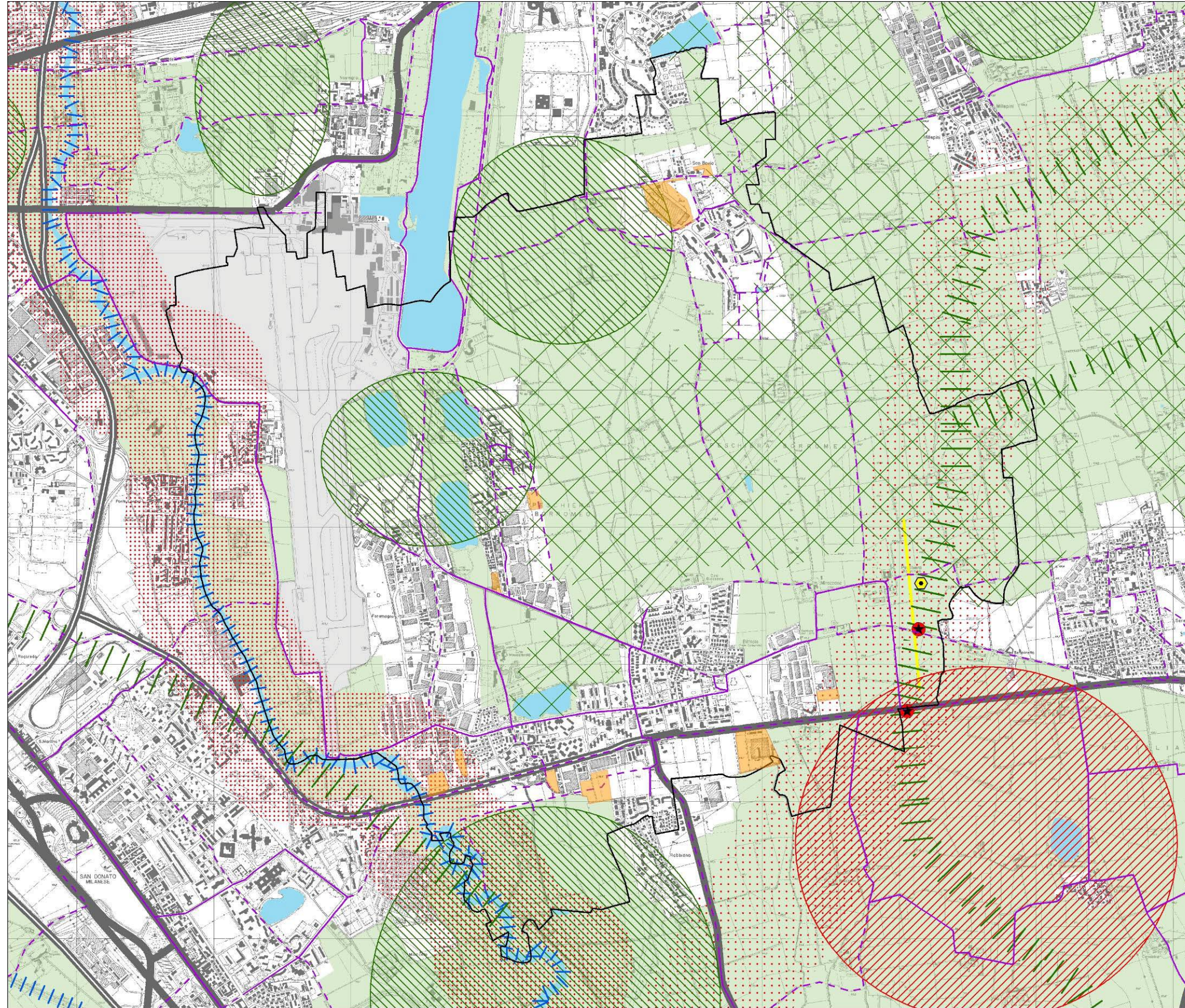
6.6 Sistema del verde e reti ecologiche

Gli elementi che concorrono a definire le reti ecologiche a livello regionale e provinciale sono stati raccolti in un'apposita tavola al fine di valutare con attenzione eventuali interferenze delle previsioni di piano con il sistema ambientale.

Come già evidenziato nel paragrafo 4.2 relativo alla coerenza del Documento di Piano con la Rete Ecologica, il fiume Lambro, che costituisce il principale elemento naturale presente sul territorio comunale di Peschiera Borromeo, rappresenta un corridoio ecologico primario pur tenendo in considerazione le scadenti condizioni di naturalità in cui versa il corso d'acqua. Scorrendo lungo il confine occidentale del comune, il fiume Lambro disegna un corridoio, ad alta antropizzazione, che abbraccia una parte per lo più a carattere agricolo del territorio comunale di Peschiera, parte dell'aeroporto di Linate e una parte urbanizzata del territorio di San Donato milanese; attraversando l'area metropolitana di Milano, il Lambro è soggetto a pressioni antropiche tali da rendere necessaria una concentrazione degli interventi di compensazione in aree a ridosso del corso d'acqua al fine di salvaguardare e potenziare le condizioni di naturalità del fiume e delle sue sponde. A tal proposito, si suggeriscono, quali interventi indispensabili alla salvaguardia del fiume e ad un miglioramento sotto il profilo qualitativo dello stato delle acque, il collettamento degli scarichi fognari al sistema depurativo comunale, la ricostituzione dei boschi ripariali necessari per garantire la stabilità delle sponde e la qualità delle acque e il mantenimento delle fasce tampone, interposte tra l'ambiente urbano e quello acquatico, in grado di intercettare e ridurre l'apporto di sostanze inquinanti di origine antropica nelle acque superficiali.

Un secondo corridoio ecologico, questa volta a bassa o moderata antropizzazione, comprende, invece, una parte più consistente di territorio verso il confine est in un'area riconosciuta come "Area prioritaria per la biodiversità" nella Rete Ecologica Regionale. L'area in questione, denominata con il codice 27, è la Fascia centrale dei fontanili, nella quale si ha la maggiore presenza di fontanili o di risorgive della pianura lombarda; si sviluppa con andamento est-ovest dalla provincia di Milano fino alla provincia di Brescia e comprende numerosi siti Natura 2000, Riserve Naturali, Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale. Gli ambienti sono rappresentati da un mosaico di aree boschive relitte, fontanili, canali di irrigazione, vegetazione acquatica e ripariale, zone umide, piccoli canneti, ambienti agricoli, prati stabili, incolti, siepi e filari. L'habitat più rappresentativo è costituito senza dubbio dal "fontanile", composto da una "testa", rappresentata da un'escavazione artificiale profonda pochi metri fino a raggiungere la falda, e da un'"asta" che convoglia l'acqua nel canale, utilizzata poi per scopi irrigui. Il fontanile ed il canale sono caratterizzati da una ricca vegetazione acquatica e ripariale. All'interno di quest'area si trova il bosco del Carengione per il quale il PTC del Parco Agricolo Sud Milano ha come obiettivo quello di "favorire la massima espressione delle potenzialità naturali, sia sotto il profilo vegetazionale, sia sotto il profilo faunistico, prevalente rispetto all'esercizio economico dell'agricoltura".

Un punto di forza del territorio è rappresentato dalla Riserva del Carengione che costituisce il cuore verde della città di Peschiera. L'area si estende per circa 23 ettari tra le frazioni di Bettola, Mezzate e S. Bovio ed è caratterizzata dall'alternanza di aree coltivate e lembi boschivi spontanei, per lo più di recente origine. L'interesse naturalistico dell'area, che nonostante le piccole dimensioni vanta un ricco patrimonio floristico (ben 300 specie di piante superiori) è confermato dall'inserimento dell'area tra gli ambiti a "Parco naturale", nel Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano.





















Comune di
Peschiera Borromeo

**VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA**

Piano di Governo del Territorio

**Reti ecologiche e
previsioni di piano**

Scala 1:30.000
 0 300 600m

- Rete ecologica regionale**
-  Corridoi primari ad alta antropizzazione
-  Corridoi primari a bassa o moderata antropizzazione
-  Varchi
- Rete ecologica provinciale**
-  Corridoi ecologici
-  Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua
-  Gangli
-  Zone periurbane per l'attivazione di politiche di riassetto fruitivo ed ecologico
-  Zone extraurbane per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico
-  Varchi
-  Barriere infrastrutturali
- Rete ciclabile MiBiCi**
-  esistente
-  in programma
-  Fiume Lambro
-  Reticolo idrico minore
-  Linea ferroviaria Milano-Bologna
-  Autostrada A1 Milano-Bologna
-  Ambiti di trasformazione
-  Comune di Peschiera Borromeo



ottobre 2011

CON_05_10_ELA_TV_10_AV10

Una criticità è rappresentata dalla rete infrastrutturale che interessa il comune di Peschiera e i comuni confinanti; in particolare Peschiera dispone di un sistema stradale, oggi particolarmente in sofferenza, con la statale Paullese, costantemente in sovraccarico di flussi e le relative esternalità che investono la città, e la SP15b, che accoglie, oltre al traffico locale, anche molti movimenti in attraversamento tra nord e sud, evidenziando la necessità di ripensare il sistema complessivo della mobilità urbana e dei flussi di scala sovralocale. Le infrastrutture, così come gli insediamenti urbani, costituiscono delle barriere che causano la frammentazione del territorio e ostacolano lo spostamento delle specie biologiche, rendendo difficoltoso il mantenimento della connessione ambientale tra i vari elementi della rete ecologica. I varchi rappresentano situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di determinate aree viene minacciata o compromessa da interventi antropici; sono identificabili con i principali restringimenti interni ad elementi della rete oppure con la presenza di infrastrutture all'interno degli elementi stessi, dove è necessario mantenere (evitando ulteriori restringimenti della sezione permeabile presso le "strozzature"), nel primo caso, o ripristinare (nel caso di barriere antropiche non attraversabili), nel secondo, la permeabilità ecologica. Ad est, al confine con il comune di Pantigliate, si segnala la presenza di un varco da mantenere, ovvero un'area in cui si deve limitare ulteriore consumo di suolo o alterazione dell'habitat affinché l'area conservi la sua potenzialità di "punto di passaggio" per la biodiversità.

A livello di previsioni di piano, si constata che nessuno dei nove ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano interferisce in modo diretto con gli elementi delle reti ecologiche. Sei ambiti confinano direttamente con il Parco agricolo Sud Milano; i lati che presentano l'affaccio sulla campagna devono necessariamente essere dotati di fasce alberate che consentano di schermare i nuovi insediamenti e proteggere l'ambiente agricolo. Una considerazione deve essere fatta per l'ambito di trasformazione 5, il cui comparto A ricade all'interno della fascia C del PAI e del corridoio ecologico della Rete Ecologica Regionale relativa al Lambro. Pertanto, il Documento di piano specifica quale prescrizione che l'edificazione di tale comparto sia subordinata alle prescrizioni previste per la classe 3.3 dalla *Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT* nonché alle norme dettate dal PAI, ovvero sia subordinata alla presentazione - fra le altre condizioni - di uno specifico studio di compatibilità idraulica.

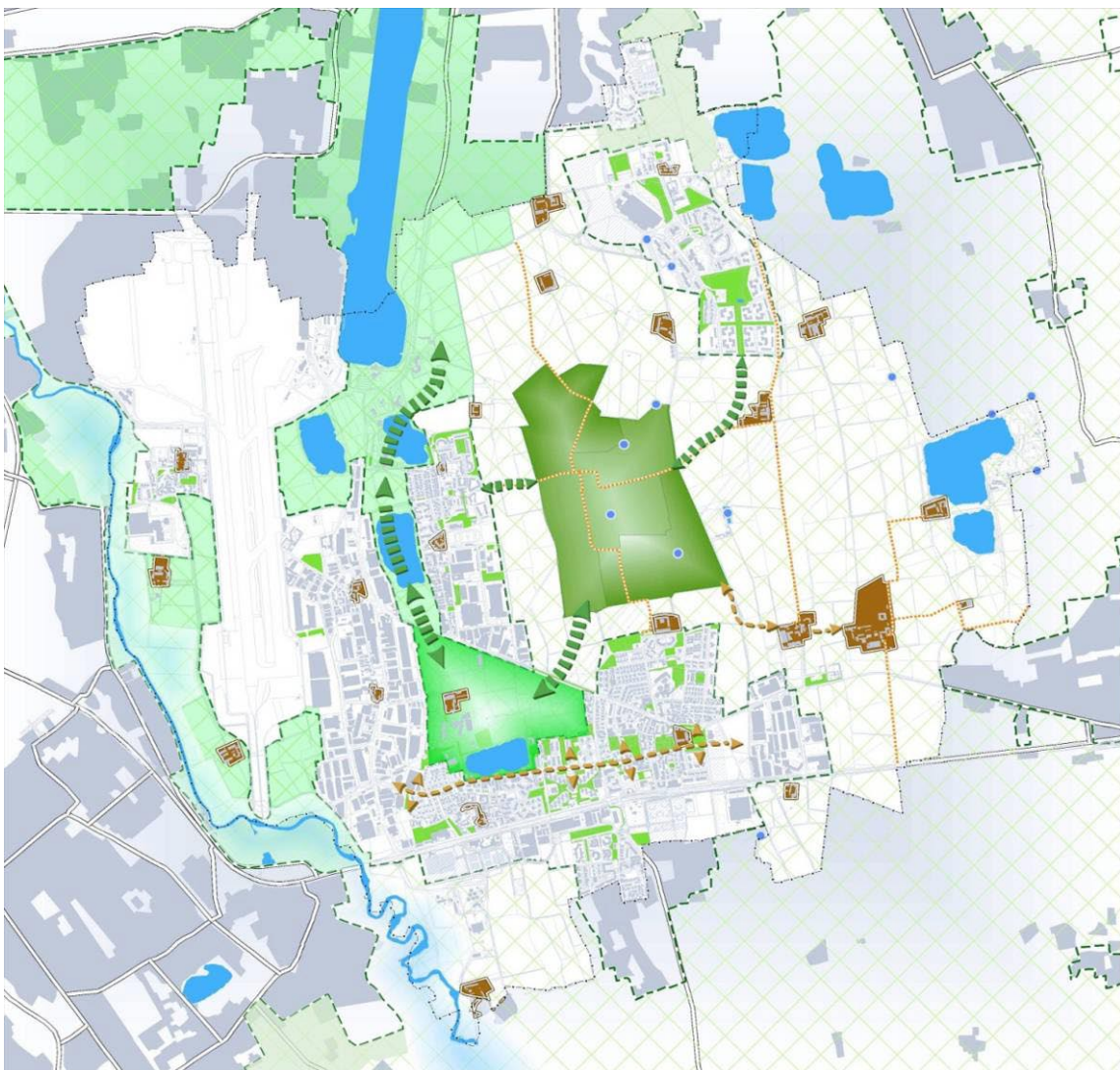
Un'importante strategia indicata nel documento di piano consiste nell'individuare uno spazio collettivo che possa essere riconosciuto come "nuova centralità urbana", per compensare la mancanza di un vero e proprio centro urbano. Di tale previsione a lungo termine dovrà essere verificata la compatibilità con le previsioni del Parco Agricolo Sud Milano, il cui Piano Territoriale di Coordinamento è in fase di revisione.

Il baricentro di Peschiera è rappresentato dal comparto di fruizione N individuato dal PTC del Parco Agricolo Sud Milano che unisce le frazioni di Bettola, Mezzate e Zeloфорamagno. Il comparto, che occupa una superficie di circa 700.000 mq, vede, attualmente, la presenza di strutture e servizi pubblici, una struttura ricettiva con accesso diretto alla Vecchia Paullese, la cascina Monasterolo e il Laghetto Azzurro, luogo in cui oggi si svolgono diverse attività ricreative, sportive e per il tempo libero, mentre il resto dell'area ha destinazione agricola, con la presenza di elementi ambientali importanti, quali rogge, percorsi campestri, filari di alberi, marcite.

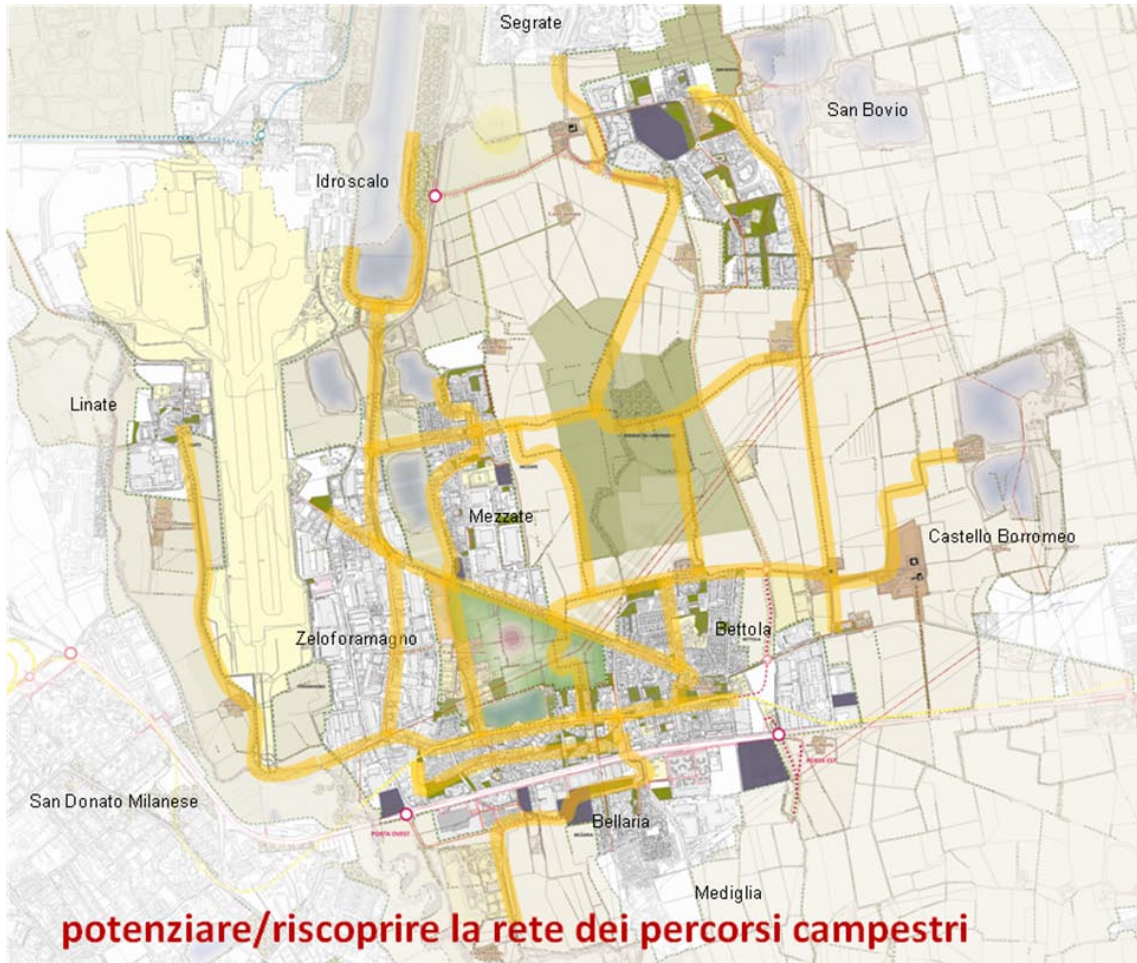


All'interno dell'area, l'amministrazione comunale intende creare un "nuovo luogo urbano", punto di riferimento per i servizi, le attività culturali ricreative e di relazione, prevedendo l'ampliamento dei servizi esistenti (scuole e sport); importante risulta inoltre la creazione di un parco urbano in grado di conservare e valorizzare le risorse ambientali presenti potenziando il sistema delle aree verdi e connettendole al sistema del Piano di Cintura Urbana 4 "Parco est Idroscalo" (che interessa i comuni di Milano, Segrate e Peschiera) e dell'area naturalistica del Carengione.

Lo spazio pubblico delle città italiane come di Peschiera soffre di un'insufficiente manutenzione e definizione. Strade, piazze, parcheggi, aree verdi hanno generalmente caratteri non adeguati e comparabili con quelli di altri paesi europei. Il Piano si propone di individuare una gerarchia delle necessità e proporre progetti e idee per la riqualificazione dello spazio pubblico della città, ad iniziare dai progetti di mobilità dolce e valorizzazione del paesaggio agrario. L'attenzione del piano si sofferma sul sistema delle aree verdi, ricchezza importante del territorio peschierese, che deve essere necessariamente valorizzata al fine di potenziare e favorire il mantenimento dei corridoi verdi esistenti.



Il territorio agricolo, pur costituendo la risorsa territoriale di maggiore interesse di Peschiera, rappresenta uno spazio distante e separato dalla città e poco utilizzato. Il piano propone una serie di regole e politiche per valorizzare questa risorsa e renderla più fruibile, a partire dalla riscoperta e dalla valorizzazione della rete dei percorsi campestri dislocati sul territorio comunale.



7 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PGT

La valutazione ambientale finora condotta ha esaminato la proposta di crescita e sviluppo prevista per i prossimi cinque anni per il comune di Peschiera Borromeo e ha cercato di mettere in luce le principali problematiche che potrebbero emergere in fase di attuazione. In questo capitolo si raccolgono possibili criteri e indicazioni, utili in fase di attuazione e gestione del PGT, volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi.

Il Documento di Piano, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, provvede ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni, già inserite nel capitolo precedente al fine di fornire un quadro completo di analisi e valutazione dei singoli ambiti, vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti. Inoltre le considerazioni relative all'incremento del carico antropico determinato dalla realizzazione delle trasformazioni previste inducono ad individuare azioni che possono contribuire ad alleggerire la pressione antropica sulle componenti ambientali esaminate.

A partire dalle valutazioni effettuate relativamente alle azioni di piano e agli ambiti di trasformazione, si ritiene utile raccogliere, in questo capitolo, possibili misure di mitigazione e compensazione volte a contrastare le problematiche emerse tramite il procedimento di VAS.

Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione, consolidamento del tessuto edilizio e gli interventi di nuova edificazione, nell'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente urbano, si suggerisce di prendere in considerazione le seguenti indicazioni:

- promuovere l'adozione di misure di risparmio energetico per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni;
- promuovere l'adozione di misure di risparmio idrico per le nuove edificazioni così come per le ristrutturazioni;
- individuare le specie arboree caratteristiche dei luoghi da privilegiare negli spazi a verde pubblico e privato;
- favorire, sia per gli insediamenti di nuova edificazione che per quelli oggetto di recupero, il ricorso a parcheggi a raso, caratterizzati da alta dotazione arboreo-arbustiva;
- stabilire la creazione di aree a verde, oltre alla piantumazione di alberature, lungo i nuovi assi stradali al fine di migliorare l'impatto e mitigare la presenza degli edifici di futura realizzazione.

Si esplicitano, in questa sede, accorgimenti utili al contenimento dei consumi e al miglioramento delle prestazioni ambientali degli insediamenti di nuova realizzazione, facendo in particolar modo riferimento alle risorse acqua, rifiuti ed energia:

- incentivare la realizzazione di impianti di raccolta di acque piovane (cisterne, reti di distribuzione, punti di presa) per gli usi che non richiedono la potabilità;
- incentivazione del riuso dell'acqua per lavaggio strade, per attività ad alto consumo di risorsa idrica come gli autolavaggi;
- incentivazione dello sfruttamento energetico dell'acqua (impianti a pompe di calore);
- annaffiatura aree verdi pubbliche e private con acqua già emunta o con acqua di prima falda;
- ottimizzazione cicli produttivi nelle attività produttive, incentivando il riuso dell'acqua e l'uso dell'acqua di prima falda;
- verifica delle perdite della rete idrica;
- per i nuovi insediamenti, progettazione di reti separate per le acque bianche e nere;
- distribuzione di fontane pubbliche eroganti acque da imbottigliare;
- riuso degli imballaggi nella grande distribuzione diffondendo l'uso di dispenser che distribuiscono detersivi in flaconi portati dal cliente;

- adozione di una tariffa per la gestione dei rifiuti commisurata alla qualità e alla quantità dei rifiuti prodotti dai cittadini;
- incentivazione per interventi di efficienza energetica in edilizia;
- riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e scolastici;
- aumento dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili attraverso incentivi ai progetti di edifici alimentati con fonti rinnovabili;
- partecipazione a scala locale alle politiche di contenimento dei gas serra attraverso la progettazione e realizzazione di un sistema di contabilità locale delle emissioni di gas serra al fine di individuare eventuali risultati raggiunti attraverso politiche di risparmio e di efficienza energetica;
- attivazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sulle strategie di risparmio idrico che possono essere messe in campo dagli abitanti, sui costi della produzione dei rifiuti (sia in termini economici che ambientali) al fine di ridurre la produzione di rifiuti pro capite;
- informazione, comunicazione e diffusione delle buone pratiche in campo energetico al fine di ridurre i consumi energetici e gli sprechi.

Si propongono, inoltre, iniziative utili nella direzione della sostenibilità energetica delle scelte di piano, volte ad approfondire la conoscenza del patrimonio edilizio esistente e promuoverne la trasformazione:

- effettuare un censimento degli impianti termici esistenti al fine di individuare i più obsoleti ed in particolare l'eventuale presenza di centrali termiche alimentate con combustibili altamente inquinanti;
- per fabbricati plurifamiliari, tipologia edilizia caratteristica del territorio comunale, in caso di sostituzione degli impianti è necessario intervenire con installazioni centralizzate ad alta efficienza, con esclusione di caldaie autonome;
- per i nuovi edifici è opportuno garantire le classi energetiche più alte, a partire dalla B, ed il ricorso a fonti energetiche rinnovabili.

Per le azioni che afferiscono alla mobilità sostenibile, nell'ottica di incoraggiare un cambiamento significativo nello stile di vita dei cittadini, in fase attuativa del PGT si suggerisce di:

- promuovere adeguatamente le piste ciclabili, con iniziative di sensibilizzazione presso le scuole e le principali aziende operanti sul territorio;
- favorire l'utilizzo delle piste ciclabili attraverso la dislocazione nei punti "chiave" del territorio comunale (scuole, sede comunale, centri sportivi, etc.) di rastrelliere per biciclette, anche imponendone la collocazione ai soggetti privati gestori delle attività attrattive degli spostamenti;
- incentivare servizi di mobilità flessibili (sistemi a chiamata, condivisione dei veicoli) per rispondere a domande emergenti di mobilità;
- promuovere Car Sharing e Bike Sharing;
- incentivare Mobility Management d'area al fine di organizzare la mobilità casa – lavoro anche delle aziende con meno di 900 addetti che per legge non devono dotarsi di Mobility Manager;
- incentivare misure innovative di gestione della domanda di mobilità (piani ciclopedonali, sicurezza stradale, etc);
- promuovere una selezione mirata di best practices, utili a stimolare il miglioramento dello specifico contesto territoriale.

Per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del paesaggio, si suggerisce:

- la predisposizione di un repertorio delle essenze arboree consentite sia per gli interventi di equipaggiamento della campagna, dei filari e dei sistemi verdi, sia per gli interventi di riqualificazione del paesaggio urbano; ciò garantirebbe un corretto inserimento paesaggistico ed eviterebbe alterazioni agli habitat dovute all'introduzione di specie invasive;
- l'attivazione di incentivi, ove possibile, volti ad orientare il settore agricolo verso produzioni di qualità e l'utilizzo di tecniche biologiche e/o ecocompatibili, ad integrazione di quelli comunitari e regionali;

- l'attivazione di iniziative di valorizzazione didattica degli ambiti naturali e agricoli attraverso il coinvolgimento delle scuole materne, elementari e medie, anche in partenariato con il Parco Agricolo Sud Milano;
- la promozione del marchio di sostenibilità Ecolabel per le eventuali nuove attività ricettive.

7.1 Linee guida per la promozione e gestione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate

Il settore della produzione industriale è abitualmente considerato responsabile di ripercussioni negative sull'ambiente, dovute essenzialmente all'adozione di modelli di produzione insostenibili conseguenti allo sfruttamento eccessivo di materie prime, all'utilizzo di risorse energetiche non rinnovabili, all'emissione di sostanze inquinanti e alla produzione di rifiuti. Solo di recente si sono cominciati a valutare i possibili benefici ambientali che possono derivare dalla localizzazione di più aziende in una stessa area. Il tema della qualificazione ambientale degli insediamenti produttivi ha assunto un'importanza sempre crescente, rendendo necessaria una rivisitazione, in chiave migliorativa, del rapporto impresa-ambiente e introducendo il concetto di eco-efficienza inteso come modello che incoraggia le aziende a migliorare la loro competitività, la loro capacità di innovazione e la loro responsabilità nei confronti dell'ambiente.

Questo nuovo modo di concepire la produzione industriale ha spinto numerosi organismi internazionali e governi a promuovere un nuovo approccio alla gestione ambientale delle aree produttive di tipo sistematico e preventivo.

Le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) rappresentano un modello innovativo di area industriale, in grado di coniugare sviluppo economico e salvaguardia delle risorse naturali attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali delle aree, il miglioramento della competitività delle imprese, una gestione eco-sostenibile delle aree stesse e l'ottimizzazione dei servizi interni. Tale modello è stato introdotto nell'ordinamento italiano dall'art.26 del D.Lgs112/1998 che le definisce come aree industriali *"dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente"*. L'APEA rappresenta, dunque, uno strumento di valorizzazione ecologico-ambientale del territorio e al tempo stesso un'opzione strategica per la crescita di competitività del sistema produttivo; per le imprese è un'opportunità d'insediamento di eccellenza in quanto offrono economie di scala, infrastrutture e servizi comuni, una gestione ambientale condivisa e partecipata, una riduzione dei costi per l'approvvigionamento idrico ed energetico.

Gli obiettivi strategici alla base della realizzazione delle Apea sono così sintetizzabili:

- ✓ garanzia della salubrità per gli operatori e per gli utenti;
- ✓ riduzione delle emissioni fisiche dei processi;
- ✓ incremento dell'efficienza attraverso l'innovazione tecnologica.

Alla scala locale, ciò determina una serie di vantaggi per le imprese insediate; in generale si può affermare che la conversione di aree industriali in aree ecologicamente attrezzate rappresenta un fattore per incrementare la competitività del sistema delle imprese, agevolate nel miglioramento delle proprie performance ambientali, facilitate nel rapporto con gli enti locali e nell'ottenimento delle autorizzazioni ambientali, supportate nella razionalizzazione dei costi e nell'utilizzo di infrastrutture comuni eco sostenibili.

Nel corso dell'anno 2009, la Provincia di Milano ha emanato le Linee Guida per la promozione e gestione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate che rappresentano l'esito principale di una articolata iniziativa della Provincia di Milano, il Progetto Pilota *"Ripensare le Aree Produttive. Regole, progetti e gestione per la qualità ambientale e funzionale"*, nel cui quadro sono anche state svolte:

- l'analisi dello stato e delle prospettive di trasformazione delle aree produttive in Provincia di Milano;
- una ricostruzione delle politiche pubbliche e delle linee di intervento e finanziamento messe in campo dai diversi attori pubblici sul tema;



- una ricognizione delle progettualità e delle occasioni di intervento presenti sul territorio;
- una riflessione sui modelli procedurali, gli strumenti operativi e le ipotesi di partenariato pubblico-privato che è necessario attivare per la realizzazione e/o riqualificazione di aree produttive di qualità.

Le Linee Guida della Provincia di Milano intendono promuovere il miglioramento ambientale delle aree come processo aperto e incrementale, pertanto non presuppongono un modello ideale di assetto e prestazione ambientale da intendersi come unico traguardo possibile. Fornendo un menù di soluzioni progettuali che possono essere utilizzate anche per migliorare in termini relativi la qualità ambientale degli insediamenti, la finalità della Provincia di Milano è di estendere l'applicabilità delle Linee Guida diffusamente a tutta la varietà delle situazioni insediative che caratterizzano un tessuto metropolitano, quale quello milanese, che è estremamente denso, complesso e articolato.

8 SISTEMA DI MONITORAGGIO

Ai fini della valutazione ambientale risulta essenziale la definizione di un opportuno set di indicatori che consenta di rappresentare le caratteristiche ambientali e territoriali dell'area su cui interverrà il piano ed evidenziarne sensibilità, criticità, rischi e opportunità.

I criteri di cui occorre tenere conto nella selezione degli indicatori sono la rilevanza per le politiche (essere imperniati sulle problematiche chiave), la reattività (cambiare con sufficiente rapidità in risposta all'azione), la solidità analitica (essere fondati su solide basi scientifiche), la misurabilità (essere fattibili in termini di disponibilità attuale o futura dei dati), la facilità di interpretazione (trasmettere informazioni essenziali, di facile comprensione e senza ambiguità).

Le funzioni degli indicatori nell'ambito dei processi di pianificazione e di valutazione sono molteplici in quanto essi possono essere utilizzati per la definizione dello stato delle risorse di un territorio, per l'individuazione di priorità e di criticità ambientali, per la valutazione delle azioni proposte e per monitorare gli effetti delle azioni realizzate.

Gli indicatori sono individuati facendo riferimento al modello PSR (Pressioni-Stato-Risposta), in cui:

- Indicatori di pressione: sono le pressioni esercitate sull'ambiente (emissioni, scarichi, ecc.);
- Indicatori di stato: è lo stato delle diverse componenti ambientali e rappresentano qualità, caratteri e criticità delle risorse ambientali, derivanti dalle pressioni (qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua);
- Indicatori di risposta: sono le azioni messe in atto per far fronte agli impatti (azioni di mitigazione e/o compensazione).

Per essere efficaci nel processo di semplificazione della complessità ambientale, gli indicatori devono essere:

- pochi, per non introdurre troppe variabili da gestire;
- semplici, di facile comprensione;
- significativi, capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale;
- strategici, capaci di fornire informazioni sul futuro;
- di processo, per consentire verifiche di trend;
- calcolabili, traducibili in valori quantitativi;
- monitorati statisticamente nel tempo.

La definizione degli indicatori si confronterà inoltre con alcuni processi in corso da parte della Provincia di Milano e della Regione Lombardia che, nell'ambito della realizzazione del PTCP e del PTR, hanno predisposto alcuni elenchi di indicatori e alcune banche date di riferimento per le VAS comunali. In particolare, la Provincia di Milano, quale ente di area vasta di riferimento per la VAS, ha costruito un sistema di indicatori per tutti i comuni milanesi, che possono essere utilizzati come riferimento per l'impostazione delle VAS dei DdP. Il progetto D.A.T.I. (Documentazione Analitica Territoriale e Indicatori) si propone quale strumento di supporto alle Amministrazioni comunali per la redazione dei PGT; obiettivi del lavoro sono la fornitura ai Comuni di dati e indicatori funzionali alla costruzione dei PGT e della VAS e l'attivazione di un rapporto tra Provincia e Comuni. Sono stati organizzati i dati territoriali disponibili presso la DC Pianificazione ed assetto del territorio (Sistema Informativo Territoriale - SIT), nonché alcune informazioni derivanti della DC Ambiente (Sistema Informativo Ambiente - SIA), selezionati in relazione alle necessità delle Amministrazioni comunali impegnate nei percorsi di costruzione dei PGT e della VAS.

Il monitoraggio, oltre a finalità tecniche, presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori e per la comunicazione ad un pubblico più vasto attraverso la pubblicazione di un report che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori. Sviluppare l'aspetto comunicativo del

monitoraggio significa valorizzarlo come strumento per un maggiore coinvolgimento e partecipazione delle risorse sul territorio all’attuazione del piano e al suo aggiornamento. Il piano viene valutato durante l’attuazione per raccogliere e introdurre suggerimenti al fine di rivedere e mettere a punto alcuni aspetti del percorso svolto. Per fare in modo che questo avvenga il monitoraggio deve essere dall’inizio costruito pensando alle azioni conseguenti e a come innescare gli interventi correttivi. Il rapporto di monitoraggio avrà una cadenza periodica di elaborazione, in linea di massima una cadenza di aggiornamento annuale potrebbe costituire una frequenza ottimale.

Per gli obiettivi individuati dal PGT, sono stati segnalati alcuni indicatori in grado di fornire chiari segnali circa l’andamento e lo sviluppo dell’obiettivo stesso; monitorando gli indicatori scelti è possibile, inoltre, conoscere la tendenza evolutiva del territorio comunale nel corso del tempo. La tabella riporta, in sintesi, gli indicatori, con la relativa unità di misura, suddivisi per obiettivo del PGT a cui si riferiscono; si fa presente che alcuni indicatori, data la loro pertinenza, si ripetono per obiettivi diversi. Saranno inoltre indicati i valori attuali degli indicatori scelti desunti dalle fonti disponibili.

Nelle pagine successive, viene approfondita la spiegazione di ogni singolo indicatore attraverso una scheda che riporta una breve descrizione dell’indicatore stesso e l’obiettivo PGT di riferimento ad esso collegato.

Obiettivo PGT	Indicatore descrittivo	Unità di misura	Tipologia indicatore
OB. 1 Rallentare lo sviluppo edilizio della città	Grado di urbanizzazione del territorio (superficie urbanizzata / superficie territoriale)	%	Stato
	Superficie di nuova urbanizzazione / superficie territoriale	%	Pressione
	Numero degli interventi di riqualificazione degli spazi urbani	N°	Risposta
	Numero di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente	N°	Risposta
OB. 2 Accompagnare il metabolismo urbano	Numero di edifici ad alta efficienza energetica	N° edifici con certificazione classe A e B	Risposta
	Rifiuti procapite	Kg/abitante/anno	Stato
	Interventi con risparmio dei consumi idrici	N°	Risposta
	Aree bonificate / Aree da bonificare	%	Risposta
	Numero di aziende che hanno ottenuto la certificazione ambientale	ind/10.000	Risposta
OB. 3 Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine per la città pubblica	Dotazione di servizi per la formazione (scuola dell’obbligo)	mq mq/alunno	Risposta
	Scuola dell’infanzia (3-5 anni)	N° posti % copertura	Risposta
	Asili nido	N° posti % copertura	Risposta
OB. 4	Dotazione di piste ciclopedonali	m m/ab	Risposta

Obiettivo PGT	Indicatore descrittivo	Unità di misura	Tipologia indicatore
OB. 5 Una nuova centralità e una nuova forma urbana: il cuore verde di Peschiera Borromeo Riquilibrare lo spazio pubblico della città	Parcheggi attrezzati per biciclette	N°	Risposta
	Km nuove piste ciclabili / km piste	km/km	Risposta
	Verde attrezzato	mq mq/ab	Risposta
	Fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica realizzate	Mq	Risposta
OB. 6 Collegare/ricompattare/dare forma alla città	Superfici a verde lungo le infrastrutture nuove e in riqualificazione	mq	Risposta
	Numero di passaggi auto in sezioni con congestione significativa	N°	Pressione
	Quota modale di utilizzo del trasporto pubblico	%	Stato
OB. 7 Valorizzare la campagna OB. 8 Fruizione e valorizzazione del verde	Rapporto fra superficie agricola utilizzata e superficie territoriale (Indice delle Aree Agricole)	mq/mq	Stato
	Grado di tutela paesistica	mq/mq	Stato
	Numero di interventi su complessi rurali	N°	Risposta
	Superfici riqualificate lungo il fiume Lambro	mq	Risposta
	Siepi e filari impiantati	ml	Risposta
	Aree boscate	mq	Stato/Risposta
	Numero di eventi di promozione del territorio realizzati	N°	Risposta

8.1 Schede anagrafiche indicatori

Codice identificativo indicatore	1
Nome indicatore	Grado di urbanizzazione del territorio (superficie urbanizzata / superficie territoriale)
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura il grado di urbanizzazione del territorio. Tiene conto del contributo all'incremento di superficie urbanizzata prodotte da nuova urbanizzazione a scopo: <ul style="list-style-type: none"> - residenziale; - produttivo; - per servizi terziari o commerciali; - per servizi di pubblica utilità; - per infrastrutture stradali.
Obiettivi di PGT di riferimento	Rallentare lo sviluppo edilizio della città Accompagnare il metabolismo urbano
Unità di misura/scala	mq/mq, %
Note	

Codice identificativo indicatore	2
Nome indicatore	Superficie di nuova urbanizzazione / superficie territoriale
Definizione estesa indicatore	Rapporto tra nuova superficie urbanizzata e la superficie territoriale complessiva; l'indicatore permette di conoscere il grado di urbanizzazione del territorio nel corso del tempo
Obiettivi di PGT di riferimento	Rallentare lo sviluppo edilizio della città Accompagnare il metabolismo urbano
Unità di misura/scala	%
Note	Nel definire la superficie di nuova urbanizzazione, tiene conto dell'urbanizzato a scopo residenziale, produttivo, per servizi terziari e commerciali e servizi di pubblica utilità e per infrastrutture stradali.

Codice identificativo indicatore	3
Nome indicatore	Numero degli interventi di riqualificazione degli spazi urbani
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura il numero di interventi di riqualificazione urbana riguardante gli spazi pubblici (spazi verdi, spazi pedonali, arredo)
Obiettivi di PGT di riferimento	Rallentare lo sviluppo edilizio della città Accompagnare il metabolismo urbano
Unità di misura/scala	N°
Note	Il dato potrebbe essere rilevato anche in termini di superficie interessata (mq).

Numero identificativo indicatore	4
Nome indicatore	Numero di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura il numero di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente all'interno del tessuto consolidato, sia storico che recente
Obiettivi di PGT di riferimento	Rallentare lo sviluppo edilizio della città Accompagnare il metabolismo urbano
Unità di misura/scala	N°
Note	Il dato potrebbe essere rilevato anche in termini di superficie interessata (mq).

Codice identificativo indicatore	5
Nome indicatore	Numero di edifici ad alta efficienza energetica
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura la dotazione di patrimonio edilizio con certificazione attestante l'appartenenza a classe energetica alta
Obiettivi di PGT di riferimento	Rallentare lo sviluppo edilizio della città Accompagnare il metabolismo urbano
Unità di misura/scala	N°
Note	Si considerano sia i nuovi interventi edificatori sia i recuperi di edifici con classe energetica B o superiore.

Codice identificativo indicatore	6
Nome indicatore	Rifiuti prodotti pro capite
Definizione estesa indicatore	La quantità di rifiuti pro capite è una misura delle abitudini di consumo e di vita della popolazione residente.
Obiettivi di PGT di riferimento	Rallentare lo sviluppo edilizio della città Accompagnare il metabolismo urbano
Unità di misura/scala	Kg/abitante/anno
Note	

Codice identificativo indicatore	7
Nome indicatore	Interventi con risparmio del consumo di acqua
Definizione estesa indicatore	Il numero di interventi che prevedono forme di risparmio idrico e di riciclo dell'acqua sono un indicatore di sostenibilità ambientale delle trasformazioni e dei recuperi edilizi.
Obiettivi di PGT di riferimento	Rallentare lo sviluppo edilizio della città Accompagnare il metabolismo urbano
Unità di misura/scala	N°
Note	

Numero identificativo indicatore	8
Nome indicatore	Aree bonificate / Aree da bonificare
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura il rapporto tra le aree sottoposte a processi di bonifica e le aree totali contaminate ancora da bonificare.
Obiettivi di PGT di riferimento	Rallentare lo sviluppo edilizio della città Accompagnare il metabolismo urbano
Unità di misura/scala	mq/mq
Note	

Codice identificativo indicatore	9
Nome indicatore	Numero di aziende che hanno ottenuto la certificazione ambientale
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura il numero di aziende che hanno ottenuto la certificazione ambientale attuando un programma responsabile nei confronti delle problematiche ambientali
Obiettivi di PGT di riferimento	Rallentare lo sviluppo edilizio della città Accompagnare il metabolismo urbano
Unità di misura/scala	N°
Note	

Numero identificativo indicatore	10
Nome indicatore	Dotazione di servizi per la formazione (scuola dell'obbligo)
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura la dotazione di servizi pubblici per la scuola dell'obbligo espressa in valore complessivo della superficie lorda di pavimento disponibile e superficie disponibile per alunno iscritto.
Obiettivi di PGT di riferimento	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine Una nuova centralità: il cuore verde di Peschiera Riqualificare lo spazio pubblico
Unità di misura/scala	mq, mq/alunno
Note	

Numero identificativo indicatore	11
Nome indicatore	Scuola dell'infanzia
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura la copertura dei servizi pubblici per i minori (3-5 anni) sia in termini assoluti che percentuali.
Obiettivi di PGT di riferimento	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine Una nuova centralità: il cuore verde di Peschiera Riqualificare lo spazio pubblico
Unità di misura/scala	N° Posti, %
Note	

Numero identificativo indicatore	12
Nome indicatore	Asili Nido
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura la copertura dei servizi pubblici per i minori (0-2 anni) sia in termini assoluti che percentuali.
Obiettivi di PGT di riferimento	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine Una nuova centralità: il cuore verde di Peschiera Riqualificare lo spazio pubblico
Unità di misura/scala	N° Posti, %
Note	

Numero identificativo indicatore	13
Nome indicatore	Dotazione di piste ciclopedonali
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura la lunghezza delle piste ciclabili esistenti in metri lineari e la dotazione per abitante.
Obiettivi di PGT di riferimento	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine Una nuova centralità: il cuore verde di Peschiera Riqualificare lo spazio pubblico
Unità di misura/scala	m, m/ab
Note	

Numero identificativo indicatore	14
Nome indicatore	Parcheggi attrezzati per biciclette
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura la dimensione di un servizio accessorio necessario per promuovere forme di mobilità sostenibile.
Obiettivi di PGT di riferimento	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine Una nuova centralità: il cuore verde di Peschiera Riqualificare lo spazio pubblico

Unità di misura/scala	N°
Note	

Numero identificativo indicatore	15
Nome indicatore	Km nuove piste ciclabili / km piste
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura l'estensione della rete ciclabile attraverso il rapporto tra le nuove piste che verranno realizzate e la dotazione esistente.
Obiettivi di PGT di riferimento	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine Una nuova centralità: il cuore verde di Peschiera Riqualificare lo spazio pubblico
Unità di misura/scala	km/km
Note	

Numero identificativo indicatore	16
Nome indicatore	Verde attrezzato
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura la superficie di aree a verde pubbliche direttamente fruibili per uso ricreativo.
Obiettivi di PGT di riferimento	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine Una nuova centralità: il cuore verde di Peschiera Riqualificare lo spazio pubblico
Unità di misura/scala	mq, mq/ab
Note	

Numero identificativo indicatore	17
Nome indicatore	Fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura, all'interno degli ambiti di trasformazione, la dotazione di fasce di salvaguardia ambientale con funzioni di filtro tra ambiti urbani o infrastrutture e gli spazi aperti.
Obiettivi di PGT di riferimento	Potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – Strategie a lungo termine Una nuova centralità: il cuore verde di Peschiera Riqualificare lo spazio pubblico
Unità di misura/scala	mq, mq/ab
Note	

Numero identificativo indicatore	18
Nome indicatore	Superfici a verde lungo le infrastrutture nuove e in riqualificazione
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura l'entità delle fasce a verde realizzate in concomitanza con la realizzazione di nuove infrastrutture stradali e con la riqualificazione delle strade esistenti.
Obiettivi di PGT di riferimento	Collegare/ricompattare/dare forma alla città
Unità di misura/scala	mq
Note	

Numero identificativo indicatore	19
Nome indicatore	Numero di passaggi auto in sezioni con congestione significativa
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura il livello di traffico in sezioni stradali ritenute significative dall'Amministrazione comunale.
Obiettivi di PGT di riferimento	Collegare/ricompattare/dare forma alla città
Unità di misura/scala	N°
Note	Sono disponibili i dati forniti dalla Provincia di Milano relativi agli anni 2009-2010.

Numero identificativo indicatore	20
Nome indicatore	Quota modale di utilizzo del trasporto pubblico
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura il grado di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, ovvero la quota percentuale di coloro che utilizzano regolarmente i mezzi di trasporto pubblico per motivi di lavoro e studio.
Obiettivi di PGT di riferimento	Collegare/ricompattare/dare forma alla città
Modalità di calcolo	(lavoratori TPL)/(totale lavoratori)
Unità di misura/scala	%
Note	

Codice identificativo indicatore	21
Nome indicatore	Rapporto tra superficie agricola utilizzata e superficie territoriale (Indice delle Aree Agricole)
Definizione estesa indicatore	L'indice misura il rapporto percentuale tra la superficie destinata ad attività agricola e la superficie territoriale.
Obiettivi di PGT di riferimento	Valorizzare la campagna Fruizione e valorizzazione del verde
Modalità di calcolo	area agricola utilizzata/superficie territoriale
Unità di misura/scala	%
Note	

Codice identificativo indicatore	22
Nome indicatore	Grado di tutela paesistica
Definizione estesa indicatore	L'indice misura il rapporto percentuale tra aree sottoposte a specifico regime di tutela e gestione, per la valorizzazione e conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale in essi presenti, e la superficie territoriale
Obiettivi di PGT di riferimento	Valorizzare la campagna Fruizione e valorizzazione del verde
Modalità di calcolo	(area tutela)/(superficie territoriale)
Unità di misura/scala	%
Note	

Codice identificativo indicatore	23
Nome indicatore	Numero di interventi su complessi rurali
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura il numero di interventi sul patrimonio edilizio agricolo, in un'ottica di valorizzazione dell'esistente e di contenimento dei consumi di suolo.
Obiettivi di PGT di riferimento	Valorizzare la campagna Fruizione e valorizzazione del verde
Unità di misura/scala	N°
Note	

Codice identificativo indicatore	24
Nome indicatore	Superfici riqualificate lungo il fiume Lambro
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura la dotazione e le opportunità di recupero e valorizzazione ambientale lungo il fiume Lambro.
Obiettivi di PGT di riferimento	Valorizzare la campagna Fruizione e valorizzazione del verde
Unità di misura/scala	mq
Note	

Codice identificativo indicatore	25
Nome indicatore	Siepi e filari impiantati
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura gli interventi di riequipaggiamento del paesaggio agrario.
Obiettivi di PGT di riferimento	Valorizzare la campagna Fruizione e valorizzazione del verde
Unità di misura/scala	ml
Note	

Codice identificativo indicatore	26
Nome indicatore	Aree boscate
Definizione estesa indicatore	L'indicatore restituisce la dimensione delle superfici boscate e delle aree oggetto di interventi di riforestazione.
Obiettivi di PGT di riferimento	Valorizzare la campagna Fruizione e valorizzazione del verde
Unità di misura/scala	mq
Note	

Codice identificativo indicatore	27
Nome indicatore	Numero di eventi di promozione del territorio realizzati
Definizione estesa indicatore	L'indicatore misura la capacità di attrarre visitatori per eventi culturali, sportivi, didattici sul territorio comunale.
Obiettivi di PGT di riferimento	Valorizzare la campagna Fruizione e valorizzazione del verde
Unità di misura/scala	N°
Note	

9 IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione come momento di controllo democratico delle proposte progettuali e come occasione di crescita collettiva del senso di appartenenza dei cittadini al territorio deve restare uno degli obiettivi del percorso di pianificazione.

La Legge Regionale 12/2005 per il Governo del Territorio introduce il principio della partecipazione diffusa della società civile, dei cittadini e delle loro associazioni come elemento caratterizzante della nuova impostazione dei processi di pianificazione urbanistica. Il tema della partecipazione al processo di redazione del PGT ha assunto forme diverse e tempistiche specifiche, sulla base delle modalità di base definite dall'art. 13 della LR12/05:

- raccolta di suggerimenti e proposte all'avvio del procedimento e durante la fase di elaborazione;
- acquisizione del parere delle parti sociali ed economiche precedentemente all'adozione del PGT;
- raccolta osservazioni in seguito all'adozione del PGT.

Il Comune di Peschiera Borromeo aveva adottato con Delibera Consiliare n. 2 del 14/01/2009 una proposta di PGT, la cui successiva procedura di approvazione è stata interrotta con Delibera di Giunta Comunale n. 135 del 28/08/2009. La proposta di PGT ricusato era stata accompagnata dalla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 185 del 30/10/2009 è stato dato nuovamente avvio al procedimento di redazione del PGT e al procedimento di VAS.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 83 del 14/04/2011 sono stati individuati:

- ✓ come Autorità procedente il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;
- ✓ come Autorità competente per la VAS il Responsabile del Settore Ecologia e Mobilità.

Con la stessa delibera sono stati individuati i soggetti competenti in materia Ambientale, ovvero ARPA Lombardia, ASL MI 2, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, l'Autorità di Bacino del fiume PO e l'Ente Parco Agricolo Sud Milano. Sono, inoltre, Enti territoriali interessati la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, i Comuni di Milano, Segrate, Pioltello, Rodano, Pantigliate, Mediglia, San Donato Milanese. Altri Enti o Società interessate sono l'Ente Nazionale Aviazione Civile, l'Ente Nazionale Assistenza Volo, SEA aeroporti Milano, Ferrovie dello Stato, ENEL, SNAM, CAP Gestione Srl, AMIACQUE, SIGEMI, AIR LIQUIDE, gestori telefonia e sistemi di comunicazioni elettroniche. Il Pubblico (associazioni e gruppi) interessato è composto da Associazioni di categoria e rappresentanze sindacali, Associazioni sportive, culturali, del volontariato e dei diritti sociali presenti sul territorio (ACA) e Parrocchie e oratori.

Le modalità di consultazione, comunicazione e informazione del pubblico sono state garantite mediante incontri pubblici finalizzati a presentare la procedura di VAS, a fornire la documentazione inerente i passaggi principali della stessa ed a raccogliere, contestualmente, le espressioni dei singoli cittadini e delle associazioni da analizzare e valorizzare a partire dal momento di definizione della visione strategica e degli obiettivi generali del PGT.

Nel mese di giugno 2011 è stata convocata la seduta introduttiva della Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica nel corso della quale è stato sottoposto all'attenzione dei soggetti interessati il Documento Preliminare di VAS – Scoping, comprendente l'analisi delle componenti ambientali e l'approccio metodologico del Rapporto Ambientale. Alla Conferenza hanno preso parte rappresentanti di ARPA Lombardia, comune di Pantigliate, SIGEMI srl, associazione Il fontanile, associazione Viviamo il parco, associazione Peschiera ambiente. In merito alla conferenza, sono state trasmesse le osservazioni da parte di ARPA Lombardia e Provincia di Milano. Il verbale della prima Conferenza costituisce l'Allegato 1 del presente documento, mentre le osservazioni pervenute da parte degli enti interessati sono controdedotte nell'Allegato 2 del presente documento.

La bozza del PGT è stata presentata alla popolazione durante tre assemblee pubbliche nei mesi di ottobre, novembre 2011 e gennaio 2012. Nell'assemblea del 18/10/2011, tenutasi a Peschiera sono stati illustrati gli obiettivi e i contenuti del Documento di Piano; non sono state sollevate questioni particolari, ad eccezione di un rappresentante ambientalista che ha destato perplessità riguardo al tema del consumo di suolo, elevato nonostante la previsione contenuta nella proposta di piano.

L'assemblea del 18/11/2011 si è tenuta, invece, nella frazione di San Bovio; anche in questa sede, i cittadini hanno partecipato alla presentazione della bozza del Documento di Piano esposto dai tecnici estensori del medesimo. Il tema della viabilità sembra essere quello che desta maggior preoccupazione tra i cittadini della frazione di San Bovio, che evidenziano come qualità positiva la separatezza della frazione dal resto del territorio. La riqualificazione e il completamento di via Lombardia causerebbe un aumento del traffico proveniente dalla strada Paullese nelle vicinanze della frazione. In alcuni interventi sono state indicate delle possibilità viabilistiche differenti; il Sindaco a queste domande ed indicazioni si è riservato la possibilità di valutare a seguito di approfondimenti specifici. Per quanto riguarda la mobilità dolce, i cittadini hanno chiesto la pista ciclopedonale da San Bovio a Segrate; è stata manifestata la perplessità di attrezzare come piste ciclabili le vie campestri, in quanto preferirebbero avere piste ciclabili al fianco della viabilità esistente (via Lombardia). A tale proposito si è risposto mettendo in evidenza la possibilità di definire livelli di mobilità lenta in base a diverse esigenze di utilizzo (di carattere fruitivo oppure di tipo funzionale e di collegamento fra le attrezzature pubbliche esistenti).

L'assemblea del 28/12/2012 si è tenuta nella frazione di Mezzate, dove tecnici e amministratori comunali hanno illustrato i tre strumenti del PGT: Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Anche in questa sede è emerso che il tema che desta le maggiori preoccupazioni sono le realizzazioni di nuova viabilità a nord-est della frazione, per il conseguente aumento di traffico che si registrerebbe nel centro abitato. Per contro, i cittadini della frazione sollevano la necessità di un collegamento fra Mezzate e via XXV Aprile in alternativa a via Bellingera, attualmente a senso unico. Sono, inoltre, emerse preoccupazioni relativamente alla previsione di "una nuova centralità urbana" nel comparto del Parco Agricolo Sud Milano, posta fra le frazioni di Bettola, Mezzate e Zeloфорamagno e agli eventuali impatti che tale progetto potrebbe avere sull'Oasi del Carengione.

La Proposta di Rapporto Ambientale, congiuntamente alla Proposta di Documento di Piano, è stata presentata nella seconda seduta della Conferenza di Valutazione in data 15/11/2011. Alla Conferenza hanno preso parte rappresentanti di ASL MI2, AMIACQUE, SIGEMI, SNAM Rete Gas, Confcommercio Melzo. In merito alla conferenza, sono state trasmesse le osservazioni da parte di Provincia di Milano, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Società Latina Commerciale Srl, Società AKNO Business Park Spa, Partito Rifondazione Comunista – S.E./Società & Ambiente, Associazione Peschiera Ambiente, Associazione Progetto Peschiera e Movimento 5 Stelle Peschiera Borromeo, Società Agricola L.C. Srl, Service Melghera Srl, Immobiliare Maristella Srl. Il verbale della seconda Conferenza costituisce l'Allegato 3 del presente documento, mentre le osservazioni pervenute ed inerenti al processo di VAS sono controdedotte nell'Allegato 4 del presente documento.

In seguito al deposito della proposta di Documento di Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, esprimerà il Parere Ambientale Motivato. Tale parere sarà espresso in merito:

- alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Documento di Piano rispetto a quanto riportato nel Rapporto Ambientale;
- alla valutazione della coerenza esterna ed interna del Documento di Piano;
- all'efficacia ed alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Successivamente, raccolte le osservazioni e prodotte le relative controdeduzioni, sarà espresso il Parere Ambientale Motivato Finale ed approvato il Documento di Piano dal Consiglio Comunale.

ALLEGATO 1 - Verbale della 1° Conferenza di Valutazione



COMUNE DI PESCHIERA BORRAMEO (Provincia di Milano)

via XXV aprile, 1 - 20068 Peschiera Borromeo, tel. 02/516901.
Codice Fiscale 80101570150 - Partita IVA 05802370154

VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL DOCUMENTO DI PIANTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) convocata con nota protocollo n° 15632 del 31/05/2011.

In data 15 Giugno 2011 alle ore 18.00 presso la Sala Consiglio – Edificio Municipale via XXV Aprile 1, si sono riuniti, a seguito di trasmessa convocazione in atti con protocollo num. 15632 del 31/05/2011, i signori convenuti indicati nell'allegato elenco.

Alla presenza dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente, dei partecipanti come sopra indicati e del pubblico, Il Sindaco procede con una breve descrizione degli indirizzi dati dall'Amministrazione Comunale per l'elaborazione del PGT con il supporto del Centro Studi PIM.

Le problematiche riscontrate sul territorio sono lo sviluppo non organico della città, la compresenza di attività produttive con le residenze, alcune carenze in termini di servizi, l'assenza di una centralità territoriale, il disequilibrio tra frazioni sempre in materia di servizi ed infrastrutture.

Comunica la volontà dell'Amministrazione Comunale di garantire il massimo rispetto del Parco Agricolo Sud Milano e di minimizzare il consumo di suolo e che altro elemento importante è quello della protezione dell'abitato dal traffico di attraversamento.

L'Arch. Cristina Alinovi del Centro Studi PIM illustra le linee guida, di cui alla documentazione protocollo n° 14647 del 19/05/2011, che verranno utilizzate per l'elaborazione del PGT.

L'Ing. Boeri, sempre del Centro Studi PIM, illustra il rapporto ambientale preliminare redatto ai fini della VAS. Anche tale documentazione è stata depositata in Comune con protocollo n° 14647 del 19/05/2011.

L'Ing. Cancellieri comunica che la Provincia di Milano ha fornito il proprio contributo con nota protocollo n° 97537 del 10/06/2011, atti comunali 17037 del 15/06/2011, che si allega al presente verbale.

Interviene la geom. Maria Luisa Ravarini di Arpa la quale anticipa i contenuti del contributo scritto dell'agenzia che verrà depositato agli atti del comune nei prossimi giorni, in particolare verrà richiesto al comune un approfondimento ed aggiornamento dei contenuti del rapporto ambientale.

Fondamentale è favorire la partecipazione, oltre che degli enti coinvolti (avendo l'accortezza di fissare gli incontri in orari d'ufficio), anche della cittadinanza (indicando nel rapporto in che modo questo verrà fatto).

Gli argomenti da approfondire sono: aria, corsi d'acqua (importanza di evitare le tombature), acque sotterranee (fasce di rispetto pozzi), fognatura (indicare la capacità residua del depuratore per valutare quale può essere l'aumento degli abitanti residenti ed equivalenti, separazione delle acque bianche dalle reflue) industrie a rischio di incidente rilevante da aggiornare insieme all'Erir, censire le situazioni di incompatibilità tra attività produttive e residenza, per studiare possibili soluzioni alle criticità, ponderando anche la possibilità di de-localizzare le attività industriali presenti in prossimità delle residenze, cave (argomento non trattato) e criticità connesse alla viabilità, reti ecologiche (sviluppare



COMUNE DI PESCHIERA BORRAMEO
(Provincia di Milano)

via XXV aprile, 1 - 20068 Peschiera Borromeo, tel. 02/516901.
Codice Fiscale 80101570150 - Partita IVA 05802370154

una tavola unica), zonizzazione acustica (da aggiornare), piano di risanamento legato al traffico, fasce di rispetto degli elettrodotti, energia (teleriscaldamento, patto dei sindaci e centrali termiche alimentate a gasolio), mobilità dolce e sostenibile (sia per il tempo libero che per gli spostamenti dei pendolari), metropolitana e consumo di suolo.

Puntualizza inoltre la necessità di dare massima pubblicità dei documenti relativi a PGT e VAS.

Ing. Tabbi della società Sigemi (gestore dell'oleodotto Lacchiarella - Villasanta) evidenzia la necessità di essere informati in caso di lavori previsti in prossimità della condotta, il rispetto di una fascia di rispetto di larghezza 6 m ed il libero accesso alle aree per effettuare attività di manutenzione.

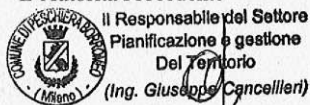
Deposita agli atti nota protocollo n° DSD35/AS/AT/397/2011 del 15/06/2011.

Il sig. Tagliabue dell'Associazione Peschiera Ambiente chiede se il PGT sia già stato elaborato dall'Amministrazione Comunale e se verrà redatto il verbale dell'incontro.

Il Consigliere Comunale Leonardo Grosso risponde che l'Amministrazione Comune sta muovendo i primi passi per l'elaborazione del PGT.

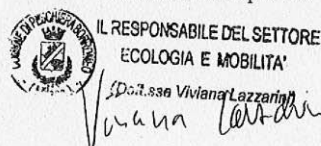
Il Sindaco comunica che della presente conferenza viene redatto apposito verbale e verrà trasmesso a tutti i soggetti convocati e pubblicato sul sito internet del comune.

L'Autorità Procedente



Il Responsabile del Settore
Pianificazione e gestione
Del Territorio
(Ing. Giuseppe Cancellieri)

L'Autorità Competente



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
ECOLOGIA E MOBILITA'
(Dott.ssa Viviana Lazzarini)

ALLEGATO 2 - Osservazioni pervenute in fase di Scoping

Osservazioni pervenute da ARPA – U.O. Territorio e attività produttive, Ufficio Pianificazione Territoriale e VAS

Partecipazione

Il Documento di Scoping non contiene indicazioni circa gli strumenti che si intendono utilizzare per la partecipazione del pubblico al percorso di VAS (incontri con facilitatori, passeggiate di quartiere, etc.).

La partecipazione al processo di VAS è uno degli strumenti obbligatori indicati dalla normativa, a partire dalla direttiva europea, per la costruzione degli obiettivi e per il corretto percorso di Valutazione degli strumenti di pianificazione.

Si segnala che il procedimento di VAS in oggetto non risulta pubblicato sul sito web della Regione Lombardia "SIVAS", ed anche il reperimento del documento di scoping attraverso il sito web del Comune di Peschiera non è immediato in quanto la convocazione della conferenza non è tra le notizie in evidenza.

Al fine di garantire la più ampia partecipazione, e di raccogliere contributi per il percorso di valutazione ambientale strategica del PGT, si propone per le successive fasi una maggiore attenzione alla comunicazione.

Infine, considerato che la partecipazione del pubblico al percorso di VAS rappresenta un'interessante occasione per veicolare aspetti di educazione ambientale (indicata tra i criteri di sostenibilità della UE), si propone di individuare i modi per coinvolgere, soprattutto le giovani generazioni in età scolare, oltre che in momenti di educazione ambientale, anche con iniziative tipo i questionari sull'impronta ecologica che danno modo al singolo di sperimentare e misurare i propri comportamenti "sostenibili".

Il Rapporto Ambientale contiene un capitolo volto a illustrare le iniziative intraprese dall'amministrazione comunale al fine di favorire il coinvolgimento del pubblico nel processo di redazione del nuovo PGT. Due sono state le assemblee pubbliche in cui il documento di piano è stato presentato alla cittadinanza, avvenute in data 18 ottobre 2011 a Peschiera e in data 18 novembre 2011 nella frazione di San Bovio, mentre, in data 23 novembre 2011, si è tenuto un incontro tecnico con il Parco Agricolo Sud Milano. L'amministrazione comunale ha, inoltre, provveduto ad attivare la pagina web relativa al procedimento VAS di Peschiera sul sito della Regione Lombardia SIVAS e ad aggiornare la pagina web del sito ufficiale del comune con tutta la documentazione prodotta.

Acque superficiali

Si prende atto dell'ampio spazio dedicato alla descrizione delle caratteristiche del fiume Lambro, tuttavia i dati di riferimento sono antecedenti all'entrata a regime del trattamento delle acque reflue del Comune di Milano che ha avviato una lenta fase di miglioramento della qualità, almeno a monte delle immissioni dei comuni di San Giuliano e Melegnano.

Il PGT dovrà recepire i vincoli del PAI sintetizzati alla pagina 48 del Documento di scoping.

Si prende atto della presenza di numerosi fontanili, riportati nella tabella di pagina 51. Si propone di promuovere la riattivazione di teste e aste inattive, tali interventi potranno essere considerati tra le attività di compensazione ambientale delle previsioni di Piano.

In generale, per il futuro è importante minimizzare le tombature (vietate ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs 152/2006), e promuovere la rinaturalizzazione di corsi d'acqua anche rimuovendo le coperture esistenti.

La cartografia di piano individua, con appositi segni grafici, le fasce di rispetto e gli ambiti assoggettati a vincoli particolari, in cui le trasformazioni sono disciplinate da normative specifiche, quali ad esempio il Piano per l'Assetto Idrogeologico e le fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Gli interventi di rilevanza ambientale ed ecologica e di incremento della naturalità, previsti dal Piano dei Servizi, dovranno essere realizzati in via prioritaria all'interno dell'Ambito di interesse naturalistico del Carengione, dell'Ambito vallivo del Lambro di interesse paesistico-ambientale, all'interno delle rimanenti porzioni del Parco Agricolo Sud Milano e nelle fasce di protezione ambientale e paesistica, individuate dal Piano delle Regole e destinate alla ridefinizione del margine urbano.

Acque sotterranee

Il Documento di scoping riporta l'etichetta dell'acqua, ma non approfondisce informazioni sui pozzi idropotabili.

E' necessario che all'interno del F.A. sia verificata la compatibilità dell'uso del suolo delle aree comprese nelle fasce di tutela assoluta e di rispetto dei pozzi pubblici in relazione ai vincoli disposti dal D.Lgs. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni e dalla Dgr 10 aprile 2003 n.7/12693.

Si tenga in considerazione che in caso di acquifero protetto le fasce di rispetto definite con il criterio geometrico di cui al DPR 236/88 possono essere ridefinite sulla base del criterio idrogeologico e temporale secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni e integrazioni.

La cartografia di Piano individua, con appositi segni grafici, le fasce di rispetto e gli ambiti assoggettati a vincoli particolari, in cui le trasformazioni sono disciplinate da normative specifiche; le fasce di rispetto dei pozzi pubblici sono pertanto segnalate nelle tavole ed evidenziate anche nelle schede dei singoli ambiti di trasformazione.

Fognatura

Il Documento di scoping alla pagina 54 riferisce alcuni dati relativi all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane, senza tuttavia entrare nel merito della capacità residua.

E' è fondamentale verificare con il Gestore del sistema fognario la capacità residua delle reti e dell'impianto di trattamento per valutare la coerenza delle previsioni di Piano. L'analisi della situazione esistente è, inoltre, funzionale a evidenziare eventuali criticità specifiche e individuare priorità di intervento.

A tal fine è necessario definire gli Abitanti Equivalenti previsti dal PGT (non solo residenti) in quanto, le attività produttive insediate sono numerose ed hanno una significativa incidenza sul consumo di acqua e sulla produzione di reflui.

Qualunque incremento di abitanti equivalenti deve essere accompagnato da una verifica generale rispetto alla capacità residua del sistema fognario (reti, collettore, impianto di depurazione delle acque reflue urbane) e puntuale della situazione in cui l'intervento si inserisce.

Contestualmente all'elaborazione del presente contributo, si è provveduto a richiedere alla competente UO RIN di ARPA la segnalazione di situazioni specifiche.

Per quanto riguarda la gestione delle acque meteoriche è necessario promuovere la separazione delle reti e la progressiva riduzione di apporti meteo alla rete mista, individuando recapiti alternativi in conformità con le disposizioni regionali (DGR n. 8/2244 del 29.03.2006 "Programma di tutela ed uso delle acque"). Per rendere più efficaci tali provvedimenti, è necessario che siano inseriti anche nel Piano delle Regole.

Il Rapporto Ambientale dedica un paragrafo allo studio del carico antropico derivante dalle trasformazioni previste dal Documento di Piano.

Agricoltura

Si prende atto che il 61% del territorio comunale è inserito nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

Non risultano attive aziende agricole dedite alle coltivazioni biologiche. Si propone che il PGT prenda in considerazione la possibilità di incentivare l'attività di tali pratiche.

Il Piano propone una serie di regole e politiche per valorizzare la risorsa "campagna" e renderla più fruibile, nel rispetto delle norme stabilite dal Parco Agricolo Sud Milano per la salvaguardia dei territori adibiti ad attività agricole. Per il PGT una possibile strategia è quella di favorire l'introduzione di attività compatibili e connesse all'agricoltura, quali l'agriturismo, la vendita diretta di prodotti coltivati o allevati in loco, la ricettività nelle aziende agricole opportunamente attrezzate.

RIR

Alla pagina 60 del Documento di scoping sono citate e descritte unicamente le due attività di deposito carburanti dell'aeroporto di Linate.

Si precisa che le due ditte citate hanno comunicato di non essere più soggette agli obblighi di cui all'art. 6 D.Lgs 334/1999 ed è stato programmato per i prossimi mesi il sopralluogo di verifica.

Risulta tuttora soggetta al art. 6 D.Lgs 334/1999 l'attività Carbodoli che, invece, non è stata presa in considerazione.

Nel Documento di scoping non si fa riferimento agli adempimenti di cui al DM 09.05.2001, che richiede per i Comuni che ospitano stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la predisposizione dell'ERIR.

L'elaborato definisce le attività e funzioni compatibili in prossimità degli stabilimenti RIR e deve essere recepito dallo strumento urbanistico.

Infine, si precisa che nella elaborazione dell'ERIR si dovrà tenere conto anche degli stabilimenti RIR ubicati nei comuni contermini.

Lo strumento ERIR, predisposto nell'ambito del PGT, ha verificato l'effettiva presenza di industrie a rischio nel territorio di Peschiera B. e ha permesso di individuare le eventuali incompatibilità fra ATU e stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Cave

Il Documento di Scoping non affronta il tema delle cave attive presso il Comune di Peschiera Borromeo.

Come più volte segnalato, si ribadisce la criticità legata alla compatibilità del complesso residenziale di cascina Fornaci con l'attività della ATEg26, e si invita ad individuare nell'elaborazione del PGT le soluzioni possibili per quanto riguarda l'allacciamento alla pubblica fognatura, la viabilità, la compatibilità acustica etc.

Il PGT recepisce il Piano Cave vigente della Provincia di Milano. Il DdP, ai fini di connettere il nucleo di Cascina Fornace con il centro cittadino, individua un nuovo tracciato stradale, con annessi sottoservizi, la cui realizzazione dovrà essere concordata con Sovrintendenza e Parco Agricolo Sud Milano.

Natura e biodiversità

Si prende atto di quanto descritto alle pagine 61 e 62 del Documento di Scoping.

Si ritiene necessaria la predisposizione di adeguata cartografia con l'identificazione di tutti gli elementi delle reti ecologiche, regionale e provinciale, evidenziando le criticità (frammentazioni, interruzioni di corridoi, ambiti degradati da rinaturalizzare) ed i punti di forza (ambiti con valenza naturalistica, impianti vegetali da salvaguardare, teste e aste di fontanili etc.) al fine di valutare eventuali interferenze e incompatibilità delle previsioni di Piano ovvero di individuare situazioni in cui concentrare gli interventi di compensazione ambientale.

All'interno del Rapporto Ambientale, nella parte relativa alla "Valutazione degli effetti del Piano" è stato inserito un paragrafo dedicato all'analisi del sistema del verde e delle reti ecologiche che insistono su Peschiera e i comuni limitrofi; gli elementi che concorrono a definire le reti ecologiche a livello regionale e provinciale sono stati raccolti in un'apposita tavola al fine di valutare con attenzione eventuali interferenze delle previsioni di piano con il sistema ambientale.

Rumore

Alla pagina 65 del Documento di Scoping sono riportate indicazioni riprese dalla Zonizzazione acustica comunale del 2006. Si richiede che sia precisato se siano stati approvati successivi aggiornamenti.

La descrizione non cita i piani di risanamento e non riferisce se siano già stati attuati.

Rammentato che in caso di superamento dei limiti assoluti fissati dalla zonizzazione acustica, dovuto unicamente al traffico locale, della legge regionale n.13 del 10 agosto 2001 all'art. 13 indica precisi compiti a carico del Comune, in specie attraverso la redazione del piano del traffico, si chiede che sia precisato se il Comune di Peschiera disponga di tale strumento.

Si precisa, infine, che lo strumento urbanistico dovrà recepire le fasce aeroportuali stabilite dalla apposita commissione il 6 maggio 2009.

L'amministrazione comunale intende provvedere all'aggiornamento della zonizzazione acustica e alla redazione del piano di risanamento acustico.

Elettromagnetismo

Si prende atto dei dati riportati nel Documento di Scoping in relazione alle diverse campagne di misura effettuate per verificare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Si richiede che sia predisposto l'elaborato grafico (eventualmente all'interno della carta dei vincoli generale) con l'indicazione della fascia di rispetto degli elettrodotti calcolata secondo le indicazioni di cui al DPCM 8 luglio 2003 e DM 29.05.2008.

Il PGT dovrà conseguentemente tenere conto degli eventuali vincoli che dovessero emergere dalla definizione delle fasce di rispetto degli elettrodotti, riportandoli nelle schede d'ambito e nelle norme tecniche.

La cartografia di Piano individua, con appositi segni grafici, le fasce di rispetto e gli ambiti assoggettati a vincoli particolari, in cui le trasformazioni sono disciplinate da normative specifiche; nello specifico, si segnala la presenza delle fasce di rispetto di elettrodotti, metanodotti, gasdotti, oleodotti e ossigenodotti. La presenza di tali vincoli è stata evidenziata anche nelle schede dei singoli ambiti di trasformazione.

Energia

Si richiede di precisare se il Comune di Peschiera Borromeo ha aderito al "Patto dei Sindaci"; da tale scelta deriva l'obbligo di predisporre il Piano di Azione per le energie sostenibili che vede tra i primi passaggi la definizione del bilancio energetico comunale.

Anche il Decreto del Dirigente della Struttura governo locale del territorio della Regione Lombardia n. 16188 del 20 dicembre 2007 invita le amministrazioni, nella fase di definizione dei nuovi PGT, a disegnare il bilancio energetico territoriale.

Tra gli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi del bilancio energetico comunale c'è il Regolamento Edilizio; non è noto se il Comune lo abbia già aggiornato.

Non è chiaro se le analisi relative alle emissioni in atmosfera ed ai consumi energetici presentate nel Documento di Scoping, tengano conto del fatto che alcune parti del territorio comunale sono servite dal teleriscaldamento.

Si ritiene necessario che il RA approfondisca il tema del completamento della rete di teleriscaldamento e della realizzazione della nuova centrale prevista in prossimità dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane che dovrebbe sostituire, una volta attivata, quella più piccola in località Monasterolo.

Si propongono, in ogni caso, alcune iniziative utili nella direzione della sostenibilità energetica delle scelte di Piano, quali:

- il censimento degli impianti termici esistenti al fine di individuare i più obsoleti ed in particolare la eventuale presenza di centrali termiche alimentate con combustibili altamente inquinanti per promuoverne la trasformazione;

- per fabbricati plurifamiliari, tipologia edilizia caratteristica del territorio comunale, in caso di sostituzione degli impianti è necessario intervenire con installazioni centralizzate ad alta efficienza, con esclusione di caldaie autonome;

- per i nuovi edifici è opportuno garantire le classi energetiche più alte, a partire dalla B ed il ricorso a fonti energetiche rinnovabili anche oltre il mero rispetto dei limiti minimi fissati dalla normativa.

Altro aspetto che merita un approfondimento è quello dell'inquinamento luminoso.

Si rammenta che deve essere redatto, ai sensi della l.r.17/2000, il Piano dell'Illuminazione.

L'amministrazione comunale non ha manifestato l'esigenza di aderire al "Patto dei Sindaci".

Le iniziative utili nella direzione della sostenibilità energetica suggerite vengono accolte ed inserite nel presente documento, nel capitolo relativo alle misure di mitigazione e compensazione per l'attuazione del PGT.

Mobilità e trasporti

Il Documento di Scoping si concentra sulle caratteristiche della viabilità, senza approfondire l'aspetto della mobilità sostenibile.

Si richiede pertanto che nel R.A. sia affrontato adeguatamente il tema della mobilità dolce intesa sia come disponibilità di piste ciclabili per il tempo libero, sia come collegamenti alternativi allo spostamento su gomma per i cittadini di Peschiera. Il sistema ciclabile dovrà comprendere idonei parcheggi nei principali punti di interesse e di aggregazione (edifici pubblici, scuole, aree verdi, zone commerciali, principali fermate dei mezzi di trasporto pubblico, etc.).

Altro aspetto non considerato e che dovrà trovare un adeguato approfondimento nel RA, è quello relativo all'estensione della linea della metropolitana da San Donato a Paullo.

Il tema della mobilità dolce viene affrontato nel capitolo relativo alla "Valutazione degli effetti del Piano"; la presenza di percorsi ciclabili è riconosciuta come elemento qualitativamente significativo in termini di sostenibilità ambientale delle azioni di piano. L'evoluzione del sistema ciclabile sarà verificata attraverso specifici indicatori contenuti nel piano di monitoraggio, quali la dotazione di piste ciclabili, il numero di parcheggi per biciclette e l'incremento di nuove piste ciclabili.

Sistema insediativo

Durante la conferenza sono state illustrate le linee guida definite dall'Amministrazione comunale per il PGT.

Con riferimento alla presenza di diverse aree a vocazione produttiva/artigianale nel territorio comunale e alla criticità rappresentata dalla incompatibilità con le funzioni residenziali nei casi in cui le due destinazioni sono tra loro vicine, le linee guida propongono di prendere in considerazione la ricollocazione delle attività più impattanti.

Si ritiene necessario evidenziare che tale scelta, condivisibile in linea generale, richiede un attento governo della trasformazione per evitare il crearsi di situazioni ibride di incompatibilità tra funzioni produttive che permangono e nuove abitazioni.

Nel merito, si propone che nel R.A. sia presentato un censimento delle situazioni di incompatibilità funzionale. Sulla base di tale studio potranno essere individuate priorità di intervento e valutate le soluzioni di ricollocazione.

Inoltre potrebbe essere utile censire i siti contaminati e le attività dismesse che potranno ospitare nuove destinazioni funzionali, ma anche essere utilizzati per creare spazi aperti per separare le diverse funzioni. Naturalmente tali siti dovranno essere sottoposti ad indagine ambientale ed eventuale bonifica.

In merito ad eventuali aree dismesse e/o di bonifica, nelle schede dei singoli ATU si richiama la legislazione vigente in materia. Nella Tavola dei vincoli del DdP e del PR sono evidenziate tutte le aree oggetto di bonifica (da attuare o in corso).

Consumo di suolo e dimensionamento del PGT

Il Documento di scoping non anticipa contenuti rispetto ai temi del consumo di suolo e dell'incremento demografico.

E' pertanto necessario che siano trattati ed approfonditi nelle prossime fasi di definizione del PGT e adeguatamente pesati nel percorso di VAS.

A tal proposito, si fa presente che eventuali scelte di trasformazioni che comportino consumo di suolo, dovranno essere accompagnate da adeguati strumenti di compensazione ambientale.

I temi del consumo di suolo e dell'incremento demografico vengono opportunamente argomentati e illustrati nel capitolo relativo alla valutazione degli effetti di piano. Il Documento di Piano, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, provvede ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti.

Osservazioni pervenute da Provincia di Milano – Direzione centrale Pianificazione e Assetto del territorio

- verificare puntualmente il rispetto dei parametri di consumo di suolo definiti dall'art. 84 del P'ICP vigente, al fine di orientare le strategie di sviluppo alla relativa minimizzazione, considerato in particolare il livello di antropizzazione del territorio comunale e del contesto territoriale;

Il tema del consumo di suolo viene opportunamente argomentato e illustrato nel capitolo 6 relativo alla valutazione degli effetti di piano.

- esplicitare, nell'ambito del rapporto ambientale, le modalità attraverso le quali si intende procedere alla qualificazione degli insediamenti, approfondendo la qualità, quantità e morfologia degli interventi medesimi e, soprattutto, delle relative opere di mitigazione/compensazione paesistico/ambientale che saranno previste, anche mediante l'elaborazione di apposite schede specifiche per ciascun ambito di intervento, simulando e valutando, nel caso, diversi scenari progettuali;

Il Documento di Piano, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, provvede ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti.

- rilevato che il Comune di Peschiera Borromeo è confinante a Comuni interessati da siti della Rete Natura 2000 (SIC "Sorgenti della Muzzetta" nei Comuni di Pantigliate e Rodano) nonché attraversato da corridoi ecologici della RER, si evidenzia la necessità di verificare le possibili interferenze delle proposte di piano con gli stessi siti, avviando, nel caso di interferenza, la predisposizione dello studio di incidenza (con i contenuti di cui all'Allegato G del DPR n. 357/97 e all'Allegato D della DGR n. 14106/2003) all'interno della procedura di VAS, unitamente agli atti di piano. I contenuti preliminari dell'eventuale studio di incidenza dovranno essere ricompresi nel rapporto ambientale;

All'interno del Rapporto Ambientale, nella parte relativa alla "Valutazione degli effetti del Piano" è stato inserito un paragrafo dedicato all'analisi del sistema del verde e delle reti ecologiche; gli elementi che concorrono a definire le reti ecologiche a livello regionale e provinciale sono stati raccolti in un'apposita tavola al fine di valutare con attenzione eventuali conseguenze delle previsioni di piano sul sistema ambientale. L'assenza di interferenze ha portato ad escludere la necessità di predisporre uno studio di incidenza.

- in relazione alla presenza di ambiti estrattivi attivi sul territorio comunale (ATEg25 e ATEg26), si richiamano le disposizioni del Piano Cave Provinciale e del P'ICP vigenti, nonché dei Decreti Regionali di pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni e dei successivi Atti Dirigenziali Provinciali di approvazione dei progetti d'ambito definitivi.

Il PGT recepisce il Piano Cave vigente della Provincia di Milano.

ALLEGATO 3 - Verbale della II° Conferenza di Valutazione



COMUNE DI PESCHIERA BORRAMEO
(Provincia di Milano)

via XXV aprile, 1 - 20068 Peschiera Borromeo, tel. 02/516901.

Codice Fiscale 80101570150 - Partita IVA 05802370154

**VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE PROCEDURA DI
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)
convocata con nota protocollo n° 29011 del 26/10/2011.**

In data 15 Novembre 2011 alle ore 10.00 presso la Sala Consiglio dell'Edificio Comunale di via XXV Aprile 1, sono presenti, a seguito della convocazione in atti protocollo num. 29011, del 26/10/2011, i signori convenuti indicati nell'allegato elenco.

Per la società Snam Reti Gas, partecipa l'ing. Zanetti che presenta regolare delega.

Sono inoltre presenti l'Autorità Procedente ing. G. Cancellieri e l'Autorità Competente dott.ssa V. Lazzarini.

L'Ing. Cancellieri da comunicazione dei contributi ricevuti dal Ministero dei beni culturali, dall'Arpa Lombardia e dalla Provincia di Milano, relative al procedimento in corso, che vengono allegate al presente verbale, e dopo una breve introduzione, da avvio ai lavori.

L'Arch. Cristina Alinovi del Centro Studi PIM illustra le analisi e le elaborazioni che hanno generato il Documento di Piano che è stato depositato in data 21/10/2011 atti 28515, e che oggi viene presentato ai convenuti per essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Esemplifica che il Documento di Piano persegue otto obiettivi principali e che questi obiettivi verranno realizzati mediante azioni (azioni di Piano) e che le stesse sono state sottoposte ad analisi per le verifiche di compatibilità ambientale.

Gli obiettivi di Piano sono:

- rallentare lo sviluppo edilizio della Città;
- riconnettere parti di città – collegare, ricompattare e dare forma alla città;
- riqualificare lo spazio pubblico e i servizi;
- una nuova centralità e una nuova forma urbana: il cuore verde di Peschiera Borromeo;
- potenziare e razionalizzare il sistema dei servizi esistenti – strategie a lungo termine per la città pubblica;
- valorizzare la campagna;
- fruizione e valorizzazione del verde;
- la città consolidata: obiettivi per il metabolismo urbano

L'Ing. Francesca Boeri, sempre del Centro Studi PIM, illustra il rapporto ambientale redatto ai fini della VAS, anche sulla scorta dei contributi ricevuti durante e a seguito della I Conferenza di Valutazione del 15/06/2011. Procede inoltre ad illustrare la Sintesi non Tecnica e l'analisi delle Coerenze interna ed esterna delle azioni di piano, nonché il sistema di Monitoraggio delle stesse.

Anche tale documentazione è stata depositata in Comune con protocollo n° 28515 del 21/10/2011.

L'ing. Cancellieri conclude la presentazione e apre lo spazio dedicato agli interventi dei convenuti.

L'ing. Zanetti – Snam Reti Gas – evidenzia che non è riuscito ad aprire la tavola 2.12 relativa ai vincoli, e quindi non avendo potuto verificare la situazione dei vincoli del gasdotto chiede che vengano mantenute le fasce di rispetto relative al tracciato comunicato a questa A.C. nel 2008, in quanto inalterato.





COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO
(Provincia di Milano)

via XXV aprile, 1 - 20068 Peschiera Borromeo, tel. 02/516901.

Codice Fiscale 80101570150 - Partita IVA 05802370154

Interviene quindi il Sig. Fucci della Società Peschiera Ambiente, che chiede spiegazioni ulteriori in merito alla definizione che è stata data, durante l'esposizione, da parte dell'ing. Boeri, della distinzione tra l'attuale uso dei suoli e la destinazione urbanistica degli stessi da Piano Regolatore Generale (PRG). Asserisce inoltre che, è assolutamente contrario a quanto detto durante le esposizioni da parte dei tecnici del PIM in merito al non utilizzo del suolo e sulla centralizzazione dei servizi, ritenendo non fondate le affermazioni inerenti la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio oltre che sul recupero delle cascine.

In merito al previsto allargamento della provinciale Mirazzano – Vimodrone, e alla creazione della nuova centralità urbana nel cosiddetto "triangolone" conclude asserendo che porteranno solo nuove urbanizzazioni e ulteriore disagio, trasfigurando la natura stessa di Peschiera Borromeo, nata come insieme di frazioni a se stanti con la propria identità e peculiarità, e che, di questo passo, Peschiera Borromeo diverrà la nuova Sesto San Giovanni. Chiede pertanto che venga inserito all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) una norma esplicita che imponga la non edificazione per tutta la durata di questo piano.

L'arch. Alinovi, l'ing. Boeri rispondono, ognuno per quanto di competenza, all'intervento, ribadendo i dati già illustrati e presenti nella documentazione depositata, frutto di attente e dettagliate analisi. L'ing. Cancellieri precisa che l'allargamento della Mirazzano – Vimodrone è dettato unicamente dalla necessità di consentire il transito in sicurezza nei due sensi di marcia delle autovetture, e dei mezzi di trasporto pubblico, allargando di quanto basta la strada, la cui carreggiata attuale è di circa 4,5 metri. Riguardo la previsione di servizi nel cosiddetto "triangolone", interno al perimetro del Parco Agricolo Sud Milano, precisa che è intenzione di questa Amministrazione Comunale procedere all'ampliamento delle scuole, per far fronte alla crescente domanda che deriverà dall'ultimazione dei nuovi insediamenti residenziali, nonché del centro Sportivo Borsellino per adeguarlo alle nuove esigenze delle Società Sportive presenti sul territorio. Questi interventi verranno sottoposti preventivamente al competente Settore P.A.S.M. della Provincia di Milano.

Interviene infine il Sig. Dal Massimo della Associazione Progetto Peschiera, che chiede di non procedere assolutamente con l'allargamento della provinciale Mirazzano – Vimodrone, in quanto per l'esigenza di mobilità dei cittadini di Peschiera è sufficiente, mentre allargandola si incentiverebbe maggiormente il passaggio di mezzi di transito che la utilizzano per evitare strade più trafficate, congestionando quelle del territorio e aumentando l'inquinamento.

Inoltre se l'ampliamento, come sopra detto, è dettato dalla necessità di mettere in sicurezza la strada, una soluzione a costo zero sarebbe quella di creare una circolazione a senso unico di marcia che colleghi la frazione di San Bovio, utilizzando sia questa strada che quella di Mezzate.

Per quanto concerne invece l'individuazione della nuova centralità del Comune, individuata nella documentazione presentata nel cosiddetto "triangolone", secondo la sua associazione dovrebbe essere individuata nella zona del cinema/teatro De Sica, luogo dove è anche prevista la fermata della Metropolitana, cercando di utilizzare al meglio le risorse presenti e ampliandole al fine di soddisfare le nuove esigenze.

Alle ore 12.30 vengono conclusi i lavori.

L'Autorità Procedente



Il Responsabile del Settore
Pianificazione e Gestione
del Territorio
(Ing. Giuseppe Cancellieri)

L'Autorità Competente



Il Responsabile del Settore
Ecologia e Mobilità
(Dott.ssa Viviana Lazzarini)

Viviana Lazzarini